Il progetto "Salvaguardia delle biblioteche del deserto" in Mauritania

Rapporto tecnico
Cronologia
Documenti

Il progetto “Salvaguardia delle biblioteche del deserto” in Mauritania

Alla memoria di Maria "Lalla" Feliciangeli (1950-2008), giovane volontaria accorsa in Friuli in soccorso delle popolazioni terremotate, scomparsa dopo aver generosamente speso gli ultimi anni della sua vita alla guida della delegazione della Croce Rossa Italiana in Mauritania.

Paesaggio del Tagant

Centro storico di Tichitt

Il progetto "Salvaguardia delle biblioteche del deserto" in Mauritania

Rapporto tecnico
Cronologia
Documenti

A cura di
Alessandro Giacomello, Alessandro Pesaro, Irene Zanella

I partner

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Roma Italia
Tel. +39 06 36911
www.esteri.it
www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali
Villa Manin di Passariano - Esedra di ponente
33033 Passariano (UD) Italia
Tel. +39 0432 824145 ; Fax +39 0432 905147
www.regione.fvg.it; www.beniculturali.regione.fvg.it
c.r.restauro@regione.fvg.it

Ministère de la Culture, de la Jeunesse et des Sports
Institut Mauritanien de Recherche Scientifique
Boîte Postale 5055
Nouakchott Mauritanie
Tel. +222 525 32 44; Fax +222 525 32 77
direction@imrs.mr

Ministère de la Culture, de la Jeunesse et des Sports
Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Boîte Postale 6354
Nouakchott Mauritanie
Tel. +222 525 80 28; Fax +222 529 01 90
fnsva@mauritania.mr

In collaborazione con

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione
del Patrimonio Archivistico e Librario
Via Milano, 76
00184 Roma Italia
Tel. +39 06 482911; Fax +39 06 4814968
www.beniculturali.it; www.icpal.beniculturali.it
icpal@beniculturali.it

Organigramma del progetto

Direttore
Alessandro Giacomello

Responsabile
Irene Zanella

Comitato di controllo
Presidente
Mohamed Lemine ould Hamadi (dal 14 dicembre 2007 al 4 aprile 2009)
Ahmed ould Beibeny (dal 5 aprile 2009 al 4 febbraio 2010)

Rappresentante del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Stefania Cametti, Valeria Mazzacane, Vincenzo Oddo, Marco Platzer

Rappresentante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Alessandro Giacomello

Direttore dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique
Mohamed Lemine ould Hamadi (fino al 13 dicembre 2007)
Baouba ould Mohamed Naffé (dal 14 dicembre 2007 al 18 aprile 2009)
Jiyid ould Abdi (dal 19 aprile 2009)

Direttore della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Mohamed Mahmoud ould Mohamed Lemine

Unità di gestione
Alessandro Giacomello
Mohamed M'bareck ould Mohamed Vall
Irene Zanella

Si ringraziano

Giuliano Abate, Khalidou Abbass N'Gaide, Luciana Andrin, Manuela Babille, Andrea Balanza, Tiziana e Gianni Baldizzone, Armida Batori, Francesca Bocchino, Massimiliano Bonaccorsi, Marina Bonazza, Loredana Bortolotti, Antonio Caiazza, Stefania Cametti, Raffaella Cargnelutti, Paolo Casadio, Antonio Capuozzo, Marisa Castellano, Silvia Cefalo, Giorgio Cicogna, Rosangela Clara, Daniela Cochelli, Furio Colman, Marco Colussi, Claudia Comelli, Roberta Corbellini, Paolo Crisostomi, Sergio Cuzzi, Igor De Bastiani, Giuliana De Simone, Giorgio De Tina, Marco Di Bella, Mariolina Errico, Michele Farina, Carlo Federici, Maria Lalla Feliciangeli, Sonia Foriglio, Claudia Franceschino, Rita Garbin, Marzia Gherbaz, Salvatore Giannella, Gabriella Giorgi, Gilberto Giovagnoni, Paola Gobbo, Cristina Grassilli, Marco Guardo, Gaël de Guichen, Claudio Kovatsch, Mauro Lanzi, Franco Liberati, Raffaella Longo, Liliana Lunedei, Adriano Macchitella, Bianca e Giulio Magrini, Ludovica Malkowski, Marilena Maniaci, Paola Mansi, Valeria Mazzacane, Barbara Mei, Marco Menato, Franca Merluzzi, Mario Micheli, Marina Miconi, Maghboula Mint Cheikh ould Nema, Marianna Montesano, Alessandro Monti, Vincenzo Oddo, Ezio Ornato, Jiyid ould Abdi, Ahmed ould Beibany, Mohamed Lemine ould Benahi, Mohamed ould Bouleïba, Issa Nabiyoullahi ould Bouraya, Taleb-Khyar ould Djeh, Mohamed ould El Ghadhi ould Mohamed Tfeil, Ale ould Gue El Hadjoumar, Abderrahmane ould Hadou, Mohamed ould Matallah, Soueyde ould Mohamed Boutatou, Elemine ould Mohamed Baba, Mohamed Ridha ould Mohamed El Moustapha ould Nada, Abdallahi ould Mohamed Lemine, Hamadi ould Mohamed Lemine, Mohamed ould Mohamed Lemine, Sidi ould Mohamed Lemine, Ahmedou ould Mohamed Mahmoud, Mohamed Lemine ould Mohamed Mahmoud, Baouba ould Mohamed Naffé, Mohamed El Moktar ould Mohamed ould Idy, Moustapha ould Mohamed Salah, Mohamed Saïd ould Mohamed Sidiyya, Mohamed M'bareck ould Mohamed Vall, Ahmed ould Mohamed Yahya, Mohamed ould Tar ould Ahmed Maham, Sid'Ahmed ould Zeïdane, Cherif ould Zeïne ould Babe, Dorotea Palci, Annamaria Pecchioli Tomassi, José Luiz Pedersoli, Marcella Pellicanò, Gaia Petrella, Marco Platzer, Marcello Polcari, Cecilia Prosperi, Rossana Puntin, Maria Grazia Rando, Lucio e Anna Rosa, Maria Luisa Russo, Raffaele Santoro, Rosanna Scali, Lucia Scalon, Valeria Sgro, Serena Stulle, Sara Tesi, Mara Tiberi, Gioia Turconi, Raffaella Valentini, Enrico Valoppi, Eugenio Veca, Carlo Venuti, Laura Venuti, Raffaella Viviani, Attilio Vuga, Giulio Zaccarelli.

Pubblicazione realizzata dal Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Salvaguardia delle biblioteche del deserto in Mauritania.

Il rapporto intende fornire un resoconto esaustivo del progetto *Salvaguardia delle biblioteche del deserto*, in particolare per quel che riguarda la discussione degli aspetti metodologici, tecnici e operativi. Ad esso sono legati il manuale *Sauvegarde des bibliothèques du désert. Matériaux didactiques*, la ricerca entomologica *Les Insectes ravageurs des bibliothèques en Mauritanie. Rapport intermédiaire,* la *Rassegna stampa* e infine la *Guida ai servizi*. Il manuale e la guida in particolare, pubblicati in versione araba e francese, sono stati distribuiti ai proprietari di biblioteche in Mauritania nell'ambito delle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto.

La Giuria del Premio Pasquale Rotondi ai salvatori dell'arte (legge dello Stato 111/2009) ha conferito, per il 2010, alla Scuola di conservazione e restauro dei beni culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il riconoscimento nella sezione mondo "per aver portato a termine il progetto di cooperazione internazionale 'Salvaguardia delle biblioteche del deserto' in Mauritania" (dalla motivazione ufficiale). Il premio è stato consegnato il 25 settembre 2010 a Sassocorvaro (PU).

Avvertenze

I marchi e i nomi commerciali citati sono esclusiva proprietà degli aventi diritto e vengono utilizzati a solo scopo informativo.

La traslitterazione dei nomi segue la grafia della fonte citata. La forma di regioni, dipartimenti e comuni è quella del database *Makhtoutat Mouritania* (v. § 2.2). Tutte le date sono indicate nel calendario gregoriano.

Referenze fotografiche

Se non diversamente indicato, le foto sono del Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

© 2010 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali

Cooperazione Italiana allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri

© 2010 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

ISBN : xx xx xx xx

Fornitori

Attrezzature per la conservazione
e il restauro di beni culturali

Bresciani srl
Via Breda, 142
20126 MILANO MI

Colkim srl
Via Piemonte, 50
40064 OZZANO EMILIA BO

Oracle srl
Viale Europa, 9
36053 GAMBELLARA VI

Veicoli, carburanti e assicurazioni

Toyota Mauritanie s.a.
Nouakchott
MAURITANIA

STAR s.a.
Nouakchott
MAURITANIA

NASR s.a.
Nouakchott
MAURITANIA

Attrezzature informatiche e fotografiche

Ets El Hedef
Nouakchott
MAURITANIA

Maurittech Canon
Nouakchott
MAURITANIA

Servizi finanziari

Banque Mauritanienne pour le Commerce International
Nouakchott
MAURITANIA

Stampa

CRI Création Réalisation Impression
Nouakchott
MAURITANIA

Graphis di Tomai Roberto & c. snc
Via Porta Ferrea, 7
33034 FAGAGNA UD

Imprimerie Nouvelle
Nouakchott
MAURITANIA

Litho Stampa srl
Via Colloredo, 126
33037 PASIAN DI PRATO UD

Logistica e spedizioni

DHL Express Italia s.r.l.
Loc. Milano Fiori
Via G.S. Bernardo
Str. 5 - Pal. U/3
20089 ROZZANO MI

Ets Général Service
Nouakchott
MAURITANIA

Iscotrans s.p.a
Via della Porta agli Archi, 3
16121 GENOVA GE

Alloggi e trasporti

Casa vacanza - B&B Passaggio in Villa
P.zza dei Dogi, 9
PASSARIANO DI CODROIPO UD

Co.M.eT.A.
Cooperativa Mobilità e Trasporti Assistiti
Soc. Cooperativa Sociale ONLUS
Via Piave, 5
33033 CODROIPO UD

Viaggi Deotto di Walter Deotto
Piazza della Legna, 1
33033 CODROIPO UD

Interpretariato e traduzioni

Punto Lingue di Waltraud Raich e C. snc
Via Tavagnacco, 156
33100 UDINE UD

Ruderi sulla strada per Tichitt

Indice

RAPPORTO TECNICO

1 Il contesto geografico, storico e culturale 15
1.1 La Mauritania: dati di sintesi 17
1.2 Le 'villes anciennes' e le Biblioteche del deserto 22
1.2.1 Ouadane 31
1.2.2 Chinguetti 32
1.2.3 Tichitt 34
1.2.4 Oualata 37
1.3 Note 39

2 I precedenti interventi di salvaguardia e la normativa sui beni culturali in Mauritania 43
2.1 Dalle prime esperienze alla fine degli anni '80 45
2.2 Dalla fine degli anni '80 a oggi 47
2.3 Un caso di studio nel Mali: il progetto Libraries of Timbuktu for the Preservation & Promotion of African Literary Heritage 52
2.4 La normativa sui beni culturali in Mauritania 54
2.5 Note 55

3 Il progetto Salvaguardia delle biblioteche del deserto. Nascita dell'iniziativa, analisi della situazione e definizione degli obiettivi 32
3.1 Origini dell'iniziativa e analisi della situazione 61
3.2 Institut Mauritanien de Recherche Scientifique 69
3.3 Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes 70
3.4 Definizione degli obiettivi (prevenzione / restauro) 70
3.5 Note 73

4 Svolgimento delle attività 75
4.1 Corso di formazione teorico-pratico 77
4.1.1 Prima fase di formazione 79
4.1.2 Seconda fase di formazione 79
4.1.3 Terza fase di formazione 86
4.2 Creazione e allestimento di strutture tecniche attrezzate 89
4.2.1 Descrizione delle attività e organizzazione dei servizi 92
4.2.1.1 Documentazione 92
4.2.1.2 Disinfestazione 93
4.2.1.3 Monitoraggio ambientale 93
4.2.1.4 Realizzazione di scatole di conservazione 93
4.2.1.5 Depolveratura 94
4.2.2 Attrezzature e materiali 95
4.2.3 Azioni di sensibilizzazione e diffusione 105
4.3 Note 108

5 Valutazione dei risultati raggiunti, sostenibilità dell'iniziativa e scenari futuri 111
5.1 Conclusioni e prospettive 113
5.2 Note 118

6 Bibliografia 121

CRONOLOGIA 131

DOCUMENTI 169

1. Esempio di foglio presenze allievi
2. Esempio di scheda con programma della disciplina e bibliografia di riferimento
3. Esempio di registro del docente, modello di esame scritto e verbale d'esame
4. Certificato finale rilasciato agli allievi
5. Estratto dall'orario della seconda fase di formazione svoltasi in Italia
6. Vademecum con informazioni pratiche sull'organizzazione del viaggio assieme a notizie pratiche sull'Italia
7. Fiche bibliothèque
8. Fiche descriptive pour la conservation du document

Architettura tradizionale a Oualata

Il contesto geografico, storico e culturale

1.1 La Mauritania: dati di sintesi[1]

La Repubblica Islamica di Mauritania (République Islamique de Mauritanie, Al-Jumhuriyya al-Islamiyya al-Muritaniyya) è situata sulla costa atlantica dell'Africa occidentale, tra il 15° e il 27° parallelo nord. I suoi confini terrestri sono il Senegal a sud-ovest, il Mali a sud e a est, l'Algeria a nord-est e il Sahara Occidentale a nord-ovest, colonia spagnola fino al 1975 ora inclusa nell'United Nations List of Non-Self-Governing Territories[2] (**tab. 1**). Il paese è vasto 1.030.700 km^2 con modesti rilievi nelle zone dell' Adrar e del Tagant che culminano nella Kédia d'Idjil (915 m s.l.m.) situata nei pressi della zona mineraria di Zouérat. La maggior parte del territorio della Mauritania è costituita da desolati altopiani aridi e da tavolati con rocce dure profondamente erose da forre e scarpate (**fig. 1**).

Fig. 1
Paesaggio mauritano dell' Hodh Echargui.

Vaste distese di sabbia con dune mobili si estendono dai confini nord-orientali al litorale atlantico. Non mancano fenomeni unici come la cosiddetta 'struttura di Richat', una depressione circolare con il diametro di circa 50 km, un tempo interpretata come il cratere causato dall'impatto di un meteorite ma oggi ritenuta di formazione terrestre (**fig. 2**).

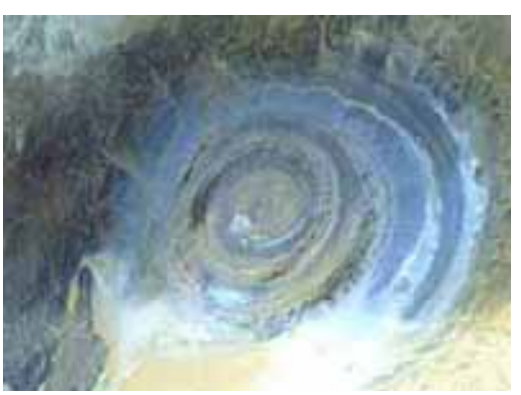


Fig. 2
La struttura di Richat in una foto satellitare (Fonte: NASA / GSFC / METI / ERSDAC / JAROS, and U.S./Japan ASTER Science Team).

Nel paese sono riconoscibili tre regioni climatiche: la regione sahariana caratterizzata da un clima torrido e da fortissime escursioni termiche giornaliere, la fascia del fiume Senegal con alte temperature per buona parte dell'anno e un clima umido che favorisce lo sviluppo della savana e infine quella costiera, mitigata dall'influenza dell'oceano atlantico e caratterizzata da alisei costanti. Qui si trova il Parco nazionale del Banc d'Arguin, tra Nouakchott e Nouadhibou, un ecosistema co-

Tab. 1
Mauritania. Inquadramento geografico e dati di sintesi.

Capitale:	Nouakchott (881.000 ab.)
Forma di governo:	Repubblica islamica
Indipendenza:	dalla Francia nel 1960

Regione	Capoluogo	Rif. mappa
Adrar	Atar	1
Assaba	Kiffa	2
Brakna	Aleg	3
Gorgol	Kaedi	6
Guidimagha	Sélibabi	5
Hodh Echargui	Néma	7
Hodh El Gharbi	Ayoun el-Atrouss	8
Inchiri	Akjoujt	9
Nouadhibou	Nouadhibou	4
Nouakchott	Nouakchott	
Tagant	Tidjkja	10
Tiris Zemmour	Zouerat	11
Trarza	Rosso	12

stiero inserito nel 1989 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO[3] per tutelare la sua ricchissima biodiversità: l'area include dune di sabbia, paludi litoranee, isolette e bassifondi costieri ed è considerata tra le riserve di volatili più grandi del mondo, in cui svernano milioni di uccelli (**fig. 3**).

Fig. 3
Il Parco nazionale del Banc d'Arguin.

Il 77% della superficie presenta precipitazioni annue inferiori ai 100 mm; il resto del paese è caratterizzato delle condizioni climatiche tipiche del Sahel, con una pluviometria annua compresa tra 100 e 300 mm. Solo nelle regioni a sud-sudest cadono più di 400 mm di pioggia, anche se con forte variabilità stagionale e consistenti oscillazioni da un anno all'altro. Le temperature massime superano ordinariamente i 28 °C al nord e i 36 °C al sudest. L'unico corso d'acqua permanente è il fiume Senegal che segna parte del confine meridionale; tutti gli altri sono torrenti stagionali.

La popolazione assomma a oltre 2.800.000 abitanti (dati 2005) con densità molto variabile. Buona parte del paese risulta quasi del tutto disabitata (**fig. 4**) mentre la

Fig. 4
Paesaggio dell'Adrar.

Fig. 5
Paesaggio nei pressi di Tichitt.

maggior parte della popolazione si concentra lungo la sponda nord del Senegal (l'unica zona in cui la vegetazione spontanea non sia del tutto assente e non si limiti a rari arbusti e cespugli), nella zona di Nouadhibou e infine nel grande agglomerato urbano di Nouakchott. Il tasso di crescita è molto elevato, tanto che la popolazione del paese è raddoppiata dal 1977 al 2000: il 44% dei mauritani ha oggi meno di 15 anni. Negli ultimi decenni si è inoltre verificata una massiccia migrazione interna dalle zone rurali verso le città, con la graduale scomparsa del nomadismo tradizionale. Oggi il 67% della popolazione è concentrato nelle aree urbane, e in particolare nella capitale, mentre il restante 33% è disperso in un gran numero di piccoli o piccolissimi insediamenti.

Solo lo 0,5% del territorio è adatto all'agricoltura, dedicata perlopiù a riso, miglio e sorgo; nelle oasi dell'interno si coltiva la palma da dattero. Inoltre, la scarsa qualità dei suoli e il progressivo abbandono dei campi consentono solo rese modeste. La produzione agricola rimane deficitaria e non garantisce il fabbisogno del paese che è pertanto costretto a importare rilevanti quantità di cereali. Il settore zootecnico è rappresentato da ovini e caprini, con piccole quantità di camelidi e bovini (**fig. 5**). La pescosità dell'Atlantico alimenta un vivace settore conserviero, anche se le risorse ittiche del paese vengono in buona parte sfruttate da naviglio straniero e destinate all'esportazione. La mancanza di mezzi moderni, di capitali e di conoscenze adeguate rende tutto il settore primario molto fragile.

Le risorse del sottosuolo sono ferro, rame, gesso, oro, fosfati e combustibili fossili. In particolare, la coltivazione dei ricchi giacimenti di ferro genera oltre il 12% del PIL (dati 2003), mentre da alcuni anni è iniziato lo sfruttamento dei campi di petrolio e di gas naturale lungo le coste del paese.

La Mauritania si colloca fra i paesi meno sviluppati con un PIL procapite di 406 Dollari USA (dati 2003). Il tasso di crescita ha comunque registrato alti livelli (5,4% nel 2005 e 11,7% nel 2006) fino a conoscere una battuta d'arresto a partire dal 2007, anno in cui è comunque cresciuto dell' 1,9%, a fronte di forti contrazioni riscontrabili in altre aree geografiche. Negli ultimi due anni la crescita dell' economia mauritana si è attestata ad un livello

di poco superiore al 2% annuo. Il 46,3% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, soprattutto nelle zone rurali (dati 2000). Fra le cause vanno ricordate la scarsità di risorse facilmente sfruttabili, la fragilità delle strutture sociali ed economiche, la persistenza di tecniche di produzione tradizionali nonché la forte dipendenza dalle variabili climatiche e dalle difficili condizioni ambientali.

Parte di questi fattori sono collegati alla cosiddetta 'siccità del Sahel' e alla conseguente carestia che colpì la zona negli anni '70-'80 del Novecento, causando pesanti perdite di vite umane, il depauperamento del patrimonio zootecnico, l'avanzata del deserto (**fig. 6**), la riduzione della superficie agraria e la forte diminuzione delle risorse idriche.

Fig. 6
Effetti della desertificazione a Chinguetti.

Secondo dati dell'United Nations Development Programme, la Mauritania si colloca agli ultimi posti per indice di sviluppo umano: 154° su 182. In particolare, la speranza di vita alla nascita è di 56,6 anni, è analfabeta il 55,8% della popolazione sopra i 15 anni mentre il 40% della popolazione non ha accesso a risorse idriche adeguate. Il paese è fortemente dipendente dagli aiuti esterni e dalla cooperazione internazionale.

Le stime per il futuro sono tuttavia positive. A scanso di nuove crisi economiche globali o regionali, nel 2011 è attesa una ripresa della crescita economica. L'aumento reale del PIL è previsto del 5% nel 2010 e del 4,5% nel 2011. L'inflazione, in parte dovuta alle fluttuazioni della valuta e in parte alle conseguenze della crisi globale, si è elevata dal 2% del 2009 ad un 5% stimato per il 2010 e dovrebbe rallentare al 4% nel 2011. Infine, le esportazioni dovrebbero aumentare nel 2010 a un tasso minore delle importazioni.

La Mauritania è un paese multietnico, attraversato dal confine fra genti araboberbere a nord e popolazioni nere al sud. Nel paese sono parlati l'arabo hassaniya e il francese, oltre a diversi idiomi nero-africani come il wolof, il pular e il soninkè.

1.2 Le 'villes anciennes' e le biblioteche del deserto

Gli aspetti geografici descritti nel paragrafo precedente si sono modificati più volte nel corso dei millenni, tanto da consentire alcune volte condizioni relativamente favorevoli alle attività umane. Sono infatti documentate fasi storiche in cui il Sahara occupava un'area meno estesa di oggi, il che collocava la Mauritania solo ai margini della zona arida. Ciò ha garantito un ambiente relativamente ospitale che aveva permesso al paese di diventare un crocevia di culture e di traffici, posto com'era all'incrocio di due grandi direttrici commerciali. La prima, nord-sud, univa i paesi del Maghreb (e indirettamente l'Europa) all'Africa nera; la seconda, est-ovest, collegava la costa atlantica all'Africa orientale per ramificarsi quindi fino alla penisola arabica e lo Yemen. Questa era la direttrice seguita per il pellegrinaggio alla Mecca e per i traffici commerciali.

Salgemma, the, zucchero, gomma, spezie e avorio erano fra le principali merci scambiate e trasportate dalle carovane. Fin dal 1445, i portoghesi presidiavano un avamposto commerciale sull'isola di Arguin dove si svolgevano baratti con le popolazioni maure. Le merci europee offerte dai portoghesi erano panni blu e rossi, tele di lino di ogni specie, mantelli, coperte, tappeti, cotonine d'Egitto, selle, staffe, miele, zafferano, chiodi di garofano, pepe, ginepro, corallo, cornaline di grande valore, granaglie. Quelle che uscivano dalla Mauritania erano invece schiavi neri dalla Guinea, oro, pelli, zibetti, uova di struzzo, cammelli, vacche e capre(4).

Testimonianza di questa fase storica sono le cosiddette 'villes anciennes' di Ouadane, Chinguetti, Tichitt e Oualata, che vennero fondate a partire dall'XI secolo e conobbero un periodo di grande splendore tra il XV e il XIX secolo, quando la loro fama e la loro influenza si estendevano ben oltre i confini dell'attuale Mauritania. Il benessere innescato dagli scambi commerciali e l'intensa circolazione degli uomini e delle idee diedero così origine a una delle più ricche tradizioni culturali dell'Africa occidentale(5). Il ruolo di crocevia sugli itinerari dei traffici e degli scambi fece nascere in queste città scuole e centri di insegnamento in cui venivano studiate non solo materie coraniche ma anche discipline letterarie, storiche, giuridiche e scientifiche. Si verificò così un progressivo declino dell'antica società guerriera e il parallelo affermarsi di una civiltà fondata sulla cultura scritta. La diffusione dell'Islam – come ancora oggi si ripete in Mauritania – non avvenne in modo violento bensì con la cultura e lo studio:

> Une fois établie, en apparence du moins, la suprématie des guerriers au XVIIIème siècle, une lente évolution remit en honneur, au cours des siècles suivants, les gens de savoir, tandis que s'épanouissaient les confréries mystiques. Dès lors, on vit des tribus guerrières adopter avec le titre de tyab, le mode de vie de celles d'origines berbères, se consacrant à l'étude. Les juges, les arbitres substituaient donc leur influence au jeu des rapports de force(6).

Tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX sorsero in particolare numerose confraternite religiose, a capo delle quali si affermarono figure eminenti che erano allo stesso tempo guide spirituali, taumaturghi, maestri di scuola, benefattori nonché organizzatori di estese reti commerciali(7). Non sono ancora state reperite fonti coeve sull'aspetto e l'organizzazione di questi centri di studi, anche se alcune indicazioni si ricavano da testimonianze posteriori. Nella primavera del 1934, una fase storica in cui la cultura e l'insegnamento tradizionale erano ancora attivi e vitali, Odette Du Puigaudeau e Marion Sénones lasciarono una vivida descrizione della biblioteca appartenente all'erudito Abdallahi ould Cheikh Sidiyya a Boutilimit:

> One of Abdallahi's suite took a heavy key which was hanging round his neck, went up the three crumbling steps and unlocked the door. Shutters were thrown open, and the evening sun lit up two bare and rather dilapidated rooms. In them were the wooden chests covered with leather, studded with heavy nails and bound with iron bands, which contained all the wisdom of Islam. Hundred of rare books were there in sumptuous bindings: Moorish Korans and also Moroccan, Tunisian and Egyptian, and many books of philosophy, poetry, and law. Four generations of the family had laboriously collected them. There was a most precious Koran of the thirteenth century of which Abdallahi was particularly proud. It had been brought from Egypt by some of the disciples which his great-grandfather was constantly sending over all the Musulman world. Abdallahi's disciples took the books out of the chests and pointed out to us the ornamental capitals and mystic illuminations. Their faces glowed with pride: all these books belonged to their beloved master, and it was for them as well as for him that they had left their families and their countries[8].

Il possesso di libri aveva infatti molteplici significati: una ricca biblioteca rappresentava non solo un patrimonio di conoscenza in senso stretto, ma anche un motivo di prestigio sociale. I manoscritti erano quindi allo stesso tempo un capitale culturale e un capitale economico: come capitale culturale, testimoniavano la devozione religiosa e l'influenza sociale di chi li possedeva, come capitale economico, erano il segno tangibile di benessere e prosperità. Gli studiosi hanno inoltre sottolineato la centralità del sapere e dell'apprendimento nella cultura islamica e nelle società sahariane, evidenziando allo stesso tempo l'alto valore economico di un manoscritto, il quale richiedeva non solo una grande quantità di lavoro, ma soprattutto l'uso di un materiale d'importazione raro e prezioso come la carta[9]. Una tradizione orale riferisce l'episodio di un sapiente assaltato da predoni, i quali si preoccupano prima di tutto di impossessarsi degli oggetti di maggior valore del suo bagaglio, cioè i libri che portava con sé durante il viaggio[10].

Tali raccolte sono indicate collettivamente con il nome di biblioteche del deserto [11] (**fig. 7**).

Fig. 7
Ingresso di una biblioteca a Tichitt.

La loro nascita e il loro accrescimento avvennero secondo percorsi non ancora del tutto chiari: si può solo ipotizzare che una parte dei manoscritti sia stata realizzata sul posto da botteghe specializzate di copisti e di legatori, che una parte sia stata copiata direttamente all'interno delle scuole(12) e che infine altri ancora siano giunti nelle 'villes anciennes' seguendo gli itinerari dei pellegrini o le rotte commerciali(13). Accadeva di frequente che il pellegrino acquistasse dei libri nelle località toccate durante il viaggio (alla Mecca o al Cairo) riportando con sé quantità anche considerevoli di manoscritti(14). Acquisti diretti, eredità e doni caritatevoli costituivano poi altrettante modalità di trasmissione di tali beni.

La domanda di servizi e di specifiche professionalità fece nascere figure specializzate come copisti, scribi, calligrafi, miniatori, legatori e librai. I migliori copisti godevano di alto prestigio sociale ed erano ben remunerati, mentre altre figure avevano un profilo più marcatamente imprenditoriale che richiedeva una combinazione di fiuto per gli affari, capacità manageriali e sensibilità culturale. I librai potevano sovente ricoprire allo stesso tempo le funzioni di 'editore', rivenditore e collezionista, circondandosi di un atelier di calligrafi, miniatori e legatori e inviando agenti in diverse parti dell'Africa occidentale per acquistare o copiare libri(15).

La tradizione nomade del paese e la mancanza di solide strutture centralizzate hanno inoltre favorito il nascere spontaneo di centri di insegnamento sparsi su tutto il territorio del paese, quando non addirittura privi di una sede fissa, legati agli spostamenti delle carovane o a quelli di un maestro eminente: la cosiddetta 'scuola a dorso di cammello'(16). A questa divisione corrispondono, in linea di massima, diverse tipologie di manoscritti: da un lato copie raffinate di importanti testi, in particolar modo Corani, con una fine *mise en page*, elegante calligrafia, ricche miniature e una legatura di pregio (**fig. 8**), dall'altro, esemplari destinati alla consultazione e all'insegnamento in cui il semplice valore d'uso prevaleva su ogni altro aspetto, anche in considerazione dell'alto costo della carta (**fig. 9**). Questi ultimi sono perlopiù realizza-

Fig. 8
Grande formato, ampi margini, ricche decorazioni miniate caratterizzano gli esemplari di pregio. Nouakchott, Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

Fig. 9
Fitte annotazioni marginali sono tipiche degli esemplari d'uso. Nouakchott, Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

Fig. 10
Manoscritto con astuccio in cuoio conservato in una biblioteca di Chinguetti: le minime dimensioni e la coppia di anelli in rame lo rendevano facilmente trasportabile.

ti con economia di mezzi, spesso protetti da astucci e custodie di varia tipologia per poter essere agevolmente trasportati[17] (**fig. 10**). Come ha osservato Pierre Lafrance, la combinazione dei fenomeni sin qui evidenziati ha dato origine a una situazione peculiare, caratterizzata da pochissime grandi biblioteche e da un numero assai elevato di libri dispersi in numerose raccolte di dimensioni anche minime:

> La raison en est simple : le pays est resté au cours des siècles en mouvement presque incessant. Les tribus savantes elles-mêmes étaient en grande partie nomades. Les livres étaient transportés dans des coffres, à dos de chameau et dans les cités caravanières la population, affectée de rivalités intestines, restait instable. A titre d'exemple, lorsque les Ida ou Ali de Chinguetti se divisèrent sans remède, certains d'entre eux durent partir vers Tidjikja, d'autres vers Akjoujt en emportant chacun son patrimoine de livres. La situation actuelle est certes stabilisée mais elle consacre la grande dispersion des manuscrits à travers tout le territoire, dans des conditions rendant leur conservation particulièrement précaire(18).

Secondo lo studioso, si delinea pertanto una situazione opposta rispetto ai modelli tipici della cultura islamica, dove l'elaborazione e la trasmissione del sapere avvengono di solito in ambito urbano, legati ad un centro di potere e ad un'organizzazione stabile che dà origine a biblioteche di grandi dimensioni: si pensi al caso di Baghdad, Damasco, Il Cairo, Cordoba e Fez solo per citare gli esempi più noti(19).

Nel caso della Mauritania prevalgono invece numerose raccolte private, il cui sviluppo non pare legato a un disegno preordinato, bensì al naturale sommarsi di diversi apporti avvenuti in tempi e circostanze diverse(20). La stessa nozione di biblioteca va quindi utilizzata con una certa cautela: solo poche di esse si presentano come raccolte coerenti, riconducibili chiaramente ad uno stesso proprietario o ad un preciso ambiente culturale. I testi manoscritti sono talvolta conservati assieme a edizioni stampate o litografate, a cui si aggiunge materiale di natura più strettamente archivistica: carteggi, atti, contratti commerciali e memorie. Si sono così sviluppati degli insiemi eterogenei di difficile classificazione, percepiti però come parte integrante e unitaria dell'identità e del retaggio di un gruppo familiare e come tali conservati gelosamente. La modalità tipica di consultazione richiede il permesso discrezionale del proprietario: il concetto di prestito è infatti talmente poco diffuso che un manoscritto prestato si considera virtualmente irrecuperabile, giacché le norme di comportamento delle genti sahariane considerano sconveniente chiedere la restituzione di una cosa prestata(21).

A differenza di quanto avviene in un contesto europeo, non vi è inoltre una distinzione precisa fra materiale librario e materiale archivistico, né tanto meno si possono tracciare confini netti tra le fonti utili per ricostruire la storia di un singolo gruppo familiare e quelle per lo studio della società e della cultura mauritana nel suo complesso:

> Un fonds se présente comme un ensemble dont les parties, manuscrits ou documents, ont une origine ou une histoire commune et s'expliquent les uns par les autres. L'amputer de ses pièces d'archives ou le démembrer, c'est perdre du même coup une bonne partie des messages qu'il recèle et en compliquer considérablement l'exploitation scientifique. Il n'est peut-être pas exagéré de dire qu'en Mauritanie où l'État est une greffe relativement récente, ce sont ces fonds de manuscrits qui constituent les véritables archives du pays. Le principe archivistique du 'respect des fonds' apparaît donc très approprié pour la gestion de tels dépôts où il n'existe pratiquement pas de frontière entre le livre proprement dit et le document d'archives(22).

Questa situazione è accentuata da alcune specifiche caratteristiche del contesto mauritano:

> For the historian of western Sahara, who in general cannot rely on other documentary sources (such as the archaeological record, oral tradition, and European accounts), these manuscripts are particularly important as they represent the only written materials available for the pre-colonial period. Moreover, their quantity, location, nature and provenance, as well as their codicological characteristics and physical conditions, provide an almost unique opportunity for the book historian, the conservator, and the curator to develop a comprehensive, integrated, and far-reaching conservation strategy. [...]
> [The manuscripts] were to attract the amount and kind of scholarly attention they deserve, not only as historical and literary documents but also for the information they provide on a variety of topics, including book production and circulation in pre-colonial and colonial West Africa, forms of learning and transmission of knowledge, and the relationship between paper, books and other commodities in the trans-Saharan trade. Finally, these libraries represent Mauritania's most valuable cultural asset and, if properly preserved and protected, they can provide the key to the cultural and economic revival of many a dilapidated and destitute desert town(23).

Il modello culturale e sociale che diede origine alle biblioteche del deserto cominciò a venir meno nel corso del ventesimo secolo. Elementi di rottura con la tradizione furono la diffusione della stampa, la nascita di un sistema scolastico pubblico, la progressiva scomparsa del trasporto carovaniero sostituito da mezzi di trasporto a motore, così come il declino delle attività tradizionali sotto la spinta della modernizzazione del paese dopo l'indipendenza dalla Francia nel 1960.

Gli studi evidenziano un netto peggioramento delle condizioni del patrimonio manoscritto in quel particolare momento storico: da un lato, il declino delle discipline tradizionali aveva fatto rapidamente perdere ai manoscritti il loro originario valore d'uso trasformandoli in una sorta di deposito delle memorie familiari, dall'altro, non si era ancora sviluppata la consapevolezza della loro fragilità materiale né erano state prese contromisure adeguate per rallentarne il degrado:

> Depuis la colonisation, ils sont passés par [...] une longue période de désaffection faisant suite à l'introduction de l'imprimé et à la dépréciation des disciplines traditionnelles provoquée par l'élan de modernisation du pays à partir de l'indépendance. Les conditions de conservation se détériorèrent brutalement. Les dépôts de moins en moins visités étaient généralement gardés dans de mauvaises conditions ; les intempéries et autres fléaux naturels provoquaient des destructions massives. Pratiquement, si le manuscrit était encore jalousement gardé, c'était moins pour son texte que pour ce qu'il représentait : un lieu de mémoire familiale, une sorte de relique(24).

Nel 1970, dieci anni dopo l'indipendenza, lo scrittore inglese Bruce Chatwin visitò la biblioteca Habott di Chinguetti riportandone una generale impressione di trascuratezza e disaffezione: sebbene i testi fossero custoditi sotto chiave e affidati alle cure di un guardiano, le condizioni di conservazione erano già allora precarie: "Una pila di Corani ammuffiti stava disfacendosi in un angolo a causa della sabbia e dei tarli. Bel modo di tenere i libri"(25).

La desertificazione e l'inasprimento della siccità che hanno interessato queste regioni nei decenni successivi all'indipendenza hanno inoltre causato non solo la riduzione del nomadismo pastorale – con una conseguente, drastica compressione della componente di reddito proveniente dall'allevamento di bovini, ovini o camelidi – ma

anche l'impoverimento della capacità produttiva delle coltivazioni delle oasi. Ciò ha completamente marginalizzato le quattro 'villes anciennes' alterando il complesso sistema di relazioni economiche e sociali che aveva costituito la ragione primaria del loro sviluppo. La loro condizione di 'monumento' sancita dall'inserimento nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO (1996)[26] non è per il momento riuscita ad arrestare lo spopolamento né sembra in grado di creare un contesto socio-economico vitale, capace cioè di sostentarsi autonomamente.

Con l'avanzata del deserto, quelle che furono un tempo grandi e fiorenti città sono adesso a rischio di insabbiamento e di abbandono, mentre le stesse economie locali versano in grave crisi: le conseguenze dell'impoverimento ricadono anche sui manoscritti che in quelle città sono stati conservati per secoli. Tuttavia, a dispetto dell'assenza di mezzi e di cognizioni adeguate, i manoscritti vengono conservati con la chiara consapevolezza di dover tramandare un importante patrimonio storico che testimonia aspetti specifici e originali della cultura islamica in Mauritania.

Il database *Makhtoutat Mouritania* (sulla cui affidabilità cfr. *infra* § 2.2) censisce ufficialmente 33.776 manoscritti conservati in 675 biblioteche (**tab. 2, 3**).

Tab. 2
Distribuzione dei manoscritti per regioni.

	Manoscritti	
Regione	n.	%
Trarza	7.796	23,1
Nouakchott	6.908	20,5
Tagant	6.878	20,4
Adrar	6.137	18,2
Hodh Echargui	2.346	6,9
Brakna	1.664	4,9
Assaba	800	2,4
Tiris Zemmour	397	1,2
Hodh El Gharbi	318	0,9
Nouadhibou	212	0,6
Inchiri	173	0,5
Gorgol	130	0,4
Guidimagha	17	0,1
Totale	33.776	100

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

Tab. 3
Distribuzione delle biblioteche per regioni.

	Biblioteche	
Regione	n.	%
Trarza	242	35,9
Brakna	102	15,1
Nouakchott	64	9,5
Adrar	62	9,2
Assaba	53	7,9
Tagant	44	6,5
Hodh Echargui	35	5,2
Tiris Zemmour	21	3,1
Hodh El Gharbi	18	2,7
Gorgol	16	2,4
Inchiri	11	1,6
Nouadhibou	4	0,6
Guidimagha	3	0,4
Totale	675	100

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

Risulta quindi evidente la presenza di manoscritti in tutte le regioni del paese, anche se talvolta in quantità ridotte o minime. Non vi è poi correlazione diretta tra la presenza di biblioteche e le attuali dimensioni dei centri abitati: città un tempo fiorenti si trovano oggi in condizioni di declino demografico pur conservando un numero molto alto di manoscritti, i quali sono censiti anche in insediamenti minori. Le cifre elevate della capitale si giustificano con la presenza di istituzioni pubbliche: l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique che conserva 3.368 manoscritti, e – in misura assai più modesta – la Bibliothèque Nationale che ne possiede 76. In via del tutto ipotetica, la presenza di manoscritti a Nouakchott e nella fascia meridionale del

paese può essere anche spiegata con le recenti migrazioni interne, ovvero con lo spostamento di famiglie che portano con sé i beni mobili più preziosi e agevolmente trasportabili. L'estrema dispersione è inoltre resa evidente da alcune osservazioni: ben 617 biblioteche su 675 sono costituite da piccole o piccolissime raccolte con meno di 100 manoscritti e addirittura 259 ne possiedono meno di 10 (**tab. 4**):

Tab. 4
Distribuzione delle biblioteche per numero di manoscritti posseduti.

Manoscritti per biblioteca	Biblioteche
Meno di 10	259
Da 11 a 100	358
Da 101 a 1.000	52
Oltre 1.000 (v.a. tab. 5)	6
Totale	675

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

Per contro, solo sei biblioteche conservano oltre 1.000 esemplari e nel loro insieme comprendono quasi il 30% del patrimonio manoscritto del paese.

Va tuttavia osservato come la maggiore di esse, quella dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique (IMRS), sia una raccolta moderna, creata negli anni settanta del '900 grazie a una campagna di acquisizione sistematica del patrimonio manoscritto allora disponibile sul mercato[27] (**tab. 5**).

Tab. 5
Le sei biblioteche della Mauritania con oltre 1.000 esemplari.

Regione	Dipartimento	Comune	Località	Biblioteca	Manoscritti
Tagant	Tichitt	Tichitt	Tichitt	Ehl Al Faqih Mohamed ould Himallah	1.068
Adrar	Chinguetti	Chinguetti	Chinguetti	Ehl Habott	1.128
Trarza	Boutilimit	Boutilimit	Boutilimit	Ehl Cheikh Sidiyya / Haroune ould Baba ould Cheikh Sidiyya	1.219
Tagant	Tichitt	Tichitt	Tichitt	Cherif Abdel Moumine	1.301
Adrar	Chinguetti	Chinguetti	Chinguetti	Moulaye M'Hammed ould Ahmed Cherif	1.325
Nouakchott	Nouakchott	Nouakchott	Nouakchott	Institut Mauritanien de Recherche Scientifique	3.368
				Totale	9.409

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

I dati disponibili mostrano la seguente ripartizione per soggetti[28] (**tab. 6**):

Tab. 6
Soggetti dei manoscritti censiti.

	Manoscritti	
Soggetti	n.	%
Fiqh (diritto musulmano)	10.131	30,0
Taçawwouf (mistica)	3.354	9,9
Letteratura	2.505	7,4
Scienze coraniche	2.344	6,9
Al Tawhid (monoteismo, credenze e dogmi religiosi)	2.334	6,9
Grammatica	1.838	5,4
Vita del Profeta	1.561	4,6
Storia e biografia	1.429	4,2
Lingua araba, lessicologia	1.152	3,4
Hadith (tradizione del Profeta)	1.067	3,2
'Ibadat (doveri e pratiche religiose)	976	2,9
Fonti e fondamenti del diritto coranico	938	2,8
Corano	518	1,5
Tafsir (esegesi coranica)	508	1,5
Invocazioni	478	1,4
Coniugazione	435	1,3
Scienze esoteriche	395	1,2
Logica	368	1,1
Morale e valori	295	0,9
Retorica	253	0,7
Aritmetica, matematica, computo del tempo	204	0,6
Metrica	160	0,5
Terminologia in rapporto alla tradizione del Profeta	153	0,5
Politica	133	0,4
Medicina e medicina tradizionale	114	0,3
Astronomia	87	0,3
Filosofia	22	0,1
Geografia	12	-
Agricoltura	8	-
Geometria	3	-
Altro	1.218	3,61

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

1.2.1 Ouadane

Ouadane fu fondata nell'anno 1147 su un altopiano un tempo fertile e la sua prosperità crebbe fino al XVIII secolo; una descrizione della città è dovuta ad Alvise di Ca' da Mosto (1432-1488), esploratore e navigatore veneziano che alla metà del XV secolo visitò queste zone per conto di Enrico il Navigatore, re del Portogallo; un'altra fonte è il resoconto scritto nel XV secolo dal mercante genovese Antonio Malfante (1410-1450), che la toccò per ragioni commerciali.

Alvise di Ca' da Mosto annota che "Ouadan è una città di 400 abitanti. È la principale di questa montagna dei Bafor grazie all'importanza del suo commercio, perché essa è in effetti il deposito di tutto il sale che proviene da Ijil. Da qui i mercanti lo trasportano a Tichitt". Prosegue ricordando che gli abitanti di Ouadane vivono di orzo, di datteri, che qui abbondano, e di latte di cammello[29].

Fig. 11
La via dei quaranta sapienti a Ouadane.

Situata al crocevia di piste carovaniere trans-sahariane, Ouadane conobbe strette relazioni con Timbuctù che fu per secoli un eccezionale crocevia di scambi e centro culturale. Tali rapporti arricchirono Ouadane di importanti scuole, concentrate lungo la famosa via dei quaranta sapienti[30] (**fig. 11**), che ne fecero uno tra i più importanti centri di studio islamici la cui vivacità proseguì fino al XIX secolo. Il ruolo religioso e quello commerciale si affievolirono progressivamente fino al grande esodo degli ultimi decenni che ne ha drasticamente mutato il volto. La città con i suoi dintorni conta ad oggi circa 3.000 abitanti, ma le vestigia del suo glorioso passato sono tuttora testimoniate dai ruderi della grande cinta muraria che la difendeva (**fig. 12**) e dalle 15 biblioteche private in cui sono conservati 774 manoscritti, corrispondenti al 2,30% del totale censito nel paese (**tab. 7**).

Fig. 12
Resti dalla cinta muraria di Ouadane.

Tab. 7
Le biblioteche di Ouadane.

Biblioteca	Manoscritti
Ehl Abidin Sidi	210
Ehl Al Kettab	140
Ehl Mohamed Saleck ould Dahi	126
Ehl Mohamed Lemine ould Dahi	73
Ehl Bay Bouya	61
Ehl Ebnou Ataa Allah	31
Ehl Ahmed ould Hamd	26
Ehl Al Kharchi	25
Ehl Ahmed Cherif	25
Ehl 'Idy	18
Moulaye Zeïn ould Moulaye Ibrahim	11
Ehl Limam ould Saleh	11
Ehl Ahmed Baba	10
Mohamed Al Moktar ould Beddidi	5
Ehl Mohamed ould Al Haji	2
Totale	774

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

1.2.2 Chinguetti

Circondata dalle dune sull'altipiano dell'Adrar, Chinguetti vanta un passato prestigioso: considerata la settima città santa dell'Islam, per secoli sotto il suo nome è stato identificato il territorio dell'attuale Mauritania e, più in generale, l'intera regione dal Sahara occidentale che veniva chiamata Bilâd el Chinquit, il paese di Chinguetti[31].

Fig. 13
Il minareto della moschea di Chinguetti.

È oggi una cittadina di circa 3.000 abitanti, assediata dalle sabbie del Sahara ma con un apprezzabile afflusso turistico che alimenta le attività dell'artigianato tradizionale. Fondata, secondo la tradizione orale, nel XII secolo dalla tribù berbera Idawaly attorno al luogo chiamato Chinguetti (cioè "pozzi del cavallo" o, secondo altri, "le sorgenti di Quiti"), la città vide ben presto sorgere la prima moschea, tuttora meta di pellegrinaggio per il suo valore religioso e identitario (**fig. 13, 14**).

Ricca di risorse idriche, circondata da palmeti e giardini, rapidamente divenne un centro ricco e fiorente, con undici moschee, varie scuole e un importante e prospero mercato, le cui attività commerciali vengono citate in testi di autori portoghesi fin dal XV secolo: la sua influenza religiosa e commerciale si diffuse su un vasto territorio fino a raggiungere, tra il XVII e il XIX secolo, il massimo splendore. Le ricchezze accumulate grazie alla

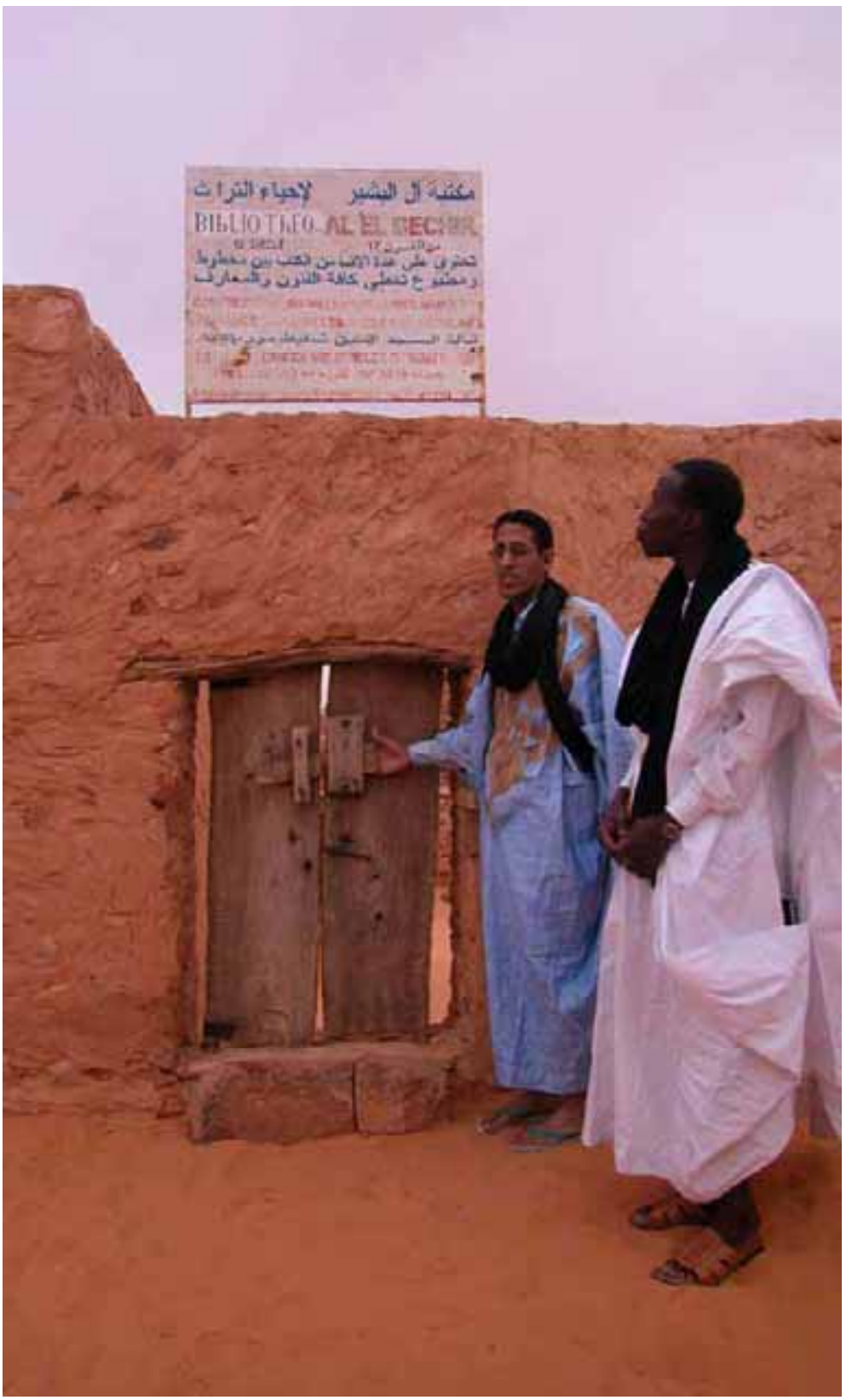


Fig. 14
L'ingresso della biblioteca Ehl Al Bechir a Chinguetti.

posizione di piazza commerciale e luogo di scambio e di incrocio del traffico carovaniero sugli itinerari occidentali si sommavano al prestigio derivante dal suo ruolo religioso e culturale, con fiorenti scuole coraniche e centri d'insegnamento superiore che richiamavano numerosi studiosi.

Numerosi aneddoti testimoniano il valore e il significato dei manoscritti: un Corano realizzato a Tabriz, in Persia, era usato per i giuramenti dei testimoni, mentre la legatura di un altro era stata adattata a ricettacolo per monete, confidando che nessun ladro avrebbe osato profanare il testo sacro(32).

Nella città è tuttora conservato l'11,84% del totale dei manoscritti, raccolti in 17 biblioteche private, secondo la seguente suddivisione (**tab. 8**):

Tab. 8
Le biblioteche di Chinguetti.

Biblioteca	Manoscritti
Moulaye ould Mohamed ould Ahmed Cherif	1.325
Ehl Habbott	1.128
Ehl Ahmed Mahmoud	664
Ehl Hammounni	358
Ehl Al Bechir	174
Abdarrahim ould Al Hanchi	71
Mohamed Al Moktar ould Didi	64
Mohamed ould Septi	56
Ehl Bohey	32
Ehl Al Wennane	29
Ehl Louda'a	22
Mohamed ould Al Ghoula	19
Mektebet Mesjid Chinguetti	18
Abderrahman ould Al Hanchi	14
Ahmed ould Abdel Aziz, dit Had	13
Cheikh Mohamed Lemine ould Sidina	10
Ehl 'Amara	3
Totale	4.000

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

Tra queste, la biblioteca Habbott è stata oggetto in passato di numerose iniziative, anche grazie all'intraprendenza della famiglia che ha costituito l'omonima fondazione: la raccolta di finanziamenti da privati e organismi internazionali ha permesso fra l'altro a questa biblioteca di dotarsi di una sala di lettura e di pubblicare il catalogo dei suoi manoscritti(33).

1.2.3 Tichitt

Tichitt, a 200 chilometri a ovest di Oualata, costituisce un'oasi isolata in pieno deserto nella regione del Tagant, separata da 250 chilometri di difficile pista dalla città di Tidjikja. Fondata nel XII secolo, sorse lungo la battuta via commerciale transsahariana che collegava Ouadane e Oualata. Tichitt rappresentava un punto di sosta tra i due centri e beneficiava del commercio del sale estratto localmente, un prodotto essenziale che fino a tempi recentissimi è stato trasportato a dorso di cammello verso le più diverse destinazioni.

Alla fine del XVIII secolo la città, che contava all'epoca 3.000 abitanti, godeva di grande prosperità, rafforzata anche dai suoi prosperi palmeti alimentati da numero-

sissimi pozzi d'acqua dolce: una tradizione afferma che il nome della città è una voce onomatopeica con richiamo al rumore dei getti d'acqua sgorganti da una fonte[34].

Anche Tichitt, con le sue biblioteche, attirava studiosi e studenti rivaleggiando per fama con Chinguetti, ma conobbe il medesimo declino delle altre città del deserto. La sua architettura spontanea è considerata tra le più belle di tutto il paese: edifici costruiti con pietre di grès beige e rosato e lastre di scisto verde ne caratterizzano l'ambiente urbano (**fig. 15, 16**).

Fig. 15
Il centro storico di Tichitt.

Il suo patrimonio architettonico è stato recentemente oggetto di numerosi interventi di restauro, anche attraverso il sostegno di organismi stranieri: tra i più importanti si ricorda quello alla moschea, su cui fin dagli anni '70 del secolo scorso si sono concentrati molteplici interventi, con finanziamenti locali o provenienti dall'estero.

La città oggi conta nove biblioteche in cui si conservano 3.462 manoscritti, che costituiscono il 10,25% del totale censito nel paese (**tab. 9**).

Tab. 9
Le biblioteche di Tichitt.

Biblioteca	Manoscritti
Cherif Abdel Moumine	1.301
Ehl Al Faqih Mohamed ould Himallah	1.068
Ehl Cheikna Bouya Ahmed ould Bou'asriyya	360
Mohamed ould Limam	221
Ehl Cherif Bouyé	212
Ehl Cheikna ould Mohamed Ahid	80
Ehl Baba ould Zeïne	77
Ehl Ibrahim Al Khalil	74
Ehl Bou'asriyya	69
Totale	3.462

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

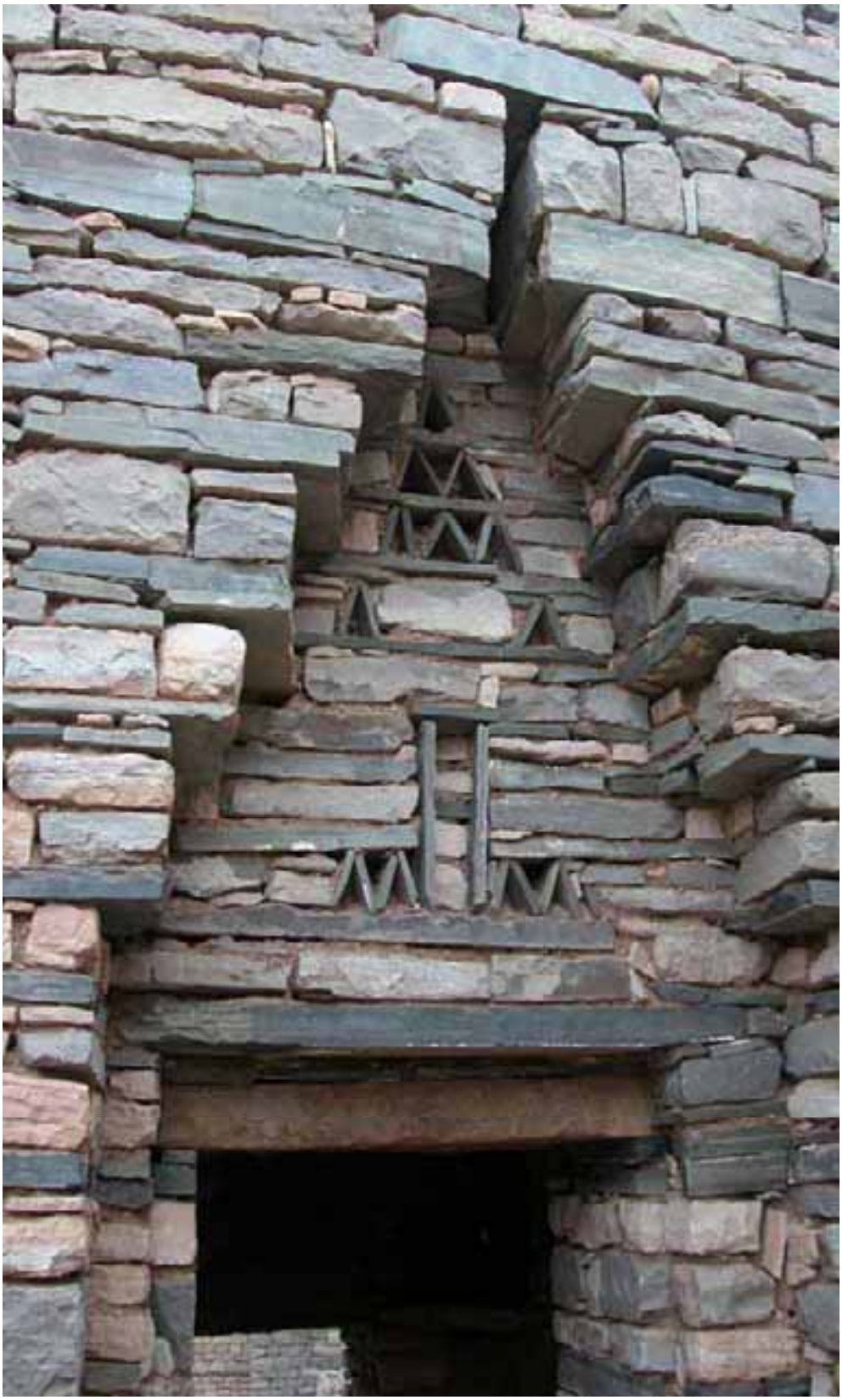


Fig. 16
Ingresso della moschea di Tichitt.

1.2.4 Oualata

Oualata venne fondata nel XIII secolo sotto l'impero di Ghana[35]. Alvise di Ca' da Mosto, nel XV secolo, la descrive come una città molto grande, situata a otto giorni di cammino da Tichitt. Egli riferisce che "a Oualata regnano due sovrani, uno bianco e l'altro nero, poiché la città è sul confine del paese dei neri. Tutti professano l'Islam. Nella città vivono degli ebrei, molto ricchi benché oppressi, che lavorano come mercanti ambulanti, orefici e gioiellieri. Da Oualata si trasporta il sale verso Timbuctù"[36].

Fig. 17
Architettura tradizionale a Oualata.

Grazie alla favorevole posizione lungo una delle piste carovaniere trans-sahariane, vi prosperarono scuole coraniche frequentate da studenti che affluivano da tutto il Sahara, dal Nord-Africa e dagli imperi sudanesi. Il valore commerciale di una copia manoscritta poteva qui essere elevatissimo, equivalendo, a seconda della rarità del testo e della qualità della manifattura, fino al prezzo di un dromedario.

Fino alla fine del XVI secolo dell'era cristiana, Oualata rivaleggiava con Timbuctù come centro commerciale e culturale. La sua fama era dovuta, oltre che alla straordinaria ricchezza delle biblioteche, all'importanza dei letterati, dei teologi e dei sapienti che lì erano giunti dall'Egitto, dalla Libia, dalla Tunisia e dal Marocco e che crearono un gran numero di scuole coraniche e di moschee frequentate da centinaia di studenti: ancora agli inizi del XX secolo si contavano a Oualata sei scuole, ognuna delle quali ospitava 150 alunni e almeno un'ottantina di docenti, con una diffusione capillare della cultura presso tutti gli strati sociali della popolazione.

Il declino del commercio trans-sahariano e lo spostamento verso la costa di strade e centri commerciali causarono la decadenza di Oualata, con un graduale spopolamento cui è seguito un parziale abbandono delle ricchissime biblioteche della città. È caratterizzata ancora oggi da una ricca architettura spontanea, con intonaci color ocra rossa abbelliti da decori geometrici (**fig. 17, 18**).

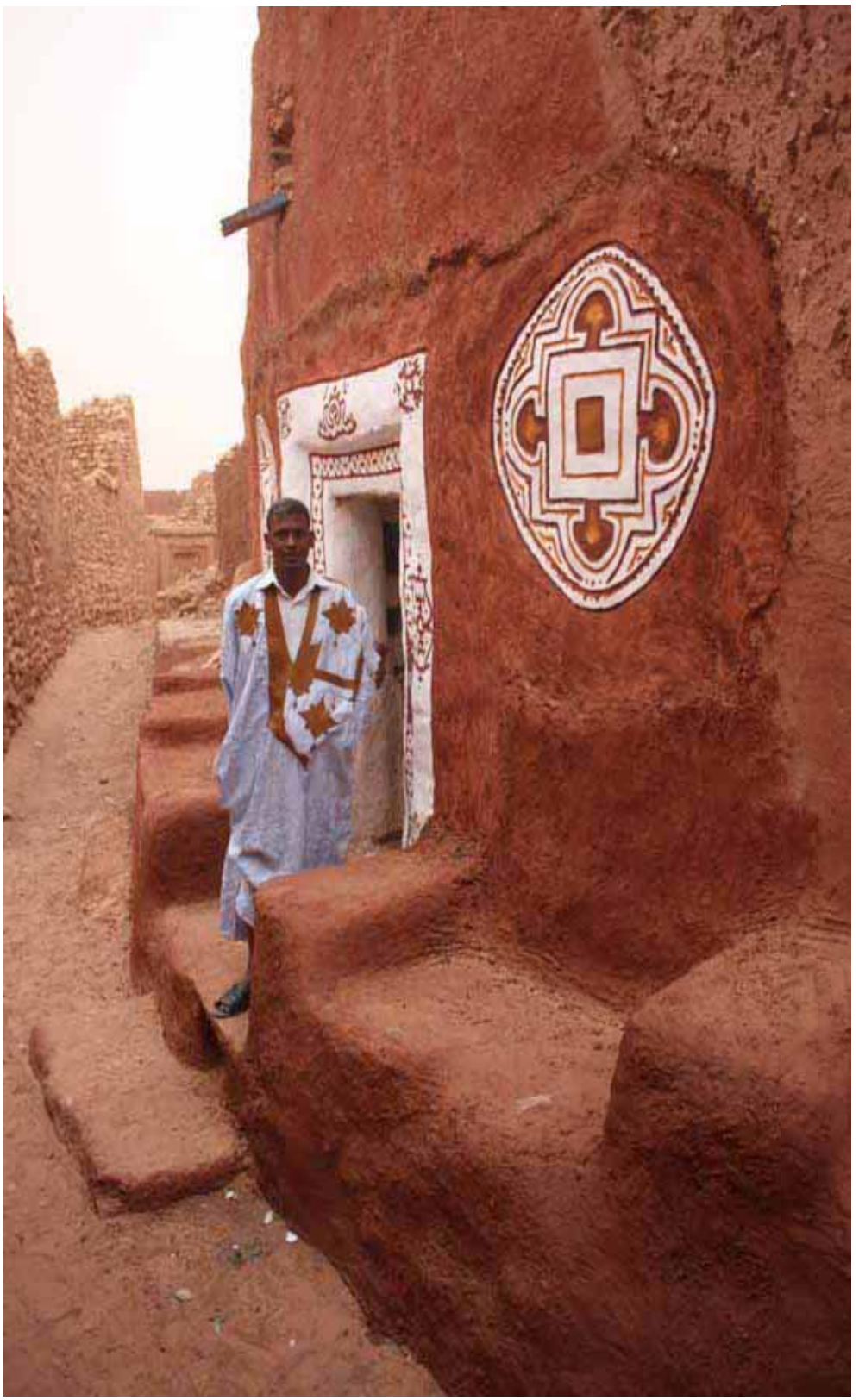


Fig. 18
Architettura tradizionale a Oualata.

Oggi si contano a Oualata dodici biblioteche private e 1.547 manoscritti, che costituiscono il 5,58% del totale censito nel paese (**tab. 10)**.

Tab. 10
Le biblioteche di Oualata.

Biblioteca	Manoscritti
Al Taleb Boubaccar	813
Dah ould Eiddé	187
Ehl Sidi Outhmane	121
Ehl Al Marwani ua Ehl Hmad	118
Ehl Al Hadjoumar	101
Deddi ould Barik	91
Abderrahman ould Yahya	34
Ebbat ould M'Bouya	33
Enné ould Mohamed Al Cheikh ould Barik	25
Ehl Boulebbat	23
Marwani ould Sidi Mohamed	22
Hasni ould Mohamed Yahya	10
Totale	1.547

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

1.3 Note

1) I dati geografici e statistici sulla Mauritania sono stati ricavati dalle seguenti fonti: OBSERVATOIRE DU DÉVELOPPEMENT HUMAIN DURABLE ET DE LA PAUVRETÉ, *Rapport National sur le Développement Humain Durable et la Pauvreté - 2005. République Islamique de Mauritanie. Thème spécifique: Décentralisation, gouvernance locale et promotion de DHD*, Nouakchott, Ministère des Affaires Economiques et du Développement - Programme des Nations Unies pour le Développement, 2005 (planipolis.iiep.unesco.org/upload/Mauritania/Mauritania%20HDR%202005%20Fre.pdf; consultato il 28 luglio 2010); UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME (UNDP), *Human Development Report 2009 - Mauritania* (hdrstats.undp.org/en/countries/data_sheets/cty_ds_MRT.html; consultato il 28 luglio 2010); MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Intervento del Ministro Frattini alla Country Presentation Mauritania (23 marzo 2010 - Sala Conferenze Internazionali)* (*www.esteri.it/MAE/EN/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Interventi/2010/03/20100323_intervento_countrypresentation.htm;* consultato il 28 luglio 2010).

2) UNITED NATIONS, *Non-Self-Governing Territories listed by General Assembly in 2002* (www.un.org/Depts/dpi/decolonization/trust3.htm; consultato il 15 settembre 2010). Il Marocco amministra il Sahara Occidentale dal 1975 e considera questa ex colonia spagnola come parte integrante del regno. Il Fronte Polisario, espressione della popolazione autoctona Saharawi, si batte invece per un referendum di autodeterminazione.

3) UNESCO WORLD HERITAGE CENTRE, *Banc d'Arguin National Park* (whc.unesco.org/en/list/506; consultato il 3 settembre 2010).

4) Il testo di riferimento sulla storia della Mauritania, giunto ormai alla terza edizione, è: ANTHONY G. PAZZANITA, *Historical Dictionary of Mauritania*, Lanham, Scarecrow Press, 2008; un'ampia panoramica si legge in CENTRE DE RECHERCHES ET D'ETUDES SUR LES SOCIETES MEDITERRANEENNES. CENTRE D'ETUDES D'AFRIQUE NOIRE, *Introduction à la Mauritanie*, préface de D. G. LAVROFF, Paris, CNRS, 1979 (Connaissance du monde arabe); per l'elenco

delle merci scambiate, vedi in particolare: GENEVIÈVE DÉSIRÉ-VUILLEMIN, *Histoire de la Mauritanie. Des origines à l'indépendance*, Paris, Editions Karthala, 1997, p. 246.

5) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara. Reflections on the Production of Islamic Knowledge in Bilàd Shinqìt*, in: *The Transmission of Learning in Islamic Africa*, a cura di SCOTT S. REESE, Leiden - Boston, Brill, 2004 (Islam in Africa, 2), pp. 39-71, in part. alla p. 46.

6) PIERRE LAFRANCE, *La Question du traitement des manuscrits en Mauritanie*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert. Recherches et études sur un millénaire d'écrits*, Paris, L'Harmattan, 2002, pp. 349-357, in part. alla p. 350.

7) GENEVIÈVE DÉSIRÉ-VUILLEMIN, *Histoire de la Mauritanie* (op. cit), introduzione n.n.

8) ODETTE DU PUIGAUDEAU, *Barefoot Through Mauritania,* translated by G. SAINSBURY, London, George Routledge & Sons, 1937, cit. in: GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand: Restoring and Preserving the Ancient Desert Libraries of Mauritania*, "World Libraries", 14, 1-2 (2004) (www.worlib.org/vol14no1/kratli_v14n1.shtml e www.worlib.org/vol14no2/kratli_v14n2.shtml; consultato il 30 agosto 2010).

9) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alle pp. 41, 48, 54-62. La carta era talmente preziosa da venir addirittura recuperata da naufragi, come ad esempio accadde con una nave portoghese del XVI secolo. LOUIS WERNER, *Mauritania's Manuscript*, "Saudi Aramco World", 54, 6 (2003) (www.saudiaramcoworld.com/issue/200306/mauritanias.manuscripts.htm; consultato il 1 settembre 2010); una sintesi aggiornata con notizie riguardanti l'intera Africa del nord-ovest è il lavoro di JONATHAN M. BLOOM, *Paper in Sudanic Africa, Timbuktu and Walata: Lineages and Higher Education*, in: *The Meaning on Timbuktu*, edited by SHAMIL JEPPE, SOULEYMANE BACHIR DIAGNE, Cape Town, HSRC Press, 2008, pp. 45-58. A p. 53, in particolare, notizie su manoscritti sudanesi scritti su carta fabbricata a Pordenone.

10) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alla p. 50.

11) Per una recente introduzione generale: ATTILIO GAUDIO, *Mauritania. Alla scoperta delle antiche biblioteche del deserto*, Vicchio di Mugello, Polaris, 2002

12) Copiare testi sotto la guida del maestro era un compito che veniva affidato comunemente agli scolari. GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. a p. 54.

13) Per la Mauritania mancano ancora studi specifici, sul modello di quello condotto sui commercianti di libri marocchini attivi a Timbuctù all'inizio del XX secolo utilizzando come fonte lettere commerciali reperite in alcune biblioteche private. ABDELOUAHED AKMIR, *Les activités commerciales et culturelles des Marocains de Tombouctou durant la première moitié du vingtième siècle selon les manuscrits*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 171-185.

14) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. a p. 53. Una testimonianza del XIX secolo parla di 400 libri acquistati in viaggio ma si tratta probabilmente di un caso eccezionale.

15) GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit); GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alla p. 54.

16) EL GHASSEM OULD AHMEDOU, *Enseignement traditionnel en Mauritanie. La Mahadra ou l'école "à dos de chameau"*, Paris, L'Harmattan, 1997; GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alla p. 46.

17) GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

18) PIERRE LAFRANCE, *La question du traitement des manuscrits en Mauritanie*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 349-357, in part. alla p. 351.

19) Una panoramica generale in: *Les Trésors manuscrits de la Méditerranée*, par ARAB ABDELHAMID [et al.], Dijon, Faton, 2005; sulla trasmissione del sapere e l'organizzazione dei centri insegnamento vedi anche TIMOTHY CLEAVELAND, *Timbuktu and Walata: Lineages and Higher Education,* in: SHAMIL JEPPE, SOULEYMANE BACHIR DIAGNE (a cura di), *The Meaning of Timbuktu*, (op. cit.), pp. 77-91.

20) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alle pp. 57-58.

21) *Ibidem*, p. 57.

22) MOHAMED ould MAOULOUD, *Pour une stratégie de sauvegarde et de valorisation du patrimoine manuscrit*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 332-348, in part. alle pp. 332-333.

23) GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

24) MOHAMED OULD MAOULOUD, *Pour une stratégie de sauvegarde et de valorisation du patrimoine manuscrit* (op. cit), p. 335.

25) BRUCE CHATWIN, *Far Journeys: Photographs and Notebooks,* New York, Viking Penguin, 1993, citato in: GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

26) UNESCO WORLD HERITAGE CENTRE, *Ancient* Ksour *of Ouadane, Chinguetti, Tichitt and Oualata* (whc.unesco.org/en/list/750; consultato il 28 luglio 2010) "Founded in the 11th and 12th centuries to serve the caravans crossing the Sahara, these trading and religious centres became focal points of Islamic culture. They have managed to preserve an urban fabric that evolved between the 12th and 16th centuries. Typically, houses with patios crowd along narrow streets around a mosque with a square minaret. They illustrate a traditional way of life centred on the nomadic culture of the people of the western Sahara. […] The Committee decided to inscribe the nominated property on the World Heritage List on the basis of cultural criteria (iii), (iv) and (v) considering that these four ancient cities constitute exceptional examples of settlements built to serve the important trade routes of the Sahara Desert, and which were witness to cultural, social and economic contacts for many centuries". I "cultural criteria" citati nella motivazione sono così definiti: "iii) to bear a unique or at least exceptional testimony to a cultural tradition or to a civilization which is living or which has disappeared; iv) to be an outstanding example of a type of building, architectural or technological ensemble or landscape which illustrates (a) significant stage(s) in human history; v) to be an outstanding example of a traditional human settlement, land-use, or sea-use which is representative of a culture (or cultures), or human interaction with the environment especially when it has become vulnerable under the impact of irreversible change".

27) MOHAMED OULD MAOULOUD, *Pour une stratégie de sauvegarde et de valorisation du patrimoine manuscrit* (op. cit), p. 337.

28) Per una descrizione analitica delle diverse tipologie cfr. GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alle pp. 62-69.

29) GENEVIÈVE DÉSIRÉ-VUILLEMIN, *Histoire de la Mauritanie* (op. cit), p. 247.

30) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alla p. 44.

31) *Ibidem*, p. 43.

32) ATTILIO GAUDIO, *Le Dossier de la Mauritanie*, Paris, Nouvelles Editions Latines, 1978, p. 83.

33) FONDATION AHEL HABOTT DE CHINGUETTI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA. COMITATO BIBLIOTECHE DEL DESERTO, *Catalogue des Manuscrits*, Roma, Nottetempo, 2006. Il repertorio elenca 1.319 esemplari, mentre il database Makhtoutat Mouritania ne riporta 1.128, scarto che può essere giustificato con l'adozione di diversi criteri per la raccolta e l'elaborazione dei dati. Per attendibilità di quest'ultimo censimento vedi comunque § 2.2.

34) GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara* (op. cit), in part. alla p. 44.

35) *Ibidem*, p. 44.

36) GENEVIÈVE DÉSIRÉ-VUILLEMIN, *Histoire de la Mauritanie* (op. cit), p. 247.

I precedenti interventi di salvaguardia e la normativa sui beni culturali in Mauritania

2.1. Dalle prime esperienze alla fine degli anni '80

Già nel 1949, lo studioso Mokhtar ould Hamidoun realizzò un inventario delle biblioteche private di Chinguetti[37]. Più tardi, agli inizi degli anni sessanta, portò a termine con Adam Heymowski della Biblioteca reale di Stoccolma un censimento su scala nazionale che comprese almeno 2.000 testi di 425 autori, stimando l'esistenza di circa 40.000 manoscritti nel paese. Il loro *Catalogue provisoire des manuscrits mauritaniens en langue arabe préservés en Mauritanie* (1965-66) costituì una realizzazione pionieristica, il primo censimento di manoscritti islamici realizzato in Mauritania, nonché una della prime iniziative di questo titolo portate a termine nell'Africa occidentale[38].

L'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, ente pubblico fondato nel 1974, ebbe fin dall'inizio fra i suoi compiti istituzionali anche la conservazione dei manoscritti, la loro microfilmatura, inventariazione e studio. La raccolta venne avviata su impulso del primo direttore dell'Istituto, Abdellan ould Boubacar, mentre il registro delle acquisizioni venne curato e aggiornato da Ahmed ould Mohamed Yahya, allora responsabile della sezione manoscritti. La disponibilità di risorse finanziarie e il prezzo, generalmente basso, a cui i manoscritti venivano acquistati, permise di raccoglierne più di 3.000 in un breve arco di tempo. Essi sono tuttora conservati nella Biblioteca dell'Istituto, a Nouakchott, e costituiscono la prima raccolta pubblica affidata alla tutela diretta di istituzioni statali mauritane.

Col passare del tempo questa attività di raccolta si affievolì notevolmente fino a cessare del tutto, tanto che negli ultimi due decenni solo poche centinaia di manoscritti sono entrati a far parte della collezione dell'Istituto: ciò è dovuto non solo ad una strutturale carenza di fondi, ma anche alla constatazione che i documenti vendibili erano ormai già stati alienati. I rimanenti venivano, e vengono tuttora, conservati gelosamente dai loro proprietari. Questa operazione ebbe un esito ambivalente: se indubbiamente un gran numero di pezzi venne in tal modo sottratto al degrado e reso disponibile agli studiosi, dall'altro essi persero la relazione con il contesto originario[39].

Un'analoga politica di raccolta venne svolta dalla sede di Nouakchott dell'Islamic Educational, Scientific and Cultural Organization (ISESCO), ente che riunì nella sua sede materiale proveniente da varie biblioteche della Mauritania[40].

La carenza di competenze scientifiche nel settore della conservazione, come pure di strutture adeguate a tali compiti, ha portato al coinvolgimento sempre crescente di soggetti stranieri, perlopiù europei, statunitensi o appartenenti a organizzazioni internazionali. Fin dagli anni '80 del XX secolo numerose iniziative hanno infatti cercato di promuovere la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio.

Tra il 1979 e il 1985 una equipe dell'Università di Tübingen in Germania, coordinata da Rainer Osswald, Ulrich Rebstock e Ahmadou ould 'Abd al-Qadir, in collaborazione con il responsabile della sezione manoscritti dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique Ahmed ould Mohamed Yahya, realizzò la riproduzione in microfilm di una parte del patrimonio bibliografico mauritano nel corso di un progetto quadriennale finanziato dalla Deutschen Forschungsgemeinschaft. In quell'occasione vennero catalogati e riprodotti testi manoscritti di 96 biblioteche, per un totale di 2.239 opere, tra cui 54 di Ouadane, 125 di Chinguetti, 222 di Tichitt e più di 600 della raccolta dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique[41] (**fig. 19**). La collaborazione tra Rebstock e Yahya è proseguita negli anni seguenti con la redazione di altri strumenti bibliografici, come la lista di 1.109 manoscritti conservati in sei biblioteche private di Chinguetti e altrettante di Ouadane[42] e un catalogo che descrive i fondi di 14 biblioteche private di Nema e Oualata[43].

Tra il 1987 e il 1989 Charles C. Stewart, del Dipartimento di Storia dell'Università dell'Illinois, guidò un progetto di catalogazione e microfilmatura di manoscritti mau-

ritani. Il progetto, sostenuto da fondi pubblici statunitensi, prese il via dalla richiesta di aiuto di Baba ould Haroun per la salvaguardia della biblioteca paterna a Boutilimit, una cittadina situata ad un centinaio di chilometri a sud-est della capitale[44].

Nel biennio 1987-88, grazie ad un finanziamento statunitense del National Endowment for the Humanities, vennero microfilmate, indicizzate e catalogate più di 120.000 carte manoscritte di varia natura (opere, documenti e lettere) costituenti la biblioteca privata di Haroun ould Sidyya Baba (1917-1978) che in trenta anni di attività aveva riunito i libri e il materiale d'archivio appartenuti a vari rami della propria famiglia e in particolare all'erudito Cheikh Sidyya, vissuto tra la Mauritania e il Mali nel XIX secolo[45].

Sammlung
arabischer Handschriften
aus Mauretanien

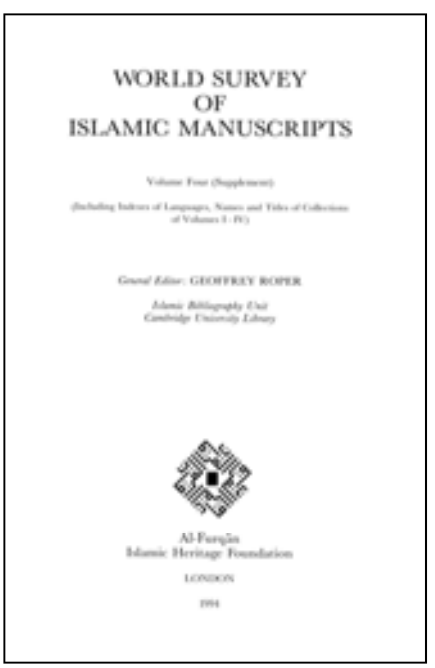
Kurzbeschreibungen
von 2239 Handschriftenein heiten
mit Indices

von
Ulrich Rebstock

1989
OTTO HARRASSOWITZ · WIESBADEN

Fig. 19

Fra il 1988 e il 1989, Stewart e il suo gruppo utilizzarono la stessa metodologia per la catalogazione della biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique a Nouakchott, composta perlopiù da manoscritti provenienti dalla regione del Trarza. Il *Catalogue of Arabic Manuscripts at the Institut Mauritanien de Recherche Scientifique* venne redatto in collaborazione con il già citato responsabile della sezione manoscritti, Ahmed ould Mohamed Yahya e conteneva all'epoca 3.134 voci[46]. Tale pubblicazione venne poi seguita da quella di censimenti e cataloghi di collezioni di manoscritti africani conservate al di fuori della Mauritania a Niamey, Parigi, Timbuctu e Evanston (Illinois) portando il database a circa 20.000 record. Il censimento venne esportato nel 2002 su piattaforma Windows e poi reso consultabile online nell'autunno del 2004 come *African Manuscripts Management System*, in cui sono stati inseriti successivamente anche i dati di manoscritti conservati in alcune biblioteche di Chinguetti e Ouadane[47].


WORLD SURVEY
OF
ISLAMIC MANUSCRIPTS

Volume Four (Supplement)

(Including Indices of Languages, Names and Titles of Collections of Volumes I - IV)

General Editor: GEOFFREY ROPER

Islamic Bibliography Unit
Cambridge University Library

Al-Furqān
Islamic Heritage Foundation

LONDON

1994

Fig. 20

A partire dalla fine degli anni '80, un diverso approccio venne adottato dalla Al-Furqan Islamic Heritage Foundation con sede a Londra. Il suo *World Survey of Islamic Manuscripts* è stato sviluppato con lo scopo di documentare il contenuto, le condizioni e l'accessibilità di manoscritti islamici ovunque essi siano conservati (**fig. 20**). Altri obiettivi della Fondazione sono la formazione di bibliotecari e archivisti e l'organizzazione di conferenze e seminari su temi attinenti la conservazione dei manoscritti islamici[48]. La sezione sulla Mauritania, compilata da Geneviève Simon-Khedis, fornisce informazioni di prima mano su raccolte visitate personalmente per un totale di 41 biblioteche site in 14 differenti località[49].

2.2. Dalla fine degli anni '80 a oggi

Gli interventi successivi abbandonarono progressivamente le attività catalografiche per affrontare l'ambito tecnico della conservazione. Nel 1989 Jean-Marie Arnoult (Ispettore generale delle biblioteche di Francia per il Ministero della Cultura e quello dell'Educazione, nonché esperto del Dipartimento di restauro della Biblioteca Nazionale di Francia) effettuò una prima valutazione della situazione conservativa del patrimonio manoscritto mauritano. Fra le misure suggerite vi era quella della creazione presso l'Università di Nouakchott di una sezione di biblioteconomia e codicologia che avrebbe dotato il paese degli strumenti per gestire autonomamente il proprio patrimonio manoscritto(50), ma tale indicazione non ha per il momento trovato seguito.

Tra il 1995 e il 2000 il Centre International de Recherches Sahariennes et Sahéliennes (CIRSS) facente capo all'Institut International d'Anthropologie di Parigi, promosse una serie di quattro convegni internazionali. Il proposito era quello di elaborare nuove strategie per lo sviluppo economico e sociale delle regioni sahariane ricercando il necessario sostegno tecnico e finanziario, sia nazionale che internazionale(51).

Diversi esperti italiani presero parte a questi convegni internazionali, anche grazie al coinvolgimento della ONG Africa 70 tra i quali numerosi docenti delle Università di Trieste, Venezia, Firenze e Roma e l'esperto di restauro Marco Sassetti, segretario dell'Associazione Restauratori Archivi e Biblioteche (ARAB). Riguardo al tema della conservazione, va ricordata una proposta di intervento basata su diverse componenti, quali la formazione diretta di restauratori locali, l'allestimento di strutture di restauro e la digitalizzazione dei manoscritti su supporto informatico. Partner dell'iniziativa sarebbero stati la citata ONG, che avrebbe garantito il supporto logistico e l'indispensabile conoscenza della realtà locale, e l'ARAB a cui sarebbero state affidate le problematiche specifiche della conservazione e del restauro. Altri soggetti italiani coinvolti sarebbero stati il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna(52).

A latere del secondo convegno di questa serie, organizzato a Milano presso il Museo di Storia Naturale e incentrato sul tema degli antichi manoscritti del Sahara e del Sahel, venne organizzata un'esposizione documentaria sulle biblioteche del deserto, con la collaborazione del Centro Studi Archeologia Africana. Nel 2001 l'esposizione venne arricchita con materiale iconografico, etnografico e documentaristico a cura dell'Institut International d'Anthropologie e dell'associazione Itinerari africani e con il titolo di *Sahara: Antiche biblioteche del deserto. Esploratori italiani dimenticati* fu proposta in varie città italiane tra cui Cuneo, Torino, Firenze, Ferrara, Verona e Milano.

Jean-Marie Arnoult rinnovò il suo impegno in Mauritania nell'autunno del 1996 quando effettuò una nuova missione per conto dell'UNESCO in collaborazione con la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes (v. *infra* § 3.3). Obiettivo della missione era quello di esaminare le biblioteche private di Chinguetti e Ouadane, verificarne il contenuto e le condizioni di conservazione e progettare così un'adeguata strategia di intervento. Nel corso della missione (31 ottobre - 10 novembre 1996), lo studioso esaminò 3.450 manoscritti conservati in 33 biblioteche delle due città, verificando le condizioni di conservazione e lo stato di accessibilità delle collezioni, la disponibilità di un budget per la gestione delle stesse, nonché la volontà dei proprietari di partecipare ad iniziative di salvaguardia (53). Venne riscontrato che nel 90% dei casi le raccolte si trovavano in uno stato di grave degrado. Nel rapporto sui risultati della missione, l'autore si sofferma sulle cause di tale situazione, evidenziando diversi aspetti critici rappresentativi dell'intera realtà mauritana:

- condizioni ambientali estreme, legate al clima prevalentemente arido del paese, accentuate negli ultimi anni da significativi fenomeni di progressiva desertificazione;
- azione erosiva della sabbia, anche in relazione a caratteristiche non idonee degli ambienti di conservazione;
- infestazioni di insetti (soprattutto tarli e termiti) e presenza di microrganismi legata agli allagamenti durante le episodiche stagioni delle piogge;
- usura eccessiva, metodi di conservazione inappropriati e manipolazioni incaute.

Anche su impulso dei risultati di questo studio, nel 1997 una specialista nel campo del restauro di manoscritti proveniente da Arles, di cui non è stato possibile chiarire l'identità, effettuò un training di una settimana rivolto ai proprietari delle biblioteche di Chinguetti e Ouadane e lo ripeté con le stesse modalità nei due anni successivi. In quell'occasione vennero trasmessi i primi rudimenti di alcune attività di conservazione come la pulitura a secco, la depolveratura e la manifattura di contenitori di protezione, introducendo anche trattamenti di restauro in senso stretto quali il risarcimento delle lacune. A Ouadane, in cui l'operazione si è ripetuta per qualche giorno anche nel 2006, i beneficiari sono stati alcuni detentori di biblioteche che hanno volontariamente aderito all'iniziativa e che per qualche anno hanno depositato i loro manoscritti nella 'biblioteca comune' della città, la cui gestione venne affidata ad un loro rappresentante, a sua volta proprietario di manoscritti. A seguito del blocco delle attività dovuto alla carenza di materiali e alla mancanza di fondi (a cui si aggiunsero dissidi con il gestore) la maggior parte dei proprietari ha ripreso con sé i propri manoscritti per ricollocarli nelle proprie abitazioni.

Nel 1998 la ONG Africa 70 venne incaricata dalla Commissione Europea della redazione di uno studio mirato all'esame della situazione sociale, economica, istituzionale e ambientale della città di Chinguetti e all'individuazione di possibili strategie per un piano di sviluppo comunale. Lo studio, portato a termine nel corso di due missioni, esplorava in particolare i problemi connessi all'approvvigionamento idrico e all'insabbiamento della città e delle oasi, offrendo spunti per lo sviluppo di infrastrutture e di un turismo legato al locale patrimonio culturale, occupandosi anche in maniera specifica della conservazione dei manoscritti. L'esame di quindici biblioteche della città permise a Marco Sassetti (l'esperto della missione referente per l'argomento) di analizzare le caratteristiche codicologiche dei manoscritti e di fornire dati statistici preliminari sul relativo stato di conservazione. L'indagine raccomandava fra l'altro che i manoscritti rimanessero nelle biblioteche di appartenenza, evidenziando non solo il legame tra proprietà e identità culturale ma anche richiamandosi alla legge mauritana, che ne stabilisce la tutela anche sotto questo aspetto. Si proponevano infine una serie di azioni, tra cui la riabilitazione delle singole biblioteche, così da migliorarne le condizioni di conservazione facilitandone l'accesso da parte di studiosi e visitatori, e infine la creazione di un 'centro dei manoscritti'. Quest'ultimo avrebbe dovuto essere ospitato in un edificio di adeguate caratteristiche architettoniche, dotato di una sala di esposizione, di una sala di lettura e di un laboratorio di conservazione in cui i manoscritti potessero essere analizzati, catalogati e sottoposti ad interventi di conservazione e restauro(54).

Lo studio portato a termine da Africa 70 ha costituito la base per il progetto triennale (2003-2006) di cooperazione allo sviluppo finanziato dalla Federal Reserve degli USA e affidato alla società italiana Agriconsulting. Quest'ultima ha tuttavia abbandonato l'ambito specifico della conservazione del patrimonio culturale, concentrandosi sull'aspetto infrastrutturale dell'originaria ipotesi di lavoro. Le iniziative di sostegno alla città di Chinguetti hanno riguardato opere di disinsabbiamento, manutenzione

delle strade nel centro storico della città, riabilitazione del vecchio mercato e potenziamento delle capacità di sfruttamento delle risorse turistiche.

L'impegno italiano nel settore della conservazione dei manoscritti riprese nel 2001, quando l'Università di Siena annunciò l'istituzione del Comitato biblioteche del deserto che, in collaborazione con diversi atenei italiani, l'ONG Africa 70 e la Association Nahda(55) di Chinguetti, progettò una campagna di restauro di manoscritti che avrebbe dotato le biblioteche di strutture adeguate(56). Sotto l'egida del Comitato e su finanziamento della Fondazione Monte dei Paschi di Siena venne pubblicato il catalogo della Biblioteca Habbott(57). Il 21 giugno 2007 lo stesso Comitato organizzò, presso il Collegio Santa Chiara di Siena, un convegno internazionale intitolato *Manoscritti del deserto* cui parteciparono, tra gli altri, docenti di varie università italiane ed esponenti della Fondazione Habbott(58).

Nell'anno 2000, un gruppo di lavoro composto da esperti dell'UNESCO, dalla Association Bibliothèques du Désert(59) e dalla Fondation Rhône-Poulenc - Institut de France lanciò un programma di salvaguardia delle biblioteche antiche di Chinguetti e di Ouadane in coordinamento con la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes. L'iniziativa era articolata su tre componenti: la catalogazione e il restauro dei manoscritti, il miglioramento delle condizioni generali dei luoghi di conservazione (anche tramite operazioni di disinfestazione da affidare alla Divisione Agro della Fondation Rhône-Poulenc) e infine la formazione di personale locale nel settore del restauro dei manoscritti.

Dalle informazioni acquisite risulta che tale progetto venne realizzato solo parzialmente. Un terreno all'interno della città vecchia di Chinguetti venne messo a disposizione da alcuni dei proprietari di manoscritti della città per l'edificazione di una 'maison des manuscrits'. L'intento era quello di creare un deposito unico a tutte le collezioni private, con lo specifico accordo che la proprietà e il controllo sui singoli fondi sarebbero stati mantenuti in modo inalienabile dai rispettivi proprietari. Questi ultimi avrebbero partecipato in modo collegiale alla gestione della nuova struttura, progettata per garantire caratteristiche di immagazzinamento e accesso compatibili con la conservazione di questo tipo di patrimonio, e – in prospettiva – avviare anche operazioni di conservazione preventiva e di restauro secondo principi scientificamente validi.

Nonostante generalizzati sintomi di diffidenza e sfiducia della popolazione locale e dopo varie missioni finanziate dall'UNESCO e dall'Unione Europea, la struttura è stata effettivamente portata a termine nel 2003 sotto l'egida della stessa UNESCO che ha finanziato l'operazione per un totale di 20.000 dollari; ulteriori fondi sono stati offerti da diversi organismi privati, tra cui la citata Fondation Rhône-Poulenc, l'italiana Associazione Culturale Giovanni Lorenzin di Portogruaro (VE) e la World Bank nell'ambito del suo progetto *Mauritania Cultural Heritage* (vedi *infra*). Venne inoltre sollecitata la partecipazione attiva dell'Associazione di proprietari di manoscritti di Chinguetti, chiamata *Nahda* (in arabo, rinascimento), con lo specifico intento di garantire supporto e coordinare l'intera iniziativa. Attualmente la 'Maison des manuscrits' di Chinguetti, una costruzione il cui aspetto esterno si richiama all'architettura tradizionale, è vuota e assediata dalla sabbia. Nonostante gli sforzi, l'iniziativa non è infatti riuscita ad assicurarsi la fiducia di tutti i proprietari locali. Questi ultimi sostengono, non senza ragione, che gli spazi destinati al deposito non sono sufficienti a conservare i manoscritti di tutte le biblioteche della città. Pertanto, finché quest'aspetto non sarà garantito nessuno farà il primo passo per depositare i propri manoscritti. Per ovviare a ciò, pare che l'UNESCO abbia progettato di costruire una seconda struttura analoga. I necessari lavori non sono tuttavia mai iniziati, con la conseguenza che l'edificio è rimasto completamente inutilizzato dal 2003.

Un'analoga iniziativa di maggior successo è stata finanziata a Oualata dalla Cooperazione spagnola, che con la collaborazione della Fondation Nationale pour la Sau-

vegarde des Villes Anciennes è riuscita a raccogliere le collezioni di sette biblioteche locali in un edificio di proprietà della stessa, completamente ristrutturato per questo scopo[60]. Anche a Tichitt è stata portata a termine un'operazione simile, finanziata dal Governo statunitense tramite l'*Ambassador's Fund for Cultural Preservation*[61] (**fig. 21**), che nel 2002 versò 16.000 dollari per la riabilitazione di una sala destinata a conservare i manoscritti della città, inaugurata nello stesso anno[62].

Nell'anno 2000, la World Bank aveva promosso un convegno finalizzato alla realizzazione di un inventario globale del patrimonio culturale del paese che diede l'avvio a un importante progetto di ampio respiro, il *World Bank Mauritania Cultural Heritage Project* sostenuto mediante un finanziamento complessivo di 5,51 milioni di dollari. Esso era suddiviso in tre componenti: la ricerca sulla conservazione del patrimonio (manoscritti e musei), la riabilitazione di edifici storici e siti archeologici di rilievo e infine la formazione di personale locale nel settore della valorizzazione di monumenti e archivi storici. La prima componente del progetto intendeva promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso azioni di restauro e conservazione di siti archeologici e storici, antichi manoscritti e biblioteche. La seconda e terza componente erano indirizzate alla promozione dello sviluppo del patrimonio culturale attraverso il sostegno all'artigianato e al turismo, oltre che alla creazione di una cornice finanziaria di supporto all'elaborazione di una strategia di gestione del patrimonio culturale. In questo contesto si inseriscono anche la costruzione della già ricordata 'casa dei manoscritti' a Tichitt e di un'analoga struttura a Selibaby, affidate all'Ambasciata USA in Mauritania grazie a un finanziamento specifico complessivo di 37.000 dollari della United States Agency for International Development - USAID[63]. Nell'ambito del *World Bank Mauritania Cultural Project* venne creata un'apposita cornice operativa sotto il nome di *Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien*. Questa si occupò della progettazione di proposte di intervento riguardanti la conservazione e il restauro del patrimonio culturale materiale e immateriale (siti archeologici e beni architettonici, manoscritti, tradizione orale, musica, etc.)[64]. Altre iniziative vennero portate a termine nello stesso ambito, come un seminario di approfondimento sugli aspetti operativi della legge mauritana sulla tutela del patrimonio culturale e tre conferenze su temi correlati, di cui l'ultima si tenne a Nouakchott nell'aprile del 2002 e si occupò tra l'altro dell'identificazione e dell'accessibilità delle collezioni e della conservazione dei manoscritti. Al termine della conferenza, si stabilì di adottare un insieme di raccomandazioni specifiche proposte da Jean-Marie Arnoult, le quali vennero inserite negli

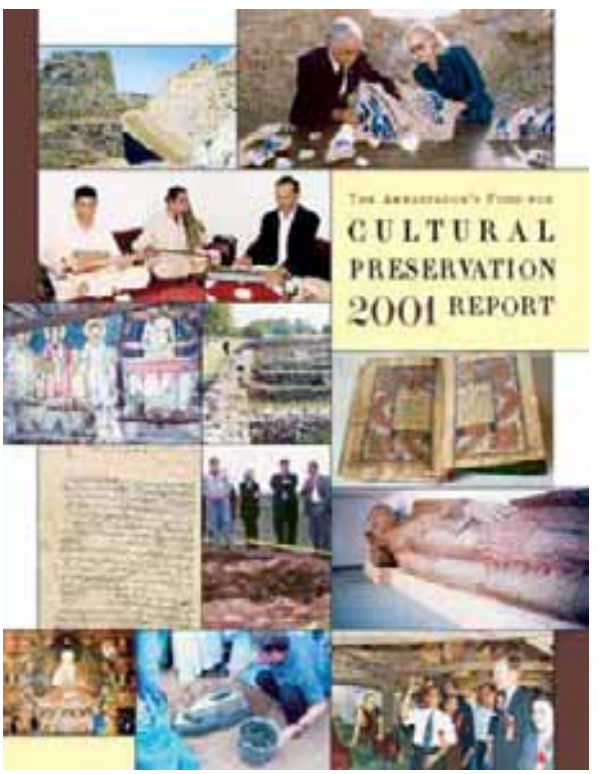


Fig. 21
Il report 2001 dell'Ambassador's Fund for Cultural Preservation

atti del convegno unitamente a un manuale di catalogazione e un glossario di termini tecnici della conservazione dei manoscritti[65]. Uno dei risultati concreti del *Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien* fu la pubblicazione del database *Makhtoutat Mouritania* realizzato dall'ETASCO[66] in collaborazione con l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique e la Union Nationale des Associations des Détenteurs des Manuscrits, per la cui costituzione era stato fornito specifico supporto sempre nell'ambito del *World Bank Mauritania Cultural Project* (**fig. 22**).

Un'equipe di catalogatori venne specificatamente formata presso la Biblioteca Nazionale di Francia per acquisire e affinare le procedure tecniche di catalogazione elettronica, successivamente inviata in tutto il paese per la campagna di raccolta dei dati[67].

Fig. 22
La schermata iniziale del database Makhtoutat Mouritania

Nell'ambito dello stesso progetto sono state inoltre avviate iniziative che non hanno dato l'esito sperato, come la pubblicazione anastatica di dieci manoscritti e l'acquisto di 21.000 contenitori specifici realizzati in cartone non acido per la conservazione dei manoscritti. Sfortunatamente quest'ultimi non sono mai giunti a destinazione e giacciono ormai inutilizzabili nel porto di Nouakchott, bloccati da irrisolte questioni doganali.

Al termine del *World Bank Mauritania Cultural Project* venne organizzato un ciclo di conferenze presso la sede dell'UNESCO di Parigi[68], in cui furono presentati i risultati dell'azione complessiva e rilanciate le basi per una ulteriore collaborazione tra l'UNESCO, il Governo della Mauritania e la Banca Mondiale.

Se prima degli anni '90 si era affermata una linea d'azione che aveva spinto l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique alla raccolta del patrimonio manoscritto in strutture accentrate governative, i progetti sin qui ricordati testimoniano di una situazione profondamente mutata. La sempre maggiore scarsità di risorse da destinare a questo settore e la conseguente dipendenza dalla cooperazione internazionale enfatizzavano semmai il principio di uno sviluppo sostenibile basato sulla valorizzazione delle risorse locali. Cominciò quindi ad imporsi un approccio più attuale, basato sulla convinzione che le biblioteche costituiscono un fondamento delle comunità locali, della cui identità culturale sono parte integrante e – in prospettiva – un possibile volano di un'economia basata sul turismo culturale, di cui già ora si colgono i primi segnali incoraggianti[69] (**fig. 23**).

Fig. 23
Insegne di biblioteche in varie località della Mauritania.

Questa linea d'azione, come visto nei capitoli precedenti, si è realizzata nel tempo secondo due modalità: la creazione di depositi collettivi nelle città in cui si concentra il maggior numero di biblioteche, o il sostegno diretto ai proprietari privati per far fronte alle necessità di una corretta conservazione all'interno delle loro biblioteche domestiche. In entrambi i casi, però, si è dovuto registrare un sostanziale fallimento delle iniziative. Nel primo caso, solo sporadicamente si è riusciti a trasferire le singole collezioni in strutture collettive. L'assenza di un progetto strutturato dal punto di vista tecnico e specialistico ha oltretutto determinato il progressivo scadimento di tali strutture in meri ambienti di deposito, in cui non era possibile lo svolgimento di alcuna azione di conservazione. Ciò ha ulteriormente accentuato la diffidenza dei proprietari dei manoscritti, la cui partecipazione attiva è invece di vitale importanza per la sopravvivenza e il funzionamento di simili centri. Infatti, per quanto il singolo proprietario sia motivato alla tutela del proprio patrimonio, la decisione di affidarne la custodia a una struttura collettiva e di impegnarsi nella gestione di quest'ultima non poteva certamente essere agevolata dall'esito spesso inconcludente degli interventi internazionali del passato. Nel caso poi di operazioni a domicilio a beneficio dei singoli proprietari, è da sottolineare la dispersività di un simile intervento che, al di là delle buone intenzioni, finisce per risultare discontinuo e quanto meno effimero.

2.3. Un caso di studio nel Mali: il progetto *Libraries of Timbuktu for the Preservation & Promotion of African Literary Heritage*

Particolarmente utile all'elaborazione del progetto *Salvaguardia della biblioteche del deserto* è stata l'analisi dell'iniziativa *Libraries of Timbuktu for the Preservation & Promotion of African Literary Heritage*, curata nel vicino Mali dalla Norwegian Agency for Development Cooperation (NORAD) in collaborazione con il Center for Development and the Environment dell'Università di Oslo. Le due istituzioni si sono impegnate fin dall'anno 2000 in un'attività congiunta finalizzata alla salvaguardia del patrimonio librario e documentario mediante una serie di azioni che comprendono anche la formazione di

restauratori locali. La prossimità geografica, l'affinità storica e culturale, la durata nonché la similitudine dei problemi di fondo hanno spinto a identificare in tale iniziativa un utile caso di studio. L'analisi della documentazione di progetto – limitatamente alla parte di pubblico dominio che è stata resa disponibile sul web[70] – consente di evidenziare un certo numero di aspetti migliorabili, alcuni dei quali riconosciuti consapevolmente dagli stessi organizzatori:

Assenza di competenze specifiche nel settore
Né la Norwegian Agency for Development Cooperation né il Center for Development and the Environment dell'Università di Oslo possiedono capacità specifiche nel settore del restauro. La situazione è la medesima per tutti i maggiori partner istituzionali coinvolti nel progetto, i quali hanno solo competenze generiche in campo culturale. Inoltre, fra i tredici componenti dello staff, uno soltanto possiede una preparazione specifica nel campo della conservazione[71]. Il know-how necessario è stato acquisito in corso d'opera grazie a contatti con la Library of Congress di Washington e con il Centre de Conservation du Livre di Arles in Francia. Nel 2003, a tre anni dall'avvio del progetto, viene ammesso che: "Le attività di restauro della carta sono state temporaneamente sospese in attesa di poter determinare la metodologia più adatta, anche in relazione alle competenze degli artigiani, alle variabili climatiche e al contesto culturale"[72].

Confusione sulla figura del restauratore e le sue competenze
I futuri restauratori vengono selezionati in via preliminare fra gli artigiani, quasi a voler realizzare un innesto di cultura occidentale su una sensibilità artistica sviluppatasi in loco. Si tratta di una concezione ormai datata, che individua nella mera destrezza manuale la dote principale di chi opera per la conservazione del patrimonio culturale. Un documento steso nelle fasi iniziali del progetto sottolinea l'opportunità di tale scelta evidenziando che "la riscoperta delle tradizionali 'arti del libro' è avvenuta dimostrando notevole grazia e destrezza, il che prova la presenza di abilità latenti e di capacità non ancora sviluppate"[73]. Il fallimento di questa impostazione di fondo viene però esplicitamente ammesso in un documento posteriore: "a causa della mancanza di una supervisione ravvicinata, si è verificato il rischio che i manoscritti venissero danneggiati proprio durante il processo di restauro. In alcuni casi il testo è andato completamente perduto tanto da poter essere recuperato solo grazie alle immagini digitali anteriori al trattamento. Piuttosto che continuare con le operazioni di restauro, gli artigiani sono stati addestrati a semplici procedure per la rimozione della polvere e hanno continuato la realizzazione dei contenitori per la conservazione"[74]. Nello stesso cronoprogramma del progetto, infatti, la formazione degli artigiani figura solo per l'anno 2001 e scompare negli anni successivi, sostituita da altri interventi[75].

Valutazione inadeguata dei prerequisiti
Nella selezione preliminare degli artigiani non è stata prevista una verifica preliminare della loro competenza e preparazione, tanto che alcune lacune sono diventate evidenti solo a progetto avviato, con la necessità di porvi rimedio in corso d'opera: "La necessità di fornire agli artigiani delle conoscenze sull'arabo scritto è diventata chiara durante la fase di addestramento. Essi devono perlomeno conoscere la struttura dei manoscritti arabi, la loro foliazione ecc. per non sconvolgere la struttura del manoscritto"[76].

Definizione di percorsi di studi incoerenti con le professionalità richieste
La progettata istituzione di *Master of Art* nel campo della conservazione e del restauro rivela una concezione tradizionale, legata ad un'idea ormai superata del restauro co-

me operazione estetica. Il curriculum di studi prevede infatti insegnamenti di calligrafia e di arti decorative, ai quali viene dato un rilievo ancora maggiore rispetto alle discipline tecniche e scientifiche del restauro e della conservazione.

Mancanza di controllo sulla trasmissione delle conoscenze acquisite

La diffusione delle conoscenze segue un processo a cascata, dove gli artigiani più capaci vengono selezionati per diventare essi stessi insegnanti e trasmettere così quanto appreso ad altri discenti. Tale modello offre il vantaggio di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità degli interessati, ma presenta il rischio di una deriva incontrollabile, anche se presumibilmente involontaria e in buona fede.

2.4 La normativa sui beni culturali in Mauritania

La materia dei beni culturali in Mauritania è stata recentemente innovata dalla legge quadro n. 46 del 25 luglio 2005 **(all. 1)**. In essa, tra l'altro, si stabilisce:

- L'inclusione nel patrimonio culturale della nazione di tutti gli oggetti mobili o immobili, pubblici o privati, che presentino un interesse archeologico, storico, scientifico, artistico o estetico che ne giustifichi la conservazione e la trasmissione alle generazioni future. Tra essi vengono esplicitamente menzionati tutti i documenti e manoscritti (art. 1);
- L'istituzione di un inventario generale del patrimonio culturale materiale, sottoposto ad una revisione annuale. L'iscrizione del bene culturale pubblico o privato nel suddetto inventario comporta alcuni vincoli al proprietario del bene, obbligandolo a informare il Ministero della Cultura su qualsiasi attività che possa pregiudicare la conservazione del bene stesso (artt. 3, 113);
- Il riconoscimento del diritto di tutti i cittadini alla fruizione libera del patrimonio culturale materiale (art. 4);
- L'attribuzione allo Stato dei compiti di: a) protezione, salvaguardia e valorizzazione; b) trasmissione dei beni alle generazioni future; c) armonizzazione fra esigenze di tutela e politiche di sviluppo (art. 5, commi 1-3);
- La definizione delle raccolte e delle collezioni come "unità indivisibili" (art. 53, comma 3);
- Il diritto dello Stato di esercitare azioni di tutela nel caso in cui un bene privato sia minacciato di degrado o di abbandono (artt. 57-58);
- L'obbligo dei proprietari di notificare al Ministero della Cultura, entro un anno dalla promulgazione della legge, l'elenco dei beni mobili da essi detenuti in previsione della loro tutela o vincolo e la possibilità di recupero da parte del Ministero della Cultura di quei beni che necessitino di forme particolari di protezione (art. 115, commi 1-3).

La legge disciplina inoltre il commercio dei beni culturali (artt. 61-64), proibendo l'esportazione e l'importazione degli stessi, salvo in casi speciali da valutare singolarmente. Vengono inoltre previsti il diritto di prelazione esercitabile dallo Stato (art. 6) e le azioni di rivendicazione (artt. 85-92).

Sebbene manchino ancora le norme attuative, l'emanazione della legge quadro offre già ora una cornice legislativa adeguata alle varie iniziative di tutela dei beni culturali. Inoltre, la normativa vigente testimonia come le istituzioni mauritane abbiano ormai acquisito una precisa consapevolezza del valore e del significato del proprio patrimonio culturale e siano seriamente motivate a tutelarlo.

2.5. Note

37) ATTILIO GAUDIO, *Le Dossier de la Mauritanie* (op. cit.), p. 82.

38) GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

39) L'esaurirsi della politica di acquisti è stato considerato da taluni un fatto provvidenziale, in quanto ha evitato un ulteriore impoverimento di comunità umane già particolarmente fragili dal punto di vista della coesione sociale. Sul problema: GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

40) *Ibidem*.

41) A. WEHOUD OULD CHEIKH, BRUNO LAMARCHE, *Etude sur Chinguetti et Ouadane*, Nouakchott 1995 e soprattutto ULRICH REBSTOCK, RAINER OSSWALD, A. OULD 'ABD AL-QADIR, *Katalog der Arabischer Handschriften in Mauretanien*, Beirut, Orient-Institut der Deutschen Morgenländischen Geselleschaft ; Wiesbaden, in Kommission bei Franz Steiner Verlag, 1988 (Beiruter Texte und Studien, 30). Il catalogo delle 2.239 opere microfilmate venne successivamente ripubblicato in: ULRICH REBSTOCK, *Sammlung arabischer Handschriften aus Mauretanien: Kurzbeschreibungen von 2239 Handschrifteneinheiten mit Indices*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1989.

42) *Handlist of Manuscripts in Shinqit and Wadan*, compiled by AHMAD WULD M. YAHYA, edited by ULRICH REBSTOCK, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1997 (Handlists of Islamic Manuscripts series. African collections - Mauritania, 7).

43) *Catalogue of Manuscripts in Ni'mah and Wallatah* [in arabo], edited by AHMAD WULD M. YAHYA, ULRICH REBSTOCK, IBRAHIM CHABBOUH, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 2003.

44) Secondo il database *Makhtoutat Mouritania*, nella città di Boutilimit si conservano 2.118 manoscritti, corrispondenti al 6,27 % del totale censito nel paese; relativamente alla biblioteca del ramo Haroun Ould Baba Ould Cheikh Sidyya della Ehl Sidyya, ne sono repertoriati 1.219.

45) Una copia della riproduzione è conservata presso gli archivi dell'Università dell'Illinois e altre due in Mauritania (una presso il proprietario e l'altra all'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique).

46) SID'AHMED OULD AHMED SALIM, CHARLES C. STEWART, AHMED OULD M. YAHYA, *Catalogue of the Arabic Manuscript Collection at the Institut Mauritanien de Recherche Scientifique*, Urbana, University of Illinois at Urbana-Champaign, 1992 (una riproduzione xerografica del catalogo è conservata presso la biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique).

47) Nel 2008 confluiscono nel database dell'AMMS i dati di 1.109 manoscritti conservati in sei biblioteche private di Chinguetti e altrettante di Ouadane, tratti da *Handlist of Manuscripts in Shinqit and Wadan* (op. cit). Lo sviluppo del database, finanziato dal citato National Endowment for the Humanities, dalla University of Illinois, dalla Johns Hopkins University e dalla Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, ha portato alla recente pubblicazione on-line di un catalogo contenente più di 23.000 record riguardanti opere conservate in biblioteche della Mauritania, del Mali e di altre regioni dell'Africa Occidentale, compresi i dati tratti da cataloghi a stampa di manoscritti arabi appartenenti a biblioteche del Niger, della Francia e dell'Illinois, oltre che dai cataloghi pubblicati dalla Al-Furqan Islamic Heritage Foundation. Sono così accessibili dati catalografici su un'ampia porzione della produzione intellettuale dell'Africa Occidentale pre-coloniale. (www.westafricanmanuscripts.org; consultato il 18 maggio 2010).

48) Nel campo specifico della conservazione si vedano ad esempio: *The Codicology of Islamic Manuscripts*, edited by YASIN DUTTON (proceedings of the second conference of Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 4-5 December 1993), London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1995; *The Significance of Islamic Manuscripts*, edited by JOHN COOPER (proceedings of the inaugural conference of Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 30th November - 19th December 1991), London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1992; *The Conservation and Preservation of Islamic Manuscripts*, edited by YUSUF IBISH, GEORGE ATIYEH (Proceedings of the third Conference of Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 18th -19th November 1995), London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1996.

49) Per la sezione "Mauritania" dell'indagine mondiale sui manoscritti arabi condotta dalla Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, vedi GENEVIÈVE SIMON-KHEDIS, *Mauritania*, in: *World Survey of Islamic Manuscripts*, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1994, vol. 4, pp. 279-307.

50) PAULE-JOSETTE BALAGNA, *Mauritanie: manuscrits arabo-islamiques (Catalogues)*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 205-212.

51) Gli atti di questi convegni vennero pubblicati da "La Nouvelle Revue Anthropologique" e una scelta degli interventi fu successivamente raccolta in : ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit). Attilio Gaudio (1930-2002) fu, tra l'altro, un instancabile promotore dell'interesse scientifico e istituzionale in favore del patrimonio manoscritto della Mauritania. Professore di Antropologia a Parigi e per lungo tempo direttore dell'Institut International d'Anthropologie, ha dedicato diverse opere all'argomento specifico: sulla sua figura, si veda ad esempio il sito internet dell'Associazione fondata a suo nome (www.associazioneargogaudio.org/index.html; consultato il 20 maggio 2010).

52) LAURA ALUNNO, *Revitalisation de la culture traditionnelle à travers la conservation des manuscrits mauritaniens*, in: *Actes du VIe Colloque euro-africain*, Paris, Institut International d'Anthropologie, 1995, ora anche in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 21-26. Il contributo proponeva, tra l'altro, la creazione di una struttura operativa centrale a Nouakchott che avrebbe coordinato un'unità mobile attiva sul territorio per la digitalizzazione integrale del patrimonio archivistico e la catalogazione dei manoscritti. Vedi anche MARCO SASSETTI, *Le biblioteche del deserto, strumenti per il censimento, la valorizzazione e la conservazione*, "La Nouvelle Revue Anthropologique", 1 (1999), pp. 29-37 e in: CENTRE INTERNATIONAL DE RECHERCHES SAHARIENNES ET SAHELIENNES, *Actes du VIIe colloque eurafricain du CIRSS. Anciens manuscrits du Sahara et du Sahél. Redécouverte, sauvegarde et mise en valeur comme patrimoine universel de l'humanité* (Milano, 9 maggio 1998) [s.l., s.e.], 1999. Gli ultimi due convegni di questa serie furono organizzati, rispettivamente, a Nouakchott nel novembre del 1999 con il tema più generale del patrimonio culturale mauritano, e a Timbuctù in Mali, nel 2000, sulle opportunità del turismo culturale nel Sahara.

53) JEAN-MARIE ARNOULT, *Mauritanie. Sauvegarde des Manuscrits de Chinguetti et Ouadane. Etude de faisabilité*, UNESCO, Paris, 1998 [dattiloscritto].

54) Il rapporto preliminare (*Etude de faisabilité d'un projet de développement communal à Chinguetti)* fu consegnato all'ufficio di riferimento della Delegazione della Commisione Europea il 25 giugno 1998. Le proposte di Sassetti si leggono ora in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 367-388. Cfr. inoltre: LAURA ALUNNO, MARCO SASSETTI, *Biblioteche della sabbia tra le dune del deserto,* "Kermes", 32 (1998), pp. 30-45.

55) Si tratta dell'Associazione dei proprietari di manoscritti di Chinguetti, su cui vedi oltre.

56) *Biblioteche nel deserto: un progetto per i manoscritti della Mauritania*, "Unisi informa", 9, 2 (7 marzo 2001), p. 2.

57) "Con una cifra di poco superiore [ai 20.000 Euro] l'Università di Siena doterà di un catalogo dei manoscritti la biblioteca "Ahel Habott" di Chinguetti, in Mauritania". (www.fondazionemps.it/ita/comunicati_dettaglio.asp?anno=2002&idcom=156&t=rs; consultato il 18 maggio 2010). Il conciso catalogo è stato pubblicato a stampa nel 2006: FONDATION AHEL HABOTT DE CHINGUETTI, COMITATO BIBLIOTECHE DEL DESERTO. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, *Catalogue des Manuscrits*, Roma, Nottetempo, 2006.

58) www.unisi.it/santachiara/pdf/brochure_convegno_290507.pdf; consultato il 20 maggio 2010.

59) L'Associazione era stata da poco fondata da Elise Lucet, nota giornalista televisiva francese, con l'esplicito intento di coinvolgere l'opinione pubblica francese sullo stato di conservazione del patrimonio librario mauritano e di raccogliere fondi per promuovere azioni di salvaguardia specifica.

60) La Cooperazione spagnola ha portato a termine numerose iniziative in Mauritania tra cui, restando nell'ambito culturale, la creazione a Oualata di un Museo etnografico che raccoglie oggetti della tradizione locale dei più svariati aspetti della vita quotidiana e il restauro di 250 manoscritti della biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique. Su quest'ultima operazione non è stato purtroppo possibile ottenere alcun tipo di documentazione.

61) Il fondo, affidato in questo caso all'Ambasciatore degli USA in Mauritania, rientra nell'ambito di un programma avviato dal Congresso statunitense nel 2001 per fornire piccole somme in supporto della conservazione del patrimonio culturale in paesi in via di sviluppo. Su questo: GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

62) "Nouakchott, Mauritania: Preservation Of Ancient Manuscripts In Tichitt, Mauritania, *$16,000*. Funds are being used to build and equip a facility in Tichitt to house and pre-

serve approximately 7,000 Islamic manuscripts documenting the history of Saharan trade during the Ghana Empire. Tichitt was a center of Islamic learning at the crossroads of the Saharan trade routes." (exchanges.state.gov/uploads/rZ/vv/rZvv7Ob9u_d5DgF-VmvWGA/2001AFCPannual.pdf; consultato il 20 maggio 2010). Analoghe forme di finanziamento sono state concesse dallo stesso organismo per la salvaguardia di fondi librari in altri stati dell'Africa Occidentale, come il Mali, il Niger e l'Algeria. Differentemente dal dato disponibile sul citato sito internet dell'Ambassador's Fund for Cultural Preservation, l'importo finanziato per l'iniziativa riguardante Tichitt nell'ambito del macroprogetto ammonterebbe secondo il rapporto finale a 17.000 dollari USA: World Bank, Implementation Completion Report (IDA-34010 PPFI-Q1430 PPFI-Q1431) on a credit in the amount of SDR 3.8 Million (US$ 5.0 Million Equivalent) to the Islamic Republic Of Mauritania for a Cultural Heritage Project, rapporto 33821, 26 ottobre 2005 (www-wds.worldbank.org/servlet/WDSContentServer/WDSP/IB/2005/11/02/000160016_20051102144908/Rendered/PDF/33821.pdf; consultato il 20 maggio 2010).

63) *Ibidem*.

64) Un progetto di massima delle azioni da intraprendere nell'ambito del *Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien* è raccolto in un dattiloscritto inedito che riporta i risultati della missione di valutazione della Banca Mondiale, svoltasi a Nouakchott dal 5 al 12 aprile 2002.

65) *Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien*. (Actes du colloque international sur le manuscrits mauritaniens en collaboration avec l'UNESCO, Nouakchott, 28-30 avril 2002). Il glossario cui si fa riferimento è, nella versione francese degli Atti, in francese.

66) Acronimo di Bureau d'Etudes, Assistance et Consultation, un organismo privato di consulenza che spesso ha collaborato con istituti pubblici.

67) La copertura delle biblioteche non sembra completa e mancano, ad esempio, i dati relativi all'Institut Scientifique d'Enseignement et de Recherches Islamiques (ISERI) di Nouakchott, che altre fonti accreditano possedere circa 2.000 manoscritti. La cifra è riportata in: GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit). Inoltre, la contemporanea presenza di soggetti molto analitici con pochi esemplari ciascuno (filosofia, 22 mss; geografia, 12; agricoltura, 8; geometria, 3) e della categoria "altri" con ben 1.218 voci fa intuire alcune anomalie nel processo di raccolta e di elaborazione dei dati.

68) Le *Journées des villes mauritaniennes du patrimoine mondial* ebbero luogo a Parigi dall'11 al 14 aprile 2005 e furono accompagnate tra l'altro dall'esposizione intitolata *Villes de mémoire - Anciens ksour de Mauritanie*. Con lo stesso titolo venne pubblicato un libro documentario e fotografico sotto l'egida dell'UNESCO e del *Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien. Villes de mémoire, anciens ksour de Mauritanie*, Paris, Centre du patrimoine mondial de l'UNESCO, 2005.

69) GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

70) www.sum.uio.no/research/mali/timbuktu/index.html; consultato il 20 novembre 2006.

[*Timbuktu Manuscripts Project*] *Project participants* (www.sum.uio.no/research/mali/timbuktu/project/project%20participants.html; consultato, come i successivi, il 20 novembre 2006).

71) ALIDA JAY BOYE, *Timbuktu Manuscripts Project. Annual Report 2003* (www.sum.uio.no/research/mali/timbuktu/project/2003_Annual%20Report.pdf).

72) ALIDA JAY BOYE, *Timbuktu Manuscripts Project Description. January 1, 2003*

73) (www.sum.uio.no/research/mali/timbuktu/project/timanus.pdf).

74) ALIDA JAY BOYE, *Timbuktu Manuscripts Project. Annual Report 2003* (op. cit).

75) [Timbuktu Manuscripts Project] *Project timetable* (www.sum.uio.no/research/mali/timbuktu/project/gannt2003.pdf).

76) ALIDA JAY BOYE, *Timbuktu Manuscripts Project. Annual Report 2003* (op. cit).

Il progetto "Salvaguardia delle biblioteche del deserto". Nascita dell'iniziativa, analisi della situazione e definizione degli obiettivi

3.1 Origini dell'iniziativa e analisi della situazione

Il 2 e 3 maggio 2005 si tenne a Nouakchott la quarta sessione della Commissione mista economica e di cooperazione italo-mauritana. In quell'occasione vennero concordate una serie di azioni, tra cui progetti a sostegno del settore alimentare, della pesca, della sanità pubblica, progetti di formazione nel settore giuridico, e – infine – iniziative per la conservazione del patrimonio culturale della Mauritania, con una menzione esplicita alle biblioteche del deserto (**all. 2**). Gli esperti referenti del Ministero degli Affari Esteri svolsero così una prima missione di formulazione in Mauritania per valutare le necessità e stabilire le linee d'azione più opportune.

Esperti del Ministero degli Affari Esteri presero quindi contatti con l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia per valutare la possibilità di realizzare un progetto di cooperazione internazionale, esprimendo il desiderio che la sua gestione venisse affidata al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano. Tale orientamento fu dettato da diversi fattori.

Proprio nel 2006 era iniziato presso il Centro di Passariano il sesto ciclo di studi quinquennale per restauratori, dedicato alla conservazione dei beni librari, documentari e opere d'arte su carta. Erano quindi disponibili le professionalità adeguate, le strutture adatte, laboratori appositamente attrezzati nonché le capacità per formare degli specialisti in questo specifico settore.

Il Centro poteva inoltre assicurare una tradizione ormai trentennale nel campo della formazione dei restauratori. La sua esperienza data infatti al 1976, anno del terremoto che in Friuli causò numerose vittime e danni ingenti al patrimonio culturale. Allora si ritenne che la migliore e più efficace forma di tutela fosse proprio la formazione di specialisti in loco. In quei frangenti venne istituita presso la sede del Centro (**fig. 23**) una Scuola di conservazione e restauro dei beni culturali capace di preparare quelle figure professionali altamente qualificate indispensabili per portare rimedio ai danni del sisma.

Questa soluzione consentì da un lato di intraprendere un'azione incisiva a livello locale e dall'altro avviò un processo che avrebbe generato dei benefici concreti in un

Fig. 23
Vista aerea di Villa Manin di Passariano (Udine).

ottica di lungo periodo, garantendo così la necessaria continuità nell'azione di tutela. Dal 1976 la Scuola di restauro ha organizzato sei cicli di studi (**tab. 11**):

L'ultimo ciclo di studi, attualmente in corso, si differenzia in parte dai precedenti in quanto recepisce le novità introdotte dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e dei

Tab. 11
Cicli di studio organizzati dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

	Anni	Tipologia di beni culturali	Durata
I	1977-1980	Scultura lignea, Dipinti su tela e su tavola	Quadriennale
II	1980-1983	Scultura lignea, Dipinti su tela e su tavola	Quadriennale
III	1986-1989	Scultura lignea, Materiali lapidei	Quadriennale
IV	1991-1994	Scultura lignea, Materiali lapidei, Ceramica e Metalli archeologici	Quadriennale
V	1996-1999	Tessile antico, Superfici architettoniche decorate (Pitture murali e Materiali lapidei)	Quadriennale
VI	2006-2011	Beni librari, documentari e opere d'arte su carta	Quinquennale

successivi decreti attuativi(77). Si tratta cioè di un corso quinquennale a ciclo unico, con la definizione dell'offerta articolata in crediti formativi (CFU), coerentemente con l'ordinamento universitario. Per garantire una proficua attività didattica frequentano la Scuola un massimo di 15 allievi per corso, selezionati mediante un esame di ammissione che comprende prove pratiche e teoriche. La frequenza è obbligatoria, su cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) e prevede 300 CFU nel quinquennio, pari a circa 8.000 ore complessive tra lezioni teoriche e pratiche, attività di laboratorio e studio individuale. Circa il 60% delle ore di lezione è dedicato ad attività di laboratorio di restauro (**fig. 24**), dove è stabilito un rapporto di un docente per cinque allievi come previsto dalla recente normativa nazionale di riferimento.

Alle lezioni presso la Scuola si aggiungono visite, seminari, stages e tirocini che

Fig. 24
Allievi in uno dei laboratori della Scuola di conservazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano.

permettono agli allievi di arricchire e sviluppare le proprie conoscenze in reali contesti applicativi. La Scuola si avvale inoltre di importanti collaborazioni con istituti, enti, università e centri di ricerca: sono stati infatti sottoscritti, ad esempio, specifici protocolli di intesa con l'Istituto Centrale di Patologia del Libro e il Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato (ora riuniti nel nuovo Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma). La programmazione didattica e l'organizzazione del corso di restauro vengono definite dal direttore dei corsi con l'ausilio di un Comitato di consulenza scientifica, composto da rappresentanti degli Istituti Centrali di Restauro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, rappresentanti delle Università di Trieste e di Udine ed esperti del settore.

La Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, venuta a conoscenza dell'intenzione di promuovere nella Repubblica Islamica di Mauritania un'iniziativa volta alla salvaguardia del locale patrimonio manoscritto, approvò quindi con la delibera n. 1338 del 3 giugno 2005 l'ipotesi di intervento, con la disponibilità a cofinanziare e realizzare l'iniziativa mettendo a disposizione le risorse tecnico-scientifiche e le competenze del Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali di Villa Manin di Passariano. Tale proposta venne formalizzata con nota n. 15835 del 9 giugno 2005 al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e da quest'ultimo accolta favorevolmente il 30 agosto seguente.

Tra il febbraio del 2006 e il dicembre del 2007 sono state quindi effettuate due missioni congiunte a cui hanno partecipato funzionari della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ed esperti di restauro. Finalità delle missioni era la definizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, la messa a punto della metodologia di intervento più adeguata e l'individuazione dei partner locali.

Nel corso della prima missione, svoltasi dal 3 al 18 febbraio 2006, è stata compiuta un'attenta disamina tecnico-scientifica del fabbisogno attraverso lo studio delle situazioni esistenti a livello centrale a Nouakchott e a livello periferico nelle città di Chinguetti, Ouadane e Tichitt[78].

I sopralluoghi hanno evidenziato l'inadeguatezza dei locali in cui sono conservati i manoscritti, solitamente di dimensioni molto ridotte e soggetti ad infiltrazioni d'acqua, in alcuni casi mista a fango a causa della mediocre impermeabilizzazione dei tetti (**fig. 25**). Essi non riescono a contenere l'effetto di forti precipitazioni, eventi rari ma sfortunatamente molto intensi, i quali causano pertanto estesi allagamenti e cospicui danni ai manoscritti, solitamente posizionati su precari scaffali (**fig. 26**). A volte essi vengono conservati all'interno di nicchie ricavate nello spessore delle pareti (**fig. 27**), entro bauli[79] (**fig. 28**), in contenitori di fortuna (**fig. 29**) o più spesso ammucchiati al suolo privi di riparo, di frequente in mezzo a suppellettili di vario genere (**fig. 30**). Solo in rari casi i manoscritti vengono conservati all'interno di contenitori d'archivio razionali (**fig. 31**) e talvolta collocati in armadi di legno o metallici (**fig. 32**). La situazione è inoltre aggravata dalla penetrazione della sabbia, che non viene bloccata in modo efficace dagli infissi e finisce per depositarsi nei vani interni (**fig. 33**).

A tali condizioni ambientali corrispondono alcune ricorrenti tipologie di danno:

- Presenza di gore e macchie di umidità. Poiché i valori termo-igrometrici sono fuori controllo, l'umidità atmosferica condensa direttamente sui libri a causa della fortissima escursione termica che si verifica dal giorno alla notte. A ciò si aggiungono le già ricordate infiltrazioni che, nei casi più estremi di inondazioni, hanno ridotto in frammenti interi volumi;
- Presenza di lacune su carte e coperte provocate da agenti infestanti, in prevalenza insetti dell'ordine degli isotteri e talvolta roditori. Le termiti trova-

Fig. 25
Tichitt. Particolare del soffitto di una biblioteca con un canneggiato in foglie di palma sorretto da travature.

Fig. 26
Ouadane. Manoscritti danneggiati dall'acqua di infiltrazione.

Fig. 27
Tichitt. Nicchia ricavata nello spessore del muro.

Fig. 28
Oualata. Manoscritti conservati in bauli.

Fig. 29
Tichitt. Frammenti di manoscritti tenuti in un contenitore di fortuna realizzato con cartoncino non idoneo alla conservazione.

Fig. 30
Oualata. Manoscritti conservati alla rinfusa assieme a suppellettili domestiche di vario genere.

Fig. 31
Chinguetti. Manoscritti tenuti in scatole di conservazione realizzate nel corso di precedenti interventi.

Fig. 32
Ouadane. Manoscritti stipati in un armadio metallico.

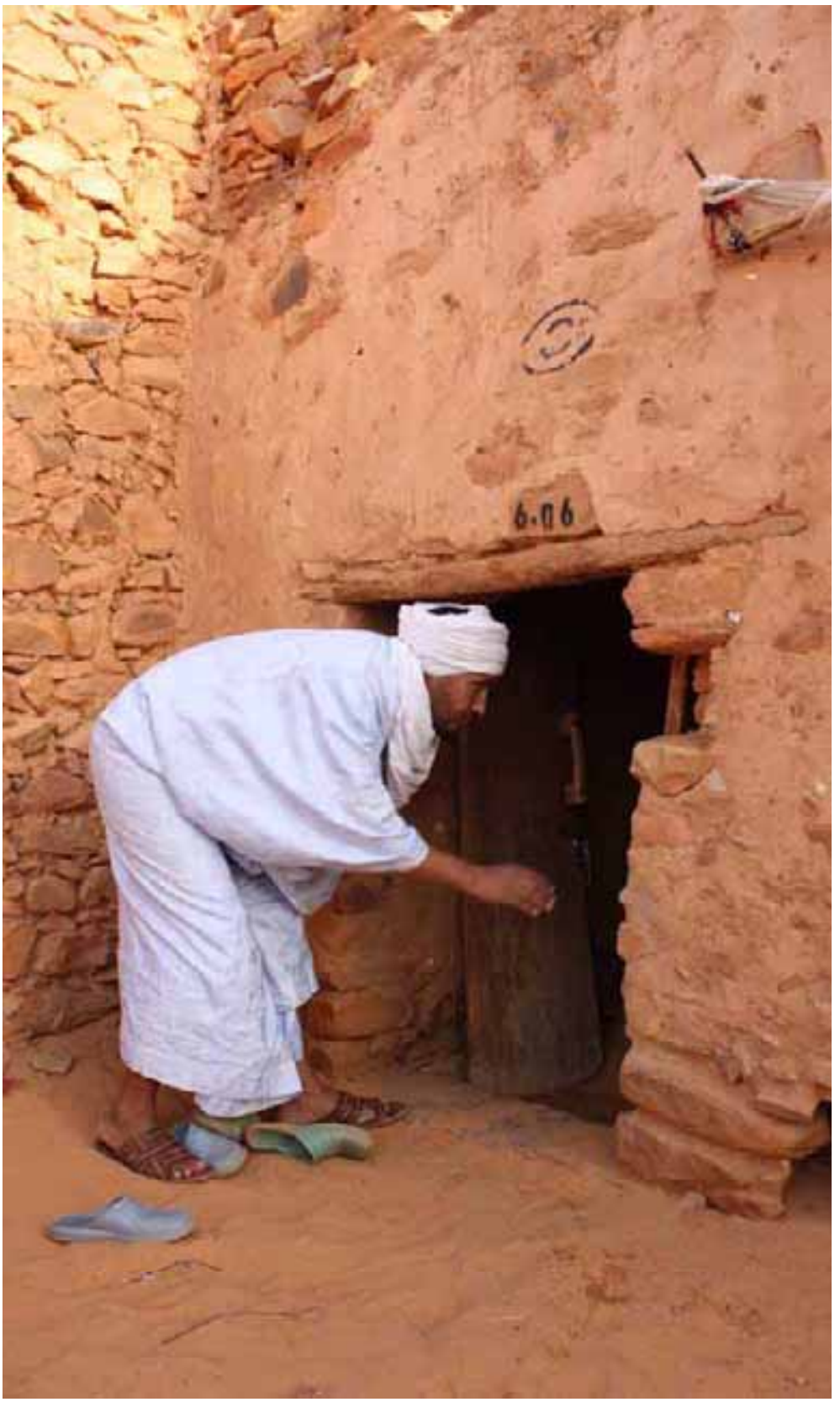


Fig. 33
Chinguetti. Gli infissi di tipo tradizionale non riescono a fermare la penetrazione della sabbia.

no in tali ambienti un contesto particolarmente favorevole e utilizzano i materiali librari e lignei come sostanza trofica, scavando nei volumi estese cavità con ampie e profonde erosioni. I fenomeni di infestazione sono accentuati dall'abbondanza di materiale nutritivo (sporcizia, polvere ecc.) dai valori termo-igrometrici inadeguati e dall'oscurità spesso totale nei locali di deposito, condizione che favorisce il ciclo vitale delle termiti e di altri insetti lucifughi;

- Presenza, in alcuni casi, di infezioni: l'insorgere di fenomeni di biodeterioramento da microrganismi è favorito dall'azione sinergica tra gli elevati valori termoigrometrici, la biodeteriorabilità dei materiali e ulteriori concause;
- Presenza di strappi e lacune causate dalla manipolazione, specialmente in corrispondenza degli angoli e dei margini delle carte. La maggioranza dei manoscritti esaminati è composta per la quasi totalità di fogli sciolti, per lo più cartacei: solo raramente sono stati trovati dei bifoli ancora cuciti, oppure si è riscontrata la presenza di vecchie cuciture, talvolta identificabili solo dai fori lasciati dal filo. Questa situazione favorisce il distacco di ulteriori frammenti e la perdita di intere carte; nei casi più estremi, i volumi sono stati ridotti in frammenti;
- Ondulazioni e deformazioni delle carte e delle coperte, i cui materiali igroscopici reagiscono alla variazione dei valori termo-igrometrici causando stress meccanico ai manoscritti. Questo fenomeno è inoltre aggravato da un immagazzinamento irrazionale;
- Presenza di imbrunimento e foxing;
- Episodi di trasmigrazione degli inchiostri.

Il controllo efficace di questi fattori di rischio presuppone non solo la presenza di personale adeguatamente formato, ma anche la disponibilità di strutture tecnico-operative idonee in cui applicare i metodi di intervento più adatti. L'analisi della situazione locale ha messo in evidenza la scarsità di specifiche risorse umane e una modestissima disponibilità di attrezzature e di materiali, per lo più limitata ad apparecchiature e arredi per la consultazione, studio ed esposizione dei manoscritti e delle relative riproduzioni su microfilm (**fig. 34, 35**).

Sebbene le più alte concentrazioni di manoscritti si riscontrino nelle regioni in cui sorgono le quattro città antiche e nella capitale Nouakchott, essi sono conservati in

Fig. 34
Nouakchott. Microfilm di manoscritti conservati presso l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

Fig. 35
Nouakchott. Lettori di microfilm nella sede dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

un gran numero di piccole e piccolissime biblioteche familiari, sparse in tutto il paese e raggiungibili in alcuni casi utilizzando piste nel deserto percorribili solo da mezzi di trasporto adatti. I centri in cui si trovano le biblioteche sono inoltre molto distanti tra loro, sono talora di difficile accesso, e spesso vi si registra una carenza di servizi essenziali come l'erogazione di energia elettrica o acqua.

Sulla base di queste specifiche premesse, due sono sembrate le azioni più efficaci:

- creare direttamente in Mauritania le competenze necessarie, mediante la formazione di personale locale che possa avere stabilmente cura del patrimonio manoscritto del paese;
- progettare, allestire e mettere in servizio una rete di laboratori distribuiti sul territorio, con un approccio decentrato, in cui applicare le metodologie di intervento più efficaci.

Beneficiari diretti sarebbero state le biblioteche dell'intero territorio mauritano nonché lo stesso personale formato, che avrebbe costituito il primo gruppo omogeneo, aggiornato sul piano scientifico e in grado di eseguire interventi conservativi e manutentivi sul patrimonio manoscritto del paese. Beneficiari indiretti sarebbero state le popolazioni della Mauritania, sostenute nel preservare il legame storicizzato con queste raccolte uniche al mondo.

Il risultato finale della salvaguardia definitiva delle 'biblioteche del deserto' costituisce un obiettivo estremamente ambizioso, raggiungibile solo con un impegno a lungo termine e la messa in campo di risorse ingenti. Una risposta soddisfacente richiederebbe infatti disponibilità di tempo, di personale competente, di conoscenze e inoltre di rilevanti somme di denaro: una situazione che è senza dubbio l'eccezione e non la regola, anche per i paesi più sviluppati con una lunga tradizione nel campo della conservazione.

Dal punto di vista operativo, l'analisi delle precedenti iniziative ha reso evidente il sostanziale fallimento dei tentativi di accentrare le raccolte (un approccio sconsigliabile e culturalmente inappropriato come già evidenziato in precedenza) e l'opportunità di collaborare esclusivamente con istituzioni pubbliche piuttosto che con singoli

proprietari privati. Questa scelta è stata rafforzata da diverse considerazioni. In primo luogo i manoscritti sono dispersi su tutto il territorio del paese e costituiscono, nel loro insieme, un evidente valore culturale per l'intera società mauritana e non solo per la famiglia che li conserva[80]: si rendeva quindi necessario trovare dei partner che potessero rappresentare efficacemente degli interessi collettivi, condivisi dalla maggior parte dei proprietari privati. L'intento sottostante è in effetti quello di dotare le istituzioni pubbliche di strumenti da mettere a disposizione dei cittadini privati detentori di biblioteche. Ma lo scopo più generale è quello di conservare un patrimonio che è sì di proprietà privata, ma che riveste il carattere di bene culturale universalmente riconosciuto. Per contro, rivolgersi direttamente ai privati avrebbe creato fatalmente conflitti fra soggetti spesso guidati da logiche familistiche di difficile interpretazione.

Inoltre, il progetto è finanziato con fondi del Ministero degli Affari Esteri e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: la scelta di enti pubblici quali controparti avrebbe rappresentato una solida garanzia di continuità. Al termine del progetto le strutture create sarebbero state trasferite allo Stato mauritano, che le avrebbe gestite e mantenute, per mezzo di suo personale adeguatamente formato.

Sulla base di queste valutazioni è sembrato che l'azione più efficace potesse essere un processo di capacity building a beneficio di istituzioni pubbliche mauritane che avessero già fra i loro compiti istituzionali la tutela e la valorizzazione del patrimonio manoscritto del paese come pure il sostegno allo sviluppo delle quattro 'villes anciennes'. Per questo motivo, tra i tanti soggetti locali, sono stati individuati come partner il già citato Institut Mauritanien de Recherche Scientifique e la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes.

3.2 Institut Mauritanien de Recherche Scientifique

L'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique è stato costituito con decreto 74/243 del 31 dicembre 1974, successivamente modificato dal decreto 2004/088 del 14 ottobre 2004.

L'ente, dotato di autonomia finanziaria e personalità giuridica, opera come un "établissement public à caractère administratif" posto sotto la tutela del Ministero della Cultura. I suoi obiettivi sono indicati all'articolo 2 del citato decreto: promuovere, organizzare e coordinare le ricerche scientifiche in tutti i settori delle scienze umane; intraprendere tutte le azioni finalizzate alla ricerca, alla protezione, al restauro, alla valorizzazione e alla diffusione di documenti aventi valore scientifico o artistico, quali i manoscritti e le opere a stampa, i documenti audiovisivi (qualunque sia il loro supporto), le opere artistiche ecc.; incentivare studi e ricerche mettendo in atto tutte le misure necessarie alla migliore conoscenza, all'arricchimento e alla conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale, materiale e scientifico della nazione; nel campo delle scienze umane, favorire la formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento dei ricercatori (**fig. 36**).

Fig. 36
Nouakchott. Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

3.3 Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes

Fig. 37
Nouakchott. Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes.

La Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes è stata costituita con decreto 93/051 del 6 aprile 1993, successivamente modificato dal decreto 2006/006 del 13 febbraio 2006. Anche questo ente, dotato di autonomia finanziaria e personalità giuridica, opera come un "établissement public à caractère administratif" i cui compiti statutari sono quelli di avviare, coordinare ed eseguire tutte le azioni finalizzate alla salvaguardia delle 'villes anciennes' di Ouadane, Chinguetti, Tichitt e Oualata coerentemente con la ratifica della convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale e naturale emanata dall'UNESCO il 16 dicembre 1972, firmata dalla Repubblica Islamica di Mauritania il 2 marzo 1981.

La missione principale della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes è quella di promuovere interventi a carattere culturale e socioeconomico riguardanti le quattro città, al fine di favorire lo sviluppo della popolazione residente nel rispetto del patrimonio culturale. Tale finalità viene perseguita non solo mediante la salvaguardia, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, ma anche attraverso la creazione di dinamiche di sviluppo locale. Attraverso tali azioni la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes intende attirare nuovi abitanti, rendere stabili quelli già presenti e incoraggiare il ritorno degli emigrati (**fig. 37**).

3.4 Definizione degli obiettivi (prevenzione / restauro)

Una prima, generica, ipotesi di progetto prevedeva la formazione specifica nel settore del restauro e il conseguente allestimento di laboratori attrezzati per questa attività. A questa ipotesi si è in seguito deciso di rinunciare per una serie di ragioni.

In primo luogo, le più recenti normative di riferimento hanno ormai pienamente accolto la nozione di conservazione del patrimonio culturale come un'attività coerente e coordinata di studio, prevenzione, manutenzione e, solo in ultima istanza, di restauro, intendendo quest'ultimo come l'intervento diretto sul bene culturale. Il restauro viene infatti considerato come un'opzione molto delicata, che presuppone la disponibilità di personale formato ad altissimo livello. È infatti necessario saper giudicare le problematicità di ogni singolo intervento, effettuare una complessa serie di analisi diagnostiche preliminari, valutare criticamente i dati raccolti e infine decidere l'intervento più idoneo dopo aver attentamente ponderato rischi e benefici.

Oltretutto, la più recente legislazione italiana vigente in materia prevede la durata quinquennale del ciclo di formazione necessario per i restauratori di beni culturali di qualsiasi tipologia, compresa quindi quella libraria e archivistica. Lo stesso corso per restauratori di beni culturali con specializzazione in beni librari, documentari e opere d'arte su carta, organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia presso il

Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali di Villa Manin di Passariano, prevede come si è già accennato cinque anni di formazione a ciclo unico per un totale di oltre 8.000 ore di formazione, comprensive di lezioni teoriche, studio individuale, laboratori didattici, attività di restauro, stage ed elaborazione di una tesi finale(81).

Da ultimo, tali considerazioni sono state rafforzate dall'analisi dei risultati raggiunti dal progetto *Libraries of Timbuktu for the Preservation & Promotion of African Literary Heritage* organizzato dalla Norwegian Agency for Development Cooperation e del Center for Development and the Environment dell'Università di Oslo di cui si è dato cenno al § 2.3. La formazione di restauratori iniziata nel vicino Mali è stata accantonata nel corso del progetto quando risultò evidente che interventi improvvisati, affidati a personale non adeguatamente preparato, stavano causando dei guasti irrimediabili. Il restauro infatti, se non è condotto con precisi criteri scientifici, produce danni ancora maggiori del degrado naturale, con perdite irreparabili di informazioni. Scompare cioè non soltanto il testo che quel particolare manoscritto tramanda, ma vengono persi per sempre anche i dati sulla sua struttura materiale e più in generale su tutta la sua storia. Confondere un artigiano con un restauratore è dunque molto pericoloso e l'obiettivo di formarne uno nel volgere di pochi anni è come minimo velleitario. La durata biennale del progetto non avrebbe quindi permesso di affrontare con la necessaria professionalità le complesse problematiche relative a questo vasto settore: ciò è tanto più vero in un contesto come quello mauritano, in cui lo stato di conservazione del patrimonio manoscritto appare particolarmente critico e bisognoso di interventi complessi e di ampia portata.

Si trattava quindi di scegliere fra un obiettivo ambizioso ma sicuramente velleitario e irraggiungibile nei tempi dati (cioè la formazione di restauratori in un progetto di due anni) e uno più circoscritto, ma realizzabile e in prospettiva capace di incidere efficacemente sulle condizioni di conservazione del maggior numero possibile di manoscritti. Sulla base di queste premesse è stato pianificato un percorso formativo biennale per dodici allievi centrato sulla conservazione preventiva, diretta e indiretta, con la contestuale messa in servizio di cinque strutture tecniche specialistiche in cui mettere in pratica gli insegnamenti appresi. In questo modo la Mauritania sarebbe stata dotata di un gruppo di specialisti, destinati ad operare direttamente in loco con un approccio decentrato, operando all'interno di strutture appositamente attrezzate.

Queste due linee d'azione sono fra loro strettamente interconnesse. La definizione, assieme ai partner locali, delle necessità conservative più urgenti, ha infatti permesso di programmare accuratamente la dotazione dei laboratori, equipaggiandoli fin da principio con strumenti e materiali adeguati ai trattamenti previsti. Sulla base delle attività previste è stato quindi elaborato il programma della formazione, il quale ha previsto non soltanto una forte base di conoscenze generali ma soprattutto degli approfondimenti mirati sulle medesime attività che gli allievi stessi sarebbero stati chiamati a svolgere in maniera autonoma al termine del progetto.

Grazie alla collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e in particolare con l'Ufficio di Coordinamento per la Cooperazione Decentrata, l'Ufficio Territoriale III e l'Unità Tecnica Centrale, nonché l'Unità Tecnica Locale presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar, competente per la Mauritania, nel corso della prima missione, svoltasi dal 3 al 18 febbraio 2006, è stato possibile sottoscrivere uno specifico Protocollo di collaborazione tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes e Institut Mauritanien de Recherche Scientifique (**all. 3**). Esso stabilisce gli obiettivi generali e particolari del progetto, i risultati attesi, le modalità di esecuzione e gli attori coinvolti.

Il Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, allo scopo di garantire il massimo raggiungimento dei risultati, ha inoltre stipulato il 13 giugno 2006 uno

specifico protocollo d'intesa con l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro (**all. 4**). Questo documento integra un precedente protocollo di collaborazione scientifica quinquennale firmato il 13 settembre 2005 dai due istituti in cui si riconosceva, tra l'altro, la volontà di entrambe le parti di "collaborare alla realizzazione di progetti di ricerca, sperimentazione e studio di particolare complessità". Con il nuovo protocollo d'intesa, il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali e l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro di Roma[83] si sono impegnati ad attuare le più opportune forme di collaborazione, verificando in particolare la coerenza scientifica e metodologica del progetto, prospettando la possibilità di impiegare proprio personale specializzato in qualità di docenti e la messa a disposizione dei rispettivi laboratori per tirocini e stages formativi.

Nel novembre 2006 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha presentato un dettagliato progetto di intervento redatto in italiano e francese (**fig. 38**). Sulla base di questo documento, il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, hanno siglato il 19 gennaio 2007 un'apposita Convenzione (**all. 5**) definendo i rispettivi obblighi finanziari e operativi[84]. Infine, tra l'8 e il 23 dicembre 2007 è stata effettuata la seconda missione congiunta in Mauritania di funzionari ed esperti del Ministero degli Affari Esteri e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia allo scopo di insediare gli organismi di gestione del progetto previsti dalla citata convenzione, cioè il Comitato di controllo e l'Unità di gestione (**all. 6**).

Fig. 38
Il progetto d'intervento elaborato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Con l'approvazione condivisa del Piano di avvio, sottoscritto da tutti i partner il 3 marzo 2008 (**all. 7**), si è dato inizio alle attività. Durante lo svolgimento del progetto il Comitato di controllo si è riunito periodicamente allo scopo di verificarne l'andamento e discutere eventuali modifiche al progetto approvato (**all. 8-11**). Quando è risultato necessario, varianti non onerose sono state concordate fra i partner e autorizzate dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

3.5 Note

77) *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, D.lgs. n. 42, 22 gennaio 2004 e s.m.i; *Decreti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali* nn. 86 e 87, 26 maggio 2009.

78) In questa missione fu essenziale la preziosa collaborazione di Maria "Lalla" Feliciangeli, alla guida della delegazione della Croce Rossa Italiana in Mauritania fino alla sua dipartita nel 2008.

79) Per l'uso di bauli come forma tradizionale di immagazzinamento cfr. *supra*, § 1.2. Sui manoscritti come fonti per la cultura della Mauritania nel suo assieme cfr. *supra*, § 1.2.

80) *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, D.lgs. n. 42, 22 gennaio 2004 e s.m.i.

81) *Decreti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali* nn. 86 e 87, 26 maggio 2009. Sull'assetto della Scuola vedi ALESSANDRO GIACOMELLO, *Il corso quinquennale di restauro di beni librari, documentari e opere d'arte su carta del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia*, in: *Le carte future. La gestione della sicurezza delle carte e degli operatori d'archivio. Riflessioni e proposte a trent'anni dal terremoto del Friuli*, Trieste, Associazione Nazionale Archivisti Italiani. Sezione Friuli Venezia Giulia, 2008, pp. 85-93; ID., *The Friuli Venezia Giulia Regional Centre for Cataloguing and Restauration of Cultural Heritage. Thirty-five years of research, conservation and education*, in: *Science and Cultural Heritage in the Mediterranean Area. Diagnostics and Conservation: Experiences and Proposals for a Risk Map* (atti del III convegno internazionale di studi: *La materia e i segni della storia*; Palermo, 18-21 ottobre 2007), Palermo, Regione Siciliana, 2009, pp. 76-79; ID., *La Scuola regionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano - Die Regionalschule für die Konservierung und Restaurierung von Kulturgütern in der Villa Manin in Passariano*, in "Oikos. Alpe Adria: arte, storia, cultura, ambiente", 1, 1 (2009), pp. 60-66.

82) Nel 2007, l'Istituto si è fuso con il Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato dando vita al nuovo Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario.

83) Vedi *infra* la descrizione dell'iter amministrativo.

84) Registrata dalla Corte dei Conti il 28 maggio 2007.

Svolgimento delle attività

4.1 Corso di formazione teorico-pratico

I dodici allievi destinati a seguire i corsi di formazione sono stati individuati sulla base di una serie di criteri oggettivi concordati con i partner, quali una formazione scolastica adeguata, la conoscenza della lingua francese e lo status di dipendente pubblico. Quest'ultimo requisito, in particolare, costituisce un'importante garanzia di continuità nell'erogazione dei servizi, in modo che i benefici non si disperdano al termine delle attività previste dal progetto.

Infine, per otto dei dodici allievi, era stata richiesta la residenza abituale in una delle quattro città dove sarebbero stati allestiti altrettanti laboratori: Ouadane, Chinguetti, Tichitt, Oualata. Ciò avrebbe agevolato la loro permanenza a lungo termine nelle rispettive strutture di riferimento, in un contesto altrimenti scoraggiante dal punto di vista ambientale e logistico, ma soprattutto costituiva una condizione indispensabile per garantire costruttivi rapporti di fiducia e di collaborazione con i proprietari delle biblioteche. L'individuazione delle figure ha tuttavia richiesto una certa flessibilità, poiché non sempre è stato possibile individuare persone che rispondessero contemporaneamente a tutti i requisiti richiesti: l'oggettiva scarsità numerica del personale già in organico ha talvolta costretto a privilegiare l'aspetto della residenza nelle 'villes anciennes' piuttosto che quello del pregresso livello di formazione o di conoscenza della lingua francese. Nel caso di alcuni studenti, in effetti, questi ultimi fattori non hanno integralmente corrisposto alle aspettative, ma va comunque riconosciuto che la maggior parte di essi hanno dimostrato un lodevole sforzo nel colmare quelle lacune che avrebbero altrimenti ostacolato la corretta assimilazione dei contenuti.

I nominativi dei dodici allievi (undici uomini e una donna: Maghboula Mint Nema ould Cheikh) sono indicati assieme alle sedi dei laboratori di destinazione (**tab. 12**).

Si noti che presso il laboratorio centrale di Nouakchott prestano servizio quattro persone in luogo di due: esso infatti è destinato a servire non solo la zona della capitale ma anche tutte le rimanenti regione del paese non coperte dai quattro laboratori periferici; inoltre, alcune specifiche attività conservative come la disinfestazione anossica, possono essere svolte solo in quella sede. Esso infine è affiancato da un laboratorio della documentazione ospitato nel medesimo edificio: la specificità delle funzioni dei due laboratori trova puntuale riscontro nelle diverse dotazioni di attrezzature e di materiali di consumo (v. *infra*, § 4.2).

L'impianto didattico-formativo su cui è stata fondata la struttura del corso rispecchia l'impostazione generale della Scuola di Conservazione e Restauro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che tra l'altro, come si è già accennato, corrisponde pienamente a quanto stabilito dalla più recente legislazione italiana di riferimento. Tale impianto è stato deciso in base alla necessità di fornire inizialmente agli allievi le conoscenze teoriche delle materie fondamentali della conservazione – sia scientifiche che umanistiche – e di introdurre in seguito gradatamente le materie pratiche di laboratorio e i necessari approfondimenti delle materie teoriche, fino ad arrivare ad una sintesi guidata di teoria e pratica sotto forma di lezioni frontali e di esercitazioni pratiche.

L'attività giornaliera è stata verificata mediante un foglio-presenze con la firma dei partecipanti, sui cui venivano anche annotati eventuali ritardi e uscite anticipate (**doc. 1**). Le assenze degli allievi sono rimaste al di sotto del 30% del monte ore, salvo in un singolo caso legato a giustificabili motivi di salute.

Per ogni materia è stata consegnata agli allievi una scheda con il nome del docente o dei docenti, il numero di ore previste, la definizione sintetica degli obiettivi didatti-

Tab. 12
Sedi dei laboratori e nominativi degli studenti.

Nouakchott – Institut Mauritanien de Recherche Scientifique
Maghboula Mint Nema ould Cheikh
Mohamed ould Etar ould Ahmed Maham
Mohamed El Moustapha ould Mohamed Ridha ould Neda
Sid'Ahmed ould Mohamed Zeïdane

Ouadane – Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Mohamed El Moctar ould Idy
Abdallahi ould Mohamed ould Mohamed Lemine

Chinguetti – Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Mohamed Lemine ould Sidi Mohamed ould Benahi
El Moustapha ould Mohamed Salah

Tichitt – Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Cherif El Moctar ould Zeïne Babe(85)
Soueyde ould Mohamed Boubatou

Oualata – Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Sidi ould Mohamed Lemine
Aly ould Gha El Hadjoumar

ci, il programma del corso e la bibliografia di riferimento (**doc. 2**). Al termine di ogni insegnamento, documentato da un registro delle attività didattiche, gli allievi hanno sostenuto il relativo esame, costituito di volta in volta da prove teoriche, pratiche o da entrambe. Coerentemente con il sistema didattico utilizzato in Mauritania, i voti sono stati espressi in ventesimi (**doc. 3**). Il voto di ogni materia ha concorso alla determinazione della media finale indicata sul certificato attestante la frequenza del corso: tale attestato, consegnato ad ogni allievo dal Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini in occasione della cerimonia di chiusura del progetto che si è svolta a Nouakchott il 12 gennaio 2010 presso i locali della 'Maison de la culture' (cfr. *infra* la cronologia) contiene inoltre i riferimenti del progetto, l'elenco dei partner in esso coinvolti e un prospetto sintetico della fase di formazione con l'indicazione delle materie, i contenuti delle stesse, i nomi dei docenti e le ore impartite (**doc. 4**). Tutti i dodici allievi hanno conseguito risultati di profitto superiori alla sufficienza. Ogni allievo ha beneficiato di una borsa di studio mensile, di importo variabile a seconda che la formazione si svolgesse in Italia o in Mauritania, destinata a coprire le spese di vitto, alloggio e le necessità quotidiane. I viaggi aerei internazionali e gli spostamenti in Italia sono stati invece coperti da specifiche voci di budget.

4.1.1 Prima fase di formazione

La prima fase di formazione è stata ufficialmente inaugurata a Nouakchott il 18 marzo 2008 nella Sala delle esposizioni del Museo Nazionale, alla presenza del Ministro della Cultura e Comunicazione, del Ministro degli Affari Islamici e dell'Insegnamento Tradizionale, del Segretario Generale del Ministero della Cultura e Comunicazione della Repubblica Islamica di Mauritania, di un esperto rappresentante della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano e del Direttore del progetto Salvaguardia delle biblioteche del deserto.

Tra il 25 marzo e il 6 giugno 2008, per un totale di 360 ore di corso svoltesi all'interno della sede dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, docenti dell'Università di Nouakchott ed esperti locali scelti dai partner mauritani hanno impartito agli allievi lezioni teoriche di carattere umanistico, come ad esempio la storia delle biblioteche in Mauritania e del contesto culturale e sociale nel quale queste si sono create ed evolute dall'origine ai nostri giorni. A queste si sono affiancati insegnamenti di storia della tradizione manoscritta e dei meccanismi di produzione, commercio e collezionismo librario in relazione alla storia delle vie di comunicazione, dei trasporti e degli scambi internazionali. Sono state anche affrontate le tematiche legate alla legislazione vigente in Mauritania per la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Infine, le materie scientifiche di base impartite hanno fornito agli allievi le prime, necessarie competenze in fisica, chimica generale e organica, biologia generale, entomologia e informatica (**tab. 13**).

4.1.2 Seconda fase di formazione

Con l'arrivo in Italia degli allievi il 9 luglio 2008, ha avuto inizio la seconda fase di formazione, sancita ufficialmente da una cerimonia che ha avuto luogo il giorno seguente presso la sala conferenze di Villa Manin di Passariano (Udine) (**fig. 39, 40**). Questo segmento del corso si è tenuto presso la Scuola di Conservazione e Restauro del Friuli Venezia Giulia e ha permesso agli allievi l'approfondimento delle conoscenze apprese durante la prima fase, tramite lezioni teoriche e laboratori didattici delle materie scientifiche applicate, finalizzate alla comprensione delle cause del degrado, alla lettura, analisi e controllo dei parametri ambientali, all'individuazione di insetti e microrganismi dannosi e all'uso delle tecniche di documentazione, anche digitali, applicate ai beni culturali. Sono state inoltre impartite lezioni teoriche e prati-

Tab. 13
Piano di studio della prima fase di formazione, tenutasi in Mauritania.

Discipline	Contenuti	Docente	Ore
Storia della tradizione manoscritta	I supporti del testo, la produzione del libro manoscritto, i centri culturali e la circolazione dei manoscritti nel mondo arabo dell'Africa occidentale.	Ahmed ould Mohamed Yahya	30
Storia delle vie di comunicazione, dei trasporti e degli scambi economici e commerciali	Gli scambi economici, commerciali e – di conseguenza – culturali nel contesto magrebino, mediterraneo e dell'Africa occidentale.	Elemine ould Mohamed Baba	20
Storia della cultura araba	Elementi di cultura araba. Ruolo del libro e suo utilizzo in rapporto alla diffusione della cultura.	Mohamed ould Bouleïba	30
Storia delle biblioteche e degli archivi	Biblioteche e archivi nel contesto culturale e sociale in cui esse si sono sviluppate dalle origini ai giorni nostri, con particolare riguardo al mondo arabo.	Mohamed ould Bouleïba	30
Storia del collezionismo librario	Conoscenza dei meccanismi di produzione, commercializzazione e collezionismo del libro, in relazione alla storia delle vie di comunicazione, dei trasporti e degli scambi internazionali.	Mohamed ould Bouleïba	20
Legislazione dei beni culturali	Legislazione dei beni culturali in Mauritania e quadro istituzionale di riferimento.	Mohamed ould Matallah	20
Informatica applicata ai beni culturali	Utilizzo degli applicativi Word, Excel, Photoshop	Mohamed ould Mohamed Lemine	60
Chimica generale e inorganica	La materia e gli elementi chimici. L'atomo e il sistema periodico. Simboli e formule. I legami chimici. Reazioni. L'acqua, idrolisi e Ph. Proprietà di ossigeno, azoto e dei principali elementi.	Mohamed Saïd ould Mohamed Sidya	30
Chimica organica	Il carbonio e il suo legame. I principali composti (alcoli, aldeidi, chetoni, eteri, acidi carbossilici ecc). Proteine, glucidi e lipidi. Cellulosa e collagene.	Abderrahmane ould Hadou	30
Fisica generale	I concetti di base di cinematica, dinamica, ottica e termodinamica.	Ahmedou ould Mohamed Mahmoud	40
Biologia generale	La vita degli organismi viventi. Le piante e gli animali. Organizzazione del mondo vegetale. Crittogame e fanerogame. Le crittogame: i micromiceti. Il mondo animale. Classificazione fondamentale degli animali. Nemici del libro: insetti e roditori.	Taleb-Khyar ould Djeh	30
Entomologia	Classificazione e organizzazione degli insetti. Insetti che attaccano la cellulosa e le pelli animali. Gli insetti tropicali.	Issa Nabiyoullahi ould Bouraya	20
		Totale	360

Fig. 39
Villa Manin di Passariano. Un momento della cerimonia inaugurale della seconda fase di formazione.

che specifiche sul manoscritto islamico e i suoi materiali costitutivi, la tecnologia di fabbricazione e il processo di produzione, oltre a materie teoriche e relative esercitazioni pratiche in laboratorio sugli specifici interventi di prevenzione diretta e indiretta, come l'elaborazione e realizzazione di contenitori di conservazione su misura, messa in sicurezza e manutenzione delle raccolte, esecuzione di interventi di depolveratura tramite tecniche manuali e meccaniche, progettazione e realizzazione di interventi di disinfestazione (**tab. 14**). I docenti italiani sono stati individuati tra professori universitari, esperti del settore, esperti dell'Istituto Centrale per il Restauro e la

Fig. 40
Villa Manin di Passariano. Gli allievi visitano i laboratori della Scuola di Conservazione e Restauro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tab. 14/1
Piano di studio della seconda fase di formazione, tenutasi in Italia.

Discipline	Contenuti	Docente	Ore
Storia e teoria della conservazione e del restauro	I beni culturali; libri e documenti come beni culturali; conservazione e restauro; cenni di storia del restauro librario.	Carlo Federici	25
Codicologia islamica	Introduzione alla codicologia; la manifattura del libro islamico: materiali e tecniche.	Marilena Maniaci	40
Archeologia del libro islamico	La carta, gli inchiostri, le legature.	Maria Luisa Russo	35
Laboratorio didattico	Realizzazione di un fac-simile di legatura islamica.	Marcella Pellicanò, Maria Luisa Russo	40
Fisica applicata	Interazione fra beni culturali e ambienti di conservazione, significato dei parametri ambientali.	Giulio Zaccarelli	40
Laboratorio didattico	Impiego e caratteristiche degli strumenti di misura; lettura, confronto e archiviazione dei dati.	Alessandro Pesaro, Maria Luisa Russo, Irene Zanella	30
Conservazione programmata e progettazione degli interventi conservativi.	Prevenzione e riconoscimento della fenomenologia del danno; analisi dei danni intrinseci e estrinseci maggiormente riscontrabili; analisi dello stato di conservazione; stoccaggio e movimentazione.	Maria Luisa Russo, Gaia Petrella, Irene Zanella	30
Laboratorio professionale	Depolveratura; realizzazione di scatole e custodie di conservazione.	Gaia Petrella, Maria Luisa Russo, Irene Zanella	20
Manipolazione dei libri	Caratteristiche degli arredi; immagazzinamento volumi, igiene magazzini e movimentazione.	Marcella Pellicanò, Irene Zanella	15
Laboratorio professionale	Manipolazione, stoccaggio, depolveratura arredi.	Marcella Pellicanò, Maria Luisa Russo, Irene Zanella	10
Digitalizzazione e tecnica fotografica	Standard per la digitalizzazione del materiale librario, principi della fotografia digitale e tecnica della fotocamera reflex.	Franco Liberati	35
Laboratorio professionale	Esercitazioni pratiche di riproduzione.	Alessandro Pesaro, Maria Luisa Russo, Irene Zanella	20
Biologia applicata alla conservazione	Agenti biodeteriogeni più diffusi; fattori che favoriscono l'insorgere di infezioni e/o infestazioni; analisi del fenomeno di biodeterioramento; principi della disinfezione anossica; entomologia applicata ai beni librari.	Eugenio Veca	35
Laboratorio didattico	Esercitazioni pratiche di disinfezione anossica.	Alessandro Pesaro, Maria Luisa Russo, Irene Zanella	15

tab. 14/2
Piano di studio della seconda fase di formazione, tenutasi in Italia.

Seminari e visite guidate	Visite e seminari presso biblioteche e archivi di conservazione: Sabato 19 luglio 2008 *Biblioteca Statale Isontina di Gorizia; Centro Studi e Restauro di Gorizia* Martedì 29 luglio 2008 *Archivio di Stato di Venezia* Martedì 12 agosto 2008 *Biblioteca Civica di Codroipo* Sabato 23 agosto 2008 *Museo Civico di Gemona; Civica Biblioteca Glemonense* Sabato 30 agosto 2008 *Archivio del Comune di Tolmezzo; Archivio privato Magrini di Luint di Ovaro* Sabato 6 settembre 2008 *Biblioteca Guarneriana di S. Daniele del Friuli* Sabato 13 settembre 2008 *Archivio di Stato di Udine* Sabato 20 settembre 2008 *Biblioteca Civica di Cividale del Friuli*	90
	Totale	480

Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e docenti della Scuola di Conservazione e Restauro che si sono messi generosamente a disposizione degli allievi creando una sinergia che, esaltata anche dal carattere intensivo e residenziale del corso, ha garantito risultati di apprendimento molto soddisfacenti (**fig. 41– 45**).

Parte delle attività di laboratorio ha riguardato l'utilizzo delle apparecchiature per la depolveratura e per la disinfestazione anossica. Sotto la guida dei tecnici delle a-

Fig. 41
Villa Manin di Passariano. Preparazione di una scatola entomologica.

Fig. 42
Villa Manin di Passariano. Esercitazioni pratiche di depolveratura manuale.

Fig. 43
Visita presso l'Archivio di Stato di Udine.

Fig. 44
Villa Manin di Passariano. Osservazione di un campione allo stereomicroscopio.

Fig. 45
Villa Manin di Passariano. Lezione di codicologia.

Fig. 46
Villa Manin di Passariano. Sotto la guida di un tecnico dell'azienda fornitrice, un allievo prova l'apparecchiatura per la depolveratura.

ziende produttrici, gli allievi hanno potuto così familiarizzare con gli stessi modelli degli strumenti destinati ai laboratori in Mauritania: l'addestramento ha riguardato non solo il funzionamento ordinario, ma anche la manutenzione periodica, il rimpiazzo dei materiali di consumo come ad esempio i filtri e infine la sostituzione dei ricambi forniti a corredo di ogni macchina (**fig. 46**). In questo modo si è cercato di rendere ogni laboratorio tendenzialmente autosufficiente anche in relazione all'isolamento geografico e alle difficili condizioni ambientali del paese. Non dipendere dall'-

assistenza post-vendita e da ricambi da acquistare all'estero ha permesso in effetti di ottimizzare l'investimento effettuato garantendo così la continuità nell'erogazione dei servizi avviati nel corso del progetto dal progetto. Il montaggio e lo smontaggio delle singole parti, l'uso delle apparecchiature, la manutenzione e la sostituzione delle parti di ricambio sono state filmate e raccolte in un DVD. Esso è stato successivamente distribuito a tutti i laboratori che possono così utilizzarlo come un vero e proprio manuale video da consultare in caso di necessità, senza ricorrere a interventi esterni.

Le 480 ore complessive di questa fase si sono svolte tra il 10 luglio e il 25 settembre 2008. Il corso ha avuto un carattere intensivo, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, per un totale di 40 ore settimanali (**doc. 5**).

Ogni allievo ha inoltre ricevuto, prima della partenza dalla Mauritania, un vademecum con informazioni pratiche sull'organizzazione del viaggio e notizie sull'Italia (clima, prezzi, valute, orari dei negozi e dei servizi pubblici, consuetudini ecc.) (**doc. 6**).

Durante tutte le attività presso la scuola, i discenti erano assistiti da un tutor con ottima conoscenza del francese ed esperienza specifica nel settore del restauro e della conservazione: suoi compiti erano la traduzione simultanea delle lezioni non tenute direttamente in francese, la spiegazione, puntualizzazione e ripasso dei contenuti proposti a lezione e la gestione dei momenti di confronto e verifica. Egli era inoltre incaricato di coordinare gli spostamenti e le attività extra-formative, di garantire l'assistenza immediata per le necessità della vita quotidiana e infine di favorire l'adattamento in un diverso contesto sociale e culturale, anche con funzione di mediatore culturale.

Il comune di Codroipo, considerato il rilevante profilo culturale dell'iniziativa, ha concesso il proprio patrocinio alla fase di formazione in Italia.

Il 27 agosto 2008, alla presenza degli autori Lucio e Anna Rosa, è stato presentato pubblicamente a Villa Manin il film documentario *Bilâd Chinqit. Il paese di Chinquetti*. Alla proiezione hanno partecipato gli allievi e un folto pubblico.

4.1.3 *Terza fase di formazione*

La terza fase del Corso di formazione, svoltasi in Mauritania nei locali del laboratorio centrale e del laboratorio della documentazione di Nouakchott (realizzati nel frattempo), ha avuto un prevalente carattere applicativo (**fig. 47**). In particolare, a fianco di alcune lezioni teoriche e pratiche di approfondimento sulle tecniche della conservazione preventiva e sul controllo delle condizioni degli ambienti di conservazione,

Fig. 47
Nouakchott. Lezione di Elementi di topografia e di rilievo architettonico.

Tab. 15
Piano di studio della terza fase del corso di formazione, tenutasi in Mauritania.

Discipline	Contenuti	Docente	Ore
Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.	Teoria e tecnica della conservazione preventiva, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.	Carlo Federici	24
Laboratorio professionale	Preparazione all'organizzazione di incontri di sensibilizzazione nell'ambito della conservazione dei manoscritti.	Irene Zanella	10
Elementi di topografia e di rilievo architettonico	Capacità di comprendere e realizzare semplici rilievi architettonici.	Khalidou Abbass N'Gaide	30
Storia della biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique e metodi per l'immagazzinamento dei manoscritti.	La raccolta della biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, sue origini e scopi. Panoramica dei trattamenti di conservazione e di restauro eseguiti sui manoscritti dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, metodi correnti di conservazione e immagazzinamento.	Mohamed ould El Ghadhi ould Mohamed Tfeil	30
Tecnica della digitalizzazione	L'apparecchio fotografico digitale e lo scanner; tecnica di ripresa e trattamento dei dati.	Mohamed ould Mohamed Lemine	60
Laboratorio professionale	Ripresa di immagini con apparecchio fotografico digitale e trattamento dei dati. Digitalizzazione per mezzo di scanner e di macchina fotografica reflex.	Irene Zanella	10
Biologia applicata alla conservazione	Fenomenologia del biodeterioramento dei manoscritti; metodi di lotta contro le infezioni e le infestazioni; utilizzo della disinfestazione in atmosfera anossica.	Eugenio Veca	35
Laboratorio professionale	Tecnica di cattura degli insetti mediante trappole entomologiche.	Issa Nabiyoullahi ould Bouraya	4
Conservazione preventiva	Metodi per l'acquisizione dei dati ambientali, analisi di un edificio, interpretazione dei dati e pianificazione delle strategie d'intervento.	Giulio Zaccarelli	35
Laboratorio professionale	Scheda per la descrizione della biblioteca, verifica delle condizioni ambientali di conservazioni.	Irene Zanella	40
Archeologia e conservazione del manoscritto.	Approfondimento delle nozioni acquisite nel corso della seconda fase di formazione mediante lo studio diretto di esemplari locali. Descrizione dello stato di conservazione.	Maria Luisa Russo	35
Laboratorio professionale	Scheda per la descrizione dei manoscritti; realizzazione di scatole di conservazione.	Irene Zanella	70
Allestimento dei laboratori centrali e periferici	Disimballaggio e verifica delle apparecchiature; installazione e collaudo di apparecchiature e strumenti. Allestimento dei laboratori e immagazzinamento dei materiali.	Irene Zanella	120*
		Totale	360

*) 30 ore per ogni gruppo di tre allievi

sulle caratteristiche storiche e materiali della collezione manoscritta della Biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique e sulle tecniche di digitalizzazione, molte ore di lezione sono state dedicate alla messa in funzione di strumenti e macchinari che costituiscono la dotazione dei laboratori, al loro corretto utilizzo e soprattutto alla pratica dei trattamenti di conservazione (**fig. 48**).

Gli allievi hanno continuato ad esercitarsi autonomamente in queste ultime attività durante tutta l'estate del 2009. Al termine di questo periodo, i risultati da ciascuno

Fig. 48
Nouakchott. Colli destinati ai singoli laboratori (a sinistra) e verifica dell'attività svolta nel laboratorio periferico di Oualata (a destra).

ottenuti sono stati attentamente esaminati e discussi in classe e hanno concorso alla valutazione finale. Va ricordato che gli allievi, durante il trimestre estivo del 2009, hanno inoltre effettuato prelievi entomologici nelle biblioteche delle rispettive città utilizzando specifiche trappole adesive acquistate in Italia (adeguatamente testate in laboratorio per verificarne la resistenza al clima del paese) e spedite in Mauritania. Tale attività ha permesso di raccogliere dati e campioni funzionali alla ricerca entomologica sugli insetti dannosi, condotta dai due esperti Eugenio Veca e Issa Nabiyoullahi ould Bouraya. I risultati di tale ricerca sono poi confluiti in una relazione preliminare che costituisce il primo esempio di indagine specifica in questo settore condotto nel paese[86] (**fig. 49**).

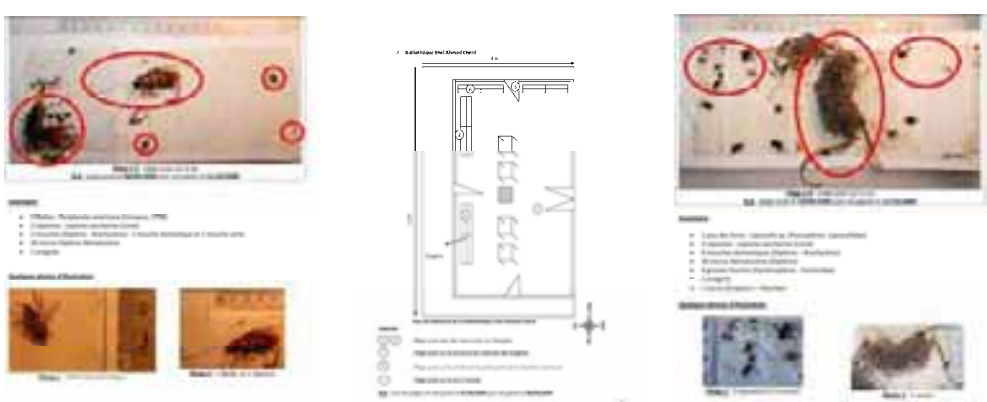


Fig. 49
Les insectes ravageurs des bibliothèques en Mauritanie. Rapport intermédiaire. Particolare delle schede dedicate alle singole biblioteche.

4.2. Creazione e allestimento di strutture tecniche attrezzate

Il secondo obiettivo generale del progetto è stato quello della progettazione, allestimento e messa in servizio di cinque laboratori di conservazione: quello centrale ha sede presso l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique a Nouakchott ed è affiancato anche da un laboratorio della documentazione, i quattro periferici sono stati allestiti nelle quattro 'villes anciennes' di Ouadane, Chinguetti, Tichitt e Oualata.

La scelta di queste specifiche sedi si basa su diverse considerazioni. In primo luogo, le quattro città hanno un profondo significato culturale e simbolico per la Mauritania poiché rappresentano altrettante testimonianze storiche che costituiscono il retaggio più evidente di un passato illustre, tanto da meritare il già ricordato inserimento nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.

Inoltre, le 'villes anciennes' sono fra i centri abitati più duramente colpiti dallo spopolamento: la creazione di stabili attività sul posto può contribuire a creare occasioni di sviluppo sul territorio, anche incentivando forme di turismo culturale.

Ma, soprattutto la scelta delle cinque sedi garantisce di prestare i servizi nelle regioni in cui si trova oggi il maggior numero di manoscritti (**tab. 15**).

Tab. 15
Manoscritti conservati nelle regioni del Trarza, Nouakchott, Tagant, Adrar, Hodh Echargui.

Regione	Numero	%	Laboratorio di riferimento
Trarza	7.796	23,1	Nouakchott (centrale)
Nouakchott	6.908	20,5	Nouakchott (centrale)
Tagant	6.878	20,4	Tichitt (periferico)
Adrar	6.137	18,2	Chinguetti e Ouadane (periferici)
Hodh Echargui	2.346	6,9	Oualata (periferico)
Totale	30.065	89,1	

Fonte: *Makhtoutat Mouritania*

Nella capitale Nouakchott e nella corrispondente regione del Trarza si trova infatti il 44% dei manoscritti censiti. Nel solo Tagant – ovvero la regione servita dal laboratorio di Tichitt – se ne conta il 20%, mentre nella regione dell'Adrar, dove sorgono i laboratori periferici di Chinguetti e Ouadane, ne è conservato il 18%. La regione di Oualata ne conserva infine il 7%. La scelta di allestire i cinque laboratori in questi centri garantisce quindi una presenza incisiva proprio in quelle regioni dov'è conservato, complessivamente, il 90% dei manoscritti censiti nel paese, anche a garanzia di un corretto impiego delle risorse e di un'adeguata sostenibilità del progetto.

I laboratori periferici sono stati allestiti nelle 'Maisons du livre' che sorgono in ognuna di queste località, edifici costruiti negli anni '90 del XX secolo in ogni capoluogo di provincia nell'ambito di una campagna di promozione della lettura e delle attività culturali promossa dal governo mauritano. Essi sono stati pensati come centri di aggregazione delle comunità locali e dispongono di ambienti adatti a ospitare biblioteche pubbliche, sale cinematografiche e iniziative culturali di vario tipo (**fig. 50-51**).

Fin dalle prime missioni di formulazione è risultata subito evidente l'opportunità di installare i laboratori dei centri periferici in queste strutture, soluzione che è stata pienamente condivisa da tutti i partner. Questi edifici presentano infatti varie caratteristiche favorevoli, tra cui quella di sorgere a ridosso del centro storico e, fatta eccezione per Chinguetti, di essere costruiti secondo il medesimo progetto architettonico. In questo modo è stato possibile semplificare la fase di progettazione e di allestimento, senza necessità di dover adattare gli arredi e le attrezzature a situazioni locali diverse (**fig. 52**).

Fig. 50
La 'Maison du livre' di Chinguetti.

Fig. 51
La 'Maison du livre' di Oualata. Le sedi di Tichitt e Ouadane sono costruite secondo il medesimo progetto (fig. 52).

Fig. 52
Pianta tipo di una 'Maison du livre'. In colore i locali utilizzati.

Inoltre, tutte le quattro 'Maisons du livre' erano già dotate di un impianto elettrico, anche ad alimentazione solare e di un allacciamento alla rete idrica. Sebbene parte di questi servizi non siano stati del tutto completati oppure non abbiano ricevuto in passato una manutenzione adeguata, la loro presenza ha semplificato i necessari lavori di adattamento, lavori che hanno interessato due vani attigui al piano terreno.

Il laboratorio centrale e il laboratorio della documentazione di Nouakchott sono stati invece allestiti in due ampi locali all'interno della 'Maison de la culture', un vasto edificio co-

struito al centro della città negli anni '70 del XX secolo e già sede, tra l'altro, del Ministero della Cultura. Il complesso ospita oggi anche la Biblioteca Nazionale, il Museo Nazionale e l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

Tra il settembre 2008 e il gennaio 2009, pur con qualche ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti, i partner mauritani hanno provveduto come da accordi preliminari ai lavori di ripristino necessari per accogliere le attrezzature tecniche provenienti dall'Italia, in particolare curando la ristrutturazione e l'adeguamento dell'impiantistica di tutti i laboratori. L'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique è intervenuto sui due locali di sua competenza a Nouakchott (**fig. 53**) mentre la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes si è occupata delle quattro sedi periferiche (**fig. 54**).

Fig. 53
Nouakchott. Il laboratorio di conservazione presso l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique.

Fig. 54
Un aspetto del laboratorio in fase di allestimento nella 'Maison du livre' di Tichitt.

4.2.1 Descrizione delle attività e organizzazione dei servizi

La conservazione dei beni culturali presuppone il controllo di un vastissimo numero di potenziali fattori di rischio: calamità naturali, furti, incendi, clima, vandalismo, inquinamento dell'aria, attacchi di insetti, muffe, funghi, solo per citarne alcuni.
È tuttavia evidente come non sempre sia possibile adottare contromisure efficaci verso tutti questi fattori: una risposta adeguata richiede infatti la disponibilità di tempo, di personale competente, di conoscenze e inoltre di rilevanti somme di denaro. Anche nei paesi più sviluppati, l'adozione di provvedimenti per cautelarsi e contrastare ognuno dei possibili fattori di rischio costituisce più l'eccezione che non la regola.

Di norma si cerca quindi di individuare delle priorità, evidenziando i rischi più immediati ma soprattutto quelli meglio fronteggiabili con i mezzi e le capacità in quel momento disponibili, in modo da massimizzare il rapporto fra risorse impiegate e benefici attesi.

A maggior ragione, ciò è applicabile nel caso specifico della Mauritania. Prendere in considerazione tutti i rischi possibili avrebbe causato un'inutile dispersione delle risorse: più realistico è apparso invece individuare una serie di urgenze cercando quindi di trovare le azioni più adeguate. Qualsiasi soluzione adottata deve comunque adattarsi al particolare contesto sociale e ambientale, privilegiare sempre il rispetto dei manoscritti e infine costituire un punto di equilibrio ottimale fra una molteplicità di esigenze spesso contrastanti, di carattere scientifico, economico, organizzativo e tecnico.

I servizi offerti dai laboratori – e la rispettiva dotazione di attrezzature e di materiali – riflettono questa impostazione di fondo e sono stati quindi organizzati secondo lo schema seguente:

4.2.1.1 Documentazione

Funzioni: il riversamento su supporto digitale permette la consultazione, anche a distanza, evitando il contatto con l'originale. La raccolta sistematica di dati (dallo stato di conservazione dei manoscritti alle caratteristiche degli ambienti in cui vengono tenuti, fino alla tracciabilità dei trattamenti eseguiti) è inoltre di fondamentale importanza non solo come razionale metodo di lavoro ma anche come strumento di raccolta di dati utili per la programmazione delle azioni di tutela (**fig. 55**).

Fig. 55
Il laboratorio della documentazione a Nouakchott.

Dotazioni: i laboratori sono dotati di notebook, scanner da tavolo A4 e di attrezzature fotografiche con i relativi accessori, come pure di strumenti manuali per la realizzazione di semplici rilievi architettonici. Il laboratorio della documentazione a Nouakchott, che ha la funzione di raccogliere, organizzare e archiviare i dati provenienti dalle altre cinque strutture, dispone inoltre di un ulteriore personal computer, di uno scanner A3, di una stampante a colori e di una fotocopiatrice A3/A4.

4.2.1.2 Disinfestazione

Funzioni: numerose specie di insetti nocivi si nutrono della carta, del cuoio e delle fibre vegetali con cui sono realizzati i libri. È quindi di fondamentale importanza eliminarli in modo sicuro, senza cioè danneggiare in alcun modo il libro o lasciare residui pericolosi per l'uomo (**fig. 56**).

Fig. 56
Attrezzature per la disinfestazione anossica.

Dotazioni: presso il laboratorio centrale di Nouakchott è installata un'apparecchiatura per la disinfestazione anossica con la quale i manoscritti vengono tenuti per tre settimane in atmosfera di azoto prodotta da un apposito generatore. La mancanza totale di ossigeno provoca la morte di tutti gli insetti nelle diverse forme del loro ciclo vitale. I manoscritti possono essere prelevati e riconsegnati a domicilio utilizzando speciali contenitori per il trasporto distribuiti in dotazione a tutti i laboratori periferici assieme a sacche di film plastico sigillabili a caldo e assorbitori di ossigeno. Tutti i laboratori dispongono inoltre di trappole entomologiche di vario tipo.

4.2.1.3 Monitoraggio ambientale

Funzioni: l'umidità relativa, la temperatura e la luce sono fattori determinanti per la buona conservazione dei libri. Gli esperti sono in grado di misurare e analizzare questi parametri, riconoscere le situazioni di rischio e indicare le soluzioni più adatte (**fig. 57**).

Fig. 57
Controllo di umidità e temperatura mediante strumenti portatili.

Dotazioni: ogni laboratorio è attrezzato con una serie di strumenti portatili per la misurazione dei principali parametri ambientali. Altri dispositivi consentono inoltre la registrazione in continuo dei valori di umidità relativa e temperatura: tali strumenti possono infatti essere posizionati negli ambienti da monitorare ed essere programmati in modo da consentire la registrazione e lo studio analitico delle variazioni climatiche nell'arco di diversi mesi senza richiedere la presenza costante di una persona.

4.2.1.4 Realizzazione di scatole di conservazione

Funzioni: un contenitore in cartone ripara il libro da luce, polvere e sporcizia, lo protegge dalle variazioni troppo repentine di umidità relativa e temperatura, ostacola l'aggressione degli insetti. Le scatole sono realizzate su misura dagli specialisti formati, utilizzando materiali durevoli che non danneggiano i manoscritti.

Dotazioni: per queste attività i laboratori sono attrezzati con strumenti manuali e meccanici per la esatta misurazione delle dimensioni del libro e un'ampia dotazione di strumenti per cartotecnica, tra cui utensili da taglio di vario tipo, forbici, adesivi, fettucce, pesi, fustelle ecc. (**fig. 58**) È stata inoltre prevista una dotazione di cartoni da conservazione di diverse caratteristiche e dimensioni, in modo da garantire una sufficiente autonomia operativa. Si tratta di un aspetto di non trascurabile importanza, suggerito non solo dall'isolamento geografico, ma anche dalla difficoltà di garantire un approvvigionamento regolare di materiali d'importazione.

Fig. 58
Realizzazione di scatole di conservazione su misura.

4.2.1.5 Depolveratura

Funzioni: polvere, sabbia e sporcizia vanno eliminate nel modo più efficace possibile, senza danneggiare i manoscritti, perché costituiscono il terreno ideale per la nascita, la crescita e lo sviluppo di microrganismi e insetti nocivi, oltre che un veicolo di danni di tipo meccanico (**fig. 59**).

Fig. 59
Depolveratura di un manoscritto sotto cappa aspirante.

Dotazioni: ogni struttura dispone di un ampio assortimento di pennelli a setole morbide per la depolveratura manuale oltre a specifici aspiratori portatili a spalla che consentono di intervenire direttamente presso le biblioteche. Interventi più impegnativi vengono realizzati direttamente in laboratorio utilizzando speciali cappe di aspirazione dotate di accessori di diverso tipo (ugelli aspiranti o soffianti, spazzole morbide, ecc.). In questo modo le operazioni avvengono in ambienti confinati e l'allontanamento della polvere risulta molto efficace. Tanto gli aspiratori portatili che le cappe di aspirazione sono appositamente progettati per il trattamento di beni culturali e sono dotate di filtri HEPA. Questo termine (dall'inglese High Efficiency Particulate Air filter, filtro antiparticolato ad alta efficienza) indica dei dispositivi composti da più strati di foglietti in microfibre, capaci trattenere particelle di dimensioni inferiori ai 0,3 μm. Una congrua dotazione di ricambi e materiali di consumo consente un'adeguata autonomia operativa.

I laboratori rappresentano un punto di riferimento per le località prescelte, in cui ogni singolo proprietario porta volontariamente i propri manoscritti affinché vengano gratuitamente sottoposti ai trattamenti di conservazione, oppure richiede specifici interventi per la propria biblioteca. Al termine delle operazioni i manoscritti vengono restituiti al proprietario, che li ricolloca all'interno della propria raccolta, dopo l'eventuale pulitura del luogo di deposito, di cui mantiene quindi il totale controllo.

Nell'organizzazione dei servizi sopra descritti si segue tendenzialmente un principio di sussidiarietà. Qualsiasi intervento viene effettuato al livello più vicino possibile al problema, ad esempio offrendo assistenza ai proprietari delle biblioteche direttamente a domicilio, in modo da spostare il meno possibile i libri dalla loro collocazione originaria. I vantaggi di questa soluzione sono diversi: in primo luogo, viene rispettata in modo scrupoloso la proprietà delle raccolte, evitando, in particolare, di ricorrere a soluzioni di accentramento. I manoscritti rimangono nel loro contesto originario, esaltando così il loro valore di beni culturali e riconoscendo la specificità di ogni singola biblioteca e la sua storia unica, il che costituisce un fattore determinante per alimentare meccanismi di turismo culturale. Il principale fattore di richiamo non è infatti la lettura del manoscritto in sé, quanto la suggestione che nasce dalla possibilità di ammirarlo nel luogo di conservazione originale, affidato a quelle stesse famiglie che ne esercitano la custodia da secoli. Eliminando questi fattori si comprometterebbe la stessa possibilità di generare una ricaduta di benefici in termini di sviluppo per le popolazioni locali[87].

Se il problema non è risolvibile in loco, il materiale viene temporaneamente trasportato in uno dei laboratori periferici, dove sono disponibili attrezzature adeguate, per essere poi restituito ai proprietari con consigli utili ad una buona conservazione.

Solo nel caso in cui queste risorse non fossero sufficienti e fosse ad esempio necessario un trattamento di disinfestazione anossica realizzabile nel solo laboratorio di Nouakchott, allora si fa ricorso alla struttura centrale. In questo modo si sfrutta la disponibilità di spazi adatti e di attrezzature tecniche adeguate. Questa soluzione contribuisce a mantenere rapporti chiari con le parti consolidando così la fiducia nel progetto. Viene garantita inoltre la massima semplicità gestionale poiché riduce la necessità di spostare materiali fragili e delicati, con tutti i rischi connessi a questo genere di operazioni: danneggiamenti, smarrimenti o scambi accidentali.

4.2.2 Attrezzature e materiali

Come criterio generale, sono state scelte apparecchiature semplici e robuste, perlopiù manuali, quindi utilizzabili per lungo tempo senza complesse e delicate operazioni di manutenzione. Ogni laboratorio è dotato di un'adeguata scorta di materiali di consumo (filtri, batterie, adesivi ecc.) tra cui una nutrita serie di carte e cartoni da conservazione con diverse caratteristiche e dimensioni, da utilizzarsi per la costruzione di varie tipologie di contenitori. Tali dotazioni sono calcolate in modo da garantire un'autonomia operativa di alcuni anni, un aspetto essenziale per la continuità del progetto e dei suoi risultati (**tab. 16-20**). I materiali e gli strumenti sono stati forniti da ditte italiane e successivamente inviati in Mauritania via mare. La spedizione ha beneficiato delle esenzioni doganali concesse ai progetti di cooperazione allo sviluppo[88] (**all. 12**).

Sempre tramite gara ad evidenza pubblica, si è invece proceduto all'acquisto in loco di beni come le attrezzature informatiche, le macchine fotografiche digitali e alcune dotazioni di ufficio quali ad esempio le fotocopiatrici. In questo caso è stata ritenuta prioritaria la disponibilità di una rete di assistenza post vendita direttamente sul posto, cercando allo stesso tempo di evitare i rischi collegati al trasporto promiscuo in container assieme alle attrezzature pesanti e ingombranti destinate ai laboratori. Inoltre l'acquisto di attrezzature informatiche in loco ha permesso di dotare i laboratori di PC con software francese preinstallato.

Tab. 16
Dotazioni del laboratorio centrale a Nouakchott.

Descrizione	u.m.	q.ta
Arredi e attrezzature di uso generale		
Armadio metallico a 4 ripiani, ante scorrevoli piene cm 120 x 45 x 200	pz.	2
Lampada fluorescente "True - Lite" 5500K, 15W	pz.	2
Cassettiera in lamiera d'acciaio da 7 + 7 cassetti cm 137 x 95 x 122	pz.	2
Cassettiera metallica a 3 cassetti su ruote cm 42 x 58 x 55	pz.	2
Tavolo con piano di lavoro in faggio cm 150 x 75 x 90	pz.	2
Banco da laboratorio con piano di lavoro in faggio cm 200 x 75 x 90	pz.	4
Cassetta pronto soccorso	pz.	1
Scaffale porta cartoni cm 120 x 80 x 250	pz.	1
Sgabelli con seduta e schienale in faggio, elevazione a vite, base e poggiapiedi	pz.	4
Documentazione		
Borsa imbottita per personal computer portatile	pz.	1
Gruppo di continuità	pz.	1
Macchina reflex digitale	pz.	1
Memory card per macchina reflex digitale	pz.	1
Batteria aggiuntiva per macchina reflex digitale	pz.	1
Valigia rigida a tenuta di polvere in alluminio e sistema a divisori mobili imbottiti cm 34,5 x 46,3 x 18	pz.	1
Valigia rigida a tenuta di polvere in alluminio e sistema a divisori mobili imbottiti cm 38 x 28 x 17	pz.	2
Kit pulizia per apparecchiature ottiche (aria compressa, pennello in setole di martora, peretta di gomma, liquido detergente e cartine morbide)	pz.	2
Doppiodecametro avvolgibile in fibra di vetro	pz.	1
Bussola a mano precisione 1°	pz.	1
Palina graduata in legno m 2	pz.	1
Dispositivi di protezione individuale		
Camici in filo di cotone bianco di varie misure	pz.	8
Guanti in lattice varie misure	conf. 100 pz.	8
Guanti in filo bianco varie misure	paio	80
Maschera per polvere classe FFP1	conf. 20 pz.	90
Monitoraggio climatico		
Datalogger umidità relativa /temperatura con display LCD, mem. 8000 dati	pz.	20
Interfaccia USB per datalogger umidità/temperatura	pz.	2
Batteria di ricambio per datalogger umidità/temperatura	pz.	60
Datalogger umidità relativa/temperatura/luce visibile/ultravioletto con display LCD ELSEC 764	pz.	2
Termoigrometro analogico diam. mm 70	pz.	2
Depolveratura		
Aspiratore a spalla Backuum 1200W HEPA	pz.	2
Dotazione di ricambi per aspiratore a spalla Backuum 1200W (sacchetto in carta, becco conico morbido e filtro HEPA)	pz.	2
Aspiratore Museum Muntz 1300W	pz.	1
Dotazione di ricambi per aspiratore Museum Muntz 1300W HEPA (set di 5 sacchetti in carta, filtro HEPA, puntale spazzola tonda, set micro-aspirazione completa)	pz.	20
Cappa aspirante carrellata mod. Spirabilia	pz.	1
Dotazioni di ricambi per cappa aspirante carrellata (sacchetto in tessuto, filtro HEPA, maniche, guarnizioni e bocchette)	pz.	1
Disinfestazione		
Generatore di azoto NITREX 05	pz.	1
Valvola con rubinetto per sistemi NITREX	pz.	20
Filtro a carbone attivo per NITREX 05	pz.	2
Umidificatore universale	pz.	1

Pinza termosaldante con ganasce in teflon da cm 30	pz.	2
Pinza termosaldante con ganasce in teflon da cm 40	pz.	1
Analizzatore di ossigeno a lettura digitale	pz.	1
Batteria di ricambio per analizzatore di ossigeno a lettura digitale	pz.	12
Assorbitori chimici di ossigeno ATCO da 2 l	conf. 20 pz.	100
Film polibarriera EVOH bobina m 150	pz.	3
Film polibarriera alluminizzato bobina m 300	pz.	4
Struttura portante per stoccaggio bobine film polibarriera	pz.	1
Fumigante idroreattivo Dobol g10	pz.	50
Costruzione di scatole di conservazione e depolveratura manuale		
Tagliacartoni a cesoia luce cm 113	pz.	1
Sistema di applicazione rivetti per chiusura scatole a filo (fustella, punzoni e rivetti)	pz.	1
Filo 100% cotone	bobine	4
Martello g 100	pz.	2
Martello g 300	pz.	2
Tappetino da taglio cm 80 x 120	pz.	2
Riga semirigida in acciaio da m 1	pz.	4
Riga semirigida in acciaio da cm 50	pz.	2
Riga semirigida in acciaio da cm 35	pz.	2
Squadra in acciaio flessibile cm 60	pz.	4
Squadra a cappello cm 30	pz.	2
Forbici per carta 9" in acciaio	pz.	4
Flessometro m 2	pz.	4
Lente contafili mm 20 x 20, ingrandimento 8x	pz.	2
Peso per legatoria piatto mm 50 x 180 x 15, Kg 1,1	pz.	4
Peso per legatoria tondo diam. mm 80; spess. mm 15; Kg 0,6	pz.	4
Misuratore manuale per libri cm 610 x 305 x 160	pz.	1
Nastro adesivo Klug in carta cm 5 x m 50	pz.	20
Stecche d'osso a punta cm 14	pz.	4
Stecche d'osso a punta cm 18	pz.	4
Stecche d'osso a punta arrotondata cm 18	pz.	4
Manico bisturi n. 3 acciaio inox	pz.	4
Lame per bisturi in acciaio al carbonio, profili assortiti	conf. 100 pz.	4
Cutter pesante	pz.	6
Lame di ricambio per cutter pesante	conf. 10 pz	4
Cutter lama retrattile	pz.	6
Lame di ricambio per cutter a lama retrattile	conf. 10 pz	4
Barattoli tappo a vite e sottotappo cc 100	pz.	8
Barattoli tappo a vite e sottotappo cc 50	pz.	8
Barattoli tappo a vite e sottotappo cc 20	pz.	8
Set fustelle diam. mm 3	pz.	2
Set fustelle diam. mm 4	pz.	2
Set fustelle diam. mm 5	pz.	2
Set fustelle diam. mm 6	pz.	2
Set fustelle diam. mm 7	pz.	2
Set fustelle diam. mm 8	pz.	2
Set fustelle diam. mm 9	pz.	2
Set fustelle diam. mm 10	pz.	2
Tylose MH 300P	conf. Kg 5	6
Vinavil 59	conf. Kg 5	10
Filmoplast P90 carta Ph neutro	conf. m 50	25
Nastro adesivo in Tyvek mm 57 x m 46	pz.	4
Nastro adesivo in Tyvek mm 38 x m 46	pz.	6
Nastro adesivo in Tyvek mm 25 x m 46	pz.	6
Assortimento spatole in acciaio al carbonio, forgiate a caldo	pz.	8
Fettuccia spigata per legatoria mm 15 x m 50	pz.	10
Carta barriera g/mq 80, f.to cm 80 x 120	conf. 250 fg.	4
Carta conservazione Museum Klug qual. 11 g/mq 80 f.to cm 70 x 100	conf. 100 fg.	29
Cartone da conservazione Hxx, spess. mm 1,6 mm; f.to cm 80 x 100	pz.	80
Cartone da conservazione Hxx, spess. mm 2,1; f.to cm 80 x 100	pz.	40

Cartone da conservazione Hxx, spess. mm 2,1; f.to cm 70 x 100	pz.	40
Cartoncino Klug conservazione qual. 047, spess. mm 0,35; f.to cm 70 x 100	pz.	360
Cartoncino Klug conservazione qual. 047, spess. mm 0,35; f.to cm 100 x 140	pz.	200
Cartoncino Klug conservazione qual. 048, spess. mm 0,35; f.to cm 90 x 120	pz.	180
Cartone ondulato conservazione qual. 021, spess. mm 1,6; f.to cm 100 x 172	pz.	100
Cartone ondulato conservazione qual. 031, spess. mm 3; f.to cm 100 x 172	pz.	35
Cartone ondulato conservazione qual. 031, spess. mm 6; f.to cm 165 x 215	pz.	35
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 1; f.to cm 80 x 100	pz.	70
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 1,5; f.to cm 80 x 100	pz.	70
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 1,5; f.to cm 100 x 140	pz.	40
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 2; f.to cm 80 x 100	pz.	30
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 3; f.to cm 80 x 100	pz.	20
Pennellessa n° 80 in setola	pz.	24
Pennellessa n° 60 in setola	pz.	24
Pennellessa n° 50 in setola	pz.	24
Pennellessa n° 30 in setola	pz.	24
Pennellessa n° 20 in setola	pz.	24
Pennello astuccino piatto s.77 n. 12	pz.	4
Pennello astuccino piatto s.77 n. 16	pz.	4
Pennello astuccino piatto s.77 n. 18	pz.	4
Altro		
Valige rigide a tenuta stagna in materiale plastico cm 47,4 x 41,5 x 21,4	pz.	8
Valige rigide a tenuta stagna in materiale plastico cm 65 x 51 x 24,2	pz.	8
Reemay 2011 TNT polietilene 100% g/mq 25, bobina m 100	pz.	1
Acqua deionizzata	l	2

Tab. 17
Dotazioni laboratorio della documentazione.

Descrizione	u.m.	q.tà
Arredi e attrezzature di uso generale		
Tavolo per PC con piano di lavoro in laminato plastico cm 80 x 120	pz.	1
Poltroncina ufficio imbottitura in stoffa	pz.	1
Lampada da tavolo luce fluorescente 4000K 15W	pz.	1
Attrezzature informatiche		
Personal computer	pz.	1
Videoproiettore	pz.	1
Schermo da proiezione cm 175x175 con cavalletto	pz.	1
Stampante ink-jet A3 colore	pz.	1
Cartucce per stampante ink-jet A3 colore	pz.	50
Scanner planare formato A3	pz.	1
Gruppo di continuità	pz.	1
Risme di carta formato A4, g/mq 80	pz.	10
Risme di carta formato A3, g/mq 80	pz.	15
CD vergini	pz.	100
DVD vergini	pz.	50
Attrezzature fotografiche		
Cartoncino per test esposimetrici e bilanciamento del bianco	pz.	2
Livella torica per staffa porta flash	pz.	1
Borsa imbottita per macchina fotografica	pz.	1
Cavalletto fotografico in alluminio altezza massima cm 175	pz.	1
Stativo per riproduzione a colonna cm 70 e piano base cm 42 x 40	pz.	1
Lampada ricambio attacco E27, 150W	pz.	2
Scale di taratura per colore e livelli di grigio	pz.	1

Tab. 18
Materiali per ricerca entomologica.

Descrizione	u.m.	q.tà
Trappola a colla Tin Cat M309	conf. 72 pz.	20
Scatole entomologiche in legno con coperchio di vetro a chiusura ermetica	pz.	5
Cilindretti antitarme in polietilene, con spillo alla base	pz.	5
Lampada portatile con lente 3 diottrie diam. mm 90	pz.	1
Colla Entofix per campioni entomologici	flac. 30 ml	3
Colla Bioplak per campioni entomologici	flac. 30 ml	3
Cartellini per incollare insetti in cartoncino bianco, fustellato, mm 6 x 12	conf. 200 pz.	1
Cartellini per incollare insetti in cartoncino bianco, fustellato, mm 10 x 30	conf. 200 pz.	1
Targhette per classificazione entomologica, mm 35 x 10, due righe	foglio 20 pz	10
Flaconi aspiratori per uso entomologico da cc 100	pz.	2
Spilli entomologici bianchi anticorrosione n. 00	conf. 100 pz.	2
Spilli entomologici bianchi anticorrosione n. 03	conf. 100 pz.	2
Pinzetta in acciaio inossidabile punta fine	pz.	3
Pinzetta in acciaio inossidabile punta larga	pz.	3
Pinzetta morbida in plastica punta fine	pz.	6
Etere acetico	flac. 500 ml	1
Alcool etilico non denaturato	flac. 500 ml	1

Tab. 19
Veicoli e accessori.

Descrizione	u.m.	q.tà
Fuoristrada Toyota Hilux Lan25P 4x4	pz.	2
Carburante	l	5.580
Pneumatici da sabbia (kit di 5 pneumatici)	pz.	2
Kit accessori da deserto (cavi, lampada aggiuntiva, compressore per pneumatici, taniche per gasolio e acqua, pala, reti, etc.)	pz.	2

Tab. 20
Dotazioni di ognuno dei quattro laboratori periferici di Ouadane, Chinguetti, Tichitt e Oualata.

Descrizione	u.m.	q.ta
Arredi e attrezzature di uso generale		
Armadio metallico a 4 ripiani, ante scorrevoli piene cm 120 x 45 x 200	pz.	1
Lampada fluorescente "True - Lite" 5500K, 15W	pz.	1
Cassettiera in lamiera d'acciaio da 7 + 7 cassetti cm 137 x 95 x 122	pz.	1
Cassettiera metallica a 3 cassetti su ruote cm 42 x 58 x 55	pz.	1
Tavolo con piano di lavoro in faggio cm 150 x 75 x 90	pz.	1
Banco da laboratorio con piano di lavoro in faggio cm 200 x 75 x 90	pz.	1
Cassetta pronto soccorso	pz.	1
Scaffale porta cartoni cm 120 x 80 x 250	pz.	1
Sgabelli con seduta e schienale in faggio, elevazione a vite, base e poggiapiedi	pz.	2
Documentazione		
Personal computer portatile	pz.	1
Borsa imbottita per personal computer portatile	pz.	1
Stampante laser A4 monocromatica	pz.	1
Toner per stampante laser A4	pz.	5
Scanner planare f.to A4	pz.	1
Gruppo di continuità	pz.	1
Macchina reflex digitale	pz.	1
Memory card per macchina reflex digitale	pz.	1
Batteria aggiuntiva per macchina reflex digitale	pz.	1
Kit pulizia per apparecchiature ottiche (aria compressa, pennello in setole di martora, peretta di gomma, liquido detergente e cartine morbide)	pz.	2
Doppiodecametro avvolgibile in fibra di vetro	pz.	1
Bussola a mano precisione 1°	pz.	1
Palina graduata in legno m 2	pz.	1

Cartoncino per test esposimetrici e bilanciamento del bianco	pz.	2
Livella torica per staffa porta flash	pz.	1
Borsa imbottita per macchina fotografica	pz.	1
Cavalletto fotografico in alluminio altezza massima cm 175	pz.	1
Stativo per riproduzione a colonna cm 70 e piano base cm 42 x 40,	pz.	1
Scale di taratura per colore e livelli di grigio	pz.	1
Dispositivi di protezione individuale		
Camici in cotone bianco di varie misure	pz.	4
Guanti in lattice, varie misure	conf. 100 pz	4
Guanti in filo di cotone bianco, varie misure	paio	40
Maschera per polvere classe FFP1	conf. 20 pz	45
Monitoraggio climatico		
Datalogger umidità relativa/temperatura con display LCD, mem. 8000 dati	pz.	10
Interfaccia USB per datalogger umidità/temperatura	pz.	1
Batteria di ricambio per datalogger umidità/temperatura	pz.	30
Datalogger umidità relativa/temperatura/luce visibile/ultravioletto con display LCD ELSEC 764	pz.	1
Termoigrometro analogico diam. mm 70	pz.	2
Depolveratura		
Aspiratore a spalla 1200W HEPA	pz.	1
Dotazione di ricambi per aspiratore a spalla Backuum 1200W (sacchetto in carta, becco conico morbido e filtro HEPA)	pz.	5
Aspiratore Museum Muntz 1300W		1
Dotazione di ricambi per aspiratore Museum Muntz 1300W HEPA (set di 5 sacchetti in carta, filtro HEPA, puntale spazzola tonda, set microaspirazione completa)	pz.	10
Cappa aspirante carrellata mod. Spirabilia	pz.	1
Dotazioni di ricambi per cappa aspirante carrellata (sacchetto in tessuto, filtro HEPA, maniche, guarnizioni e bocchette)	pz.	1
Costruzione di scatole di conservazione e depolveratura manuale		
Sistema di applicazione rivetti per chiusura scatole a filo (fustella, punzoni e rivetti)	pz.	1
Martello g 100	pz.	1
Martello g 300	pz.	1
Tappetino da taglio cm 80 x 120	pz.	1
Riga semirigida in acciaio da m 1	pz.	1
Riga semirigida in acciaio da cm 50	pz.	1
Riga semirigida in acciaio da m 0,35	pz.	1
Squadra in acciaio flessibile cm 60	pz.	1
Squadra a cappello cm 30	pz.	1
Forbici per carta 9" in acciaio	pz.	2
Flessometro m 2	pz.	2
Lente contafili mm 20 x 20, ingrandimento 8x	pz.	1
Peso per legatoria piatto mm 50 x 180 x 15; Kg 1,1	pz.	2
Peso per legatoria tondo diam. mm 80, spess. mm 15; Kg 0,6	pz.	2
Misuratore manuale per libri cm 610 x 305 x 160	pz.	1
Nastro adesivo Klug in carta cm 5 x m 50	pz.	10
Stecche d'osso a punta cm 14	pz.	2
Stecche d'osso a punta cm 18	pz.	2
Stecche d'osso a punta arrotondata cm 18	pz.	2
Manico bisturi n. 3 acciaio inox	pz.	2
Lame per bisturi in acciaio al carbonio, profili assortiti	conf. 100 pz	2
Cutter pesante	pz.	3
Lame di ricambio per cutter pesante	conf. 10 pz	2
Cutter lama retrattile	pz.	3
Lame di ricambio per cutter a lama retrattile	conf. 10	2
Barattoli tappo a vite e sottotappo cc 100	pz.	4
Barattoli tappo a vite e sottotappo cc 50	pz.	4
Barattoli tappo a vite e sottotappo cc 20	pz.	4

Set fustelle diam. mm 3	pz.	1
Set fustelle diam. mm 4	pz.	1
Set fustelle diam. mm 5	pz.	1
Set fustelle diam. mm 6	pz.	1
Set fustelle diam. mm 7	pz.	1
Set fustelle diam. mm 8	pz.	1
Set fustelle diam. mm 9	pz.	1
Set fustelle diam. mm 10	pz.	1
Tylose MH 300P conf. Kg 5	pz.	3
Vinavil 59 conf. Kg 5	pz.	5
Filmoplast P90 carta Ph neutro	conf. m 50	15
Nastro adesivo in Tyvek mm 57 x m 46	pz.	2
Nastro adesivo in Tyvek mm 38 x m 46	pz.	4
Nastro adesivo in Tyvek mm 25 x m 46	pz.	4
Assortimento spatole in acciaio al carbonio, forgiate a caldo	pz.	4
Fettuccia spigata per legatoria mm 15 x m 50	pz.	5
Carta barriera g/mq 80, f.to cm 80x120	conf. 250 fg	2
Carta conservazione Museum Klug qual. 11 g/mq 80 f.to cm 70 x 100	conf. 100 fg	14
Cartone da conservazione Hxx, spess. mm 1,6; f.to cm 80 x 100	pz.	40
Cartone da conservazione Hxx, spess. mm 2,1; f.to cm 80 x 100	pz.	20
Cartone da conservazione Hxx, spess. mm 2,1; f.to cm 70 x 100	pz.	20
Cartoncino Klug conservazione qual. 047, spess. mm 0,35; f.to cm 70 x 100	pz.	180
Cartoncino Klug conservazione qual. 047, spess. mm 0,35; f.to cm 100 x 140	pz.	100
Cartoncino Klug conservazione qual. 048, spess. mm 0,35; f.to cm 90 x 120	pz.	90
Cartone ondulato conservazione qual. 021, spess. mm 1,6; f.to cm 100 x 172	pz.	50
Cartone ondulato conservazione qual. 031, spess. mm 3; f.to cm 100 x 172	pz.	20
Cartone ondulato conservazione qual. 031, spess. mm 6; f.to cm 165 x 215	pz.	20
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 1; f.to cm 80 x 100	pz.	35
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 1,5; f.to cm 80 x 100	pz.	35
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 1,5; f.to cm 100 x 140	pz.	20
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 2; f.to cm 80 x 100	pz.	15
Cartone conservazione qual. 018, spess. mm 3; f.to cm 80 x 100	pz.	10
Pennellessa n° 80 in setola	pz.	12
Pennellessa n° 60 in setola	pz.	12
Pennellessa n° 50 in setola	pz.	12
Pennellessa n° 30 in setola	pz.	12
Pennellessa n° 20 in setola	pz.	12
Pennello astuccino piatto s. 77 n. 12	pz.	2
Pennello astuccino piatto s. 77 n. 16	pz.	2
Pennello astuccino piatto s. 77 n. 18	pz.	2
Altro		
Valige rigide a tenuta stagna in materiale plastico cm 47,4 x 41,5 x 21,4	pz.	5
Valige rigide a tenuta stagna in materiale plastico cm 65 x 51 x 24,2	pz.	5
Reemay 2011 TNT polietilene 100% g/mq 25, bobina m 25	pz.	1
Risme di carta formato A4, g/mg 80	pz.	5

Le procedure necessarie per l'acquisto di materiali e attrezzature provenienti dall'Italia, l'imballaggio, il trasporto via mare, lo sdoganamento in Mauritania e infine il trasferimento dal porto di Nouakchott alla sede del laboratorio centrale hanno richiesto un particolare impegno da parte di tutti i partner. Il materiale pervenuto in Mauritania ai primi di dicembre del 2008 è stato inizialmente stoccato all'interno dei locali del laboratorio centrale di Nouakchott. Qui si sono svolti i riscontri sulla lista di carico eseguendo inoltre tutti i collaudi previsti dal capitolato di fornitura, anche con l'assistenza di tecnici delle ditte fornitrici. Successivamente si è provveduto alla suddivisione del materiale per ogni laboratorio, in attesa della spedizione via camion alle

sedi di destinazione. L'onere del trasporto è stato assunto dalla Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes (**fig. 60-61**).

Tra marzo e maggio 2009 sono state poi effettuate missioni di allestimento a Ouadane, Chinguetti, Tichitt e Oualata con il coinvolgimento dei due allievi di ognuna delle città e, a rotazione, di uno degli allievi di Nouakchott. In questo modo tutti sono stati coinvolti direttamente nell'allestimento dei laboratori, così da garantire non solo un'approfondita conoscenza di strumenti e materiali ma anche preparandoli fin dall'inizio a gestire direttamente l'attività con spirito collaborativo. Questa scelta ha consentito di arrivare a una formazione saldamente unitaria: i dodici specialisti possiedono quindi le stesse conoscenze e le stesse capacità, il che garantisce non solo la possibilità di essere sostituibili l'uno all'altro, ma soprattutto assicura uniformità di metodo e rispetto di standard condivisi, così da ottenere prassi di lavoro omogenee nelle diverse zone del paese, evitando improvvisazioni sempre dannose. La biblioteca dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique è stata inoltre arricchita di un

Fig. 60
Trasporto dei materiali via camion.

Fig. 61
Arrivo e verifica dei colli.

fondo di volumi sulla conservazione dei beni culturali, con particolare riguardo al manoscritto islamico e ai suoi materiali costitutivi (carta, cuoio, inchiostri). L'elenco è stato predisposto individuando i più aggiornati testi di riferimento editi in francese oppure – come seconda opzione – in inglese, tenendo conto dell'effettiva disponibilità sul mercato librario al momento dell'acquisto (**tab. 21**).

Nell'ultima fase della formazione è stata utilizzata parte della fornitura acquistata come materiale d'uso per il corso di formazione. Nel dicembre 2009 si è provveduto ad effettuare un ulteriore invio di materiale specialistico di consumo, anch'esso inviato via mare e poi distribuito alle strutture centrali e periferiche, in modo da fornire una scorta di magazzino che permetterà di proseguire lo svolgimento dei trattamenti di conservazione anche al termine del progetto. L'ipotesi di lavoro iniziale prevedeva in effetti la possibilità di utilizzare del materiale specialistico già inviato in Mauritania nel corso di precedenti progetti di cooperazione: ma tale materiale è risultato di fatto inutilizzabile[89] (Cfr. *supra* § 2.2).

L'obiettivo di continuità del progetto ha giustificato la scelta – condivisa da tutti i

Tab. 21
Libri acquistati per la biblioteca dell'dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique

L'Art du livre arabe. Du manuscrit au livre d'artiste. Catalogue de l'exposition, a cura di M.-G. GUESDON, A. VERNAY-NOURI, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2001;

J. M. BLOOM, *Paper Before Print: the History and Impact of Paper in the Islamic World*, New Haven, Yale University Press, 2001;

C. BRANDI, *Théorie de la restauration*, Paris, Editions du Patrimoine, 2007;

M. COHEN, A. BRANDT, *Conservation des manuscrits de Dunhuang et d'Asie centrale*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 1998;

La Conservation. Principes et réalités, a cura di J.-P. ODDOS, Paris, Editions du cercle de la librairie, 1995;

F. DÉROCHE, *Le livre manuscrit arabe. Préludes à une histoire*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004;

Dictionary and Encyclopaedia of Paper and Paper-making with Equivalents of the Technical Terms in French, German, Dutch, Italian, Spanish & Swedish, a cura di E. J. LABARRE, Amsterdam, Swets & Zeitlinger, 1952;

F. FLIEDER, C. CAPDEROU, *Sauvegarde des collections du Patrimoine. La lutte contre les détériorations biologiques*, Paris, CNRS Éditions, 1999;

M.-L. FLORIAN, *Heritage Eaters. Insects and Fungi in Heritage Collections*, London, James and James, 1997;

A. GACEK, *The Arabic Manuscript Tradition. A Glossary of Technical Terms and Bibliography*, Leiden, Brill, 2008;

G. DE GUICHEN, B. DE TAPOL, *Le contrôle du climat dans les musées*, Rome, ICCROM, 1997;

D. GUILLEMARD, C. LAROQUE, *Manuel de conservation préventive. Gestion et contrôle des collections*, Dijon, OCIM, 1999;

V. ILLES, B. DERION, *Guide de manipulation des collections*, Paris, Somogy - Editions d'art, 2004;

Institut Canadien de Conservation. Bulletin technique.
23 - *Directives concernant l'humidité et la température dans les archives du Canada*, 2000;
25 - *La récupération des supports d'information modernes. Disques compacts, bandes magnétiques et disquettes*, 2002;
26 - *Prévention des moisissures et récupération des collections. Lignes directrices pour les collections du patrimoine*, 2004;
28 - *Lignes directrices pour la mesure du pH en conservation*, 2007;

J. KARABACEK, *Arab Paper*, London, Archetype publications, 2001;

Notes de l'Institut Canadien de Conservation, Ottawa, Institut Canadien de Conservation, 19-- [Pubbl. a fogli mobili];

Les Pratiques de conservation traditionnelles en Afrique, a cura di T. JOFFROY, Roma, ICCROM, 2005;

The Significance of Islamic Manuscripts. Proceedings of the Inaugural Conference of al-Furqan Islamic Heritage Foundation (30th November-1st December 1991), a cura di J. COOPER, London, al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1992;

J. A. SZIRMAI, *The Archaeology of Medieval Bookbinding*, London, Ashgate, 1999;

La Tradition manuscrite en écriture arabe, ed. by GENEVIÈVE HUMBERT, Aix-en-Provence, Edisud, 2002;

Les Trésors manuscrits de la Méditerranée, a cura di S. IPERT, B. MARTY, Baume-les-Dames, Faton, 2005;

M. ZERDOUN BAT-YEHOUDA, *Les encres noires au Moyen Age (jusqu'à 1600)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1983.

Fig. 62
Uno dei due fuoristrada acquistati.

partner fin dalle fasi preliminari – di procedere all'acquisto di un veicolo fuoristrada per lo svolgimento delle attività previste (**fig. 62**). Esso è necessario, ad esempio, per permettere il trasferimento dei tecnici presso biblioteche lontane dai centri in cui sono installati i laboratori. È così possibile compiere sopralluoghi per verificare direttamente il più ampio numero di situazioni, fornire ai proprietari trattamenti da svolgersi direttamente sul posto e, nei casi più complessi, presso le relative strutture tecniche di riferimento. La disponibilità di un fuoristrada consente inoltre di trasferire temporaneamente i manoscritti presso il laboratorio centrale di Nouakchott, l'unica sede dove è possibile eseguire trattamenti più complessi e delicati, come ad esempio la disinfestazione anossica. Il progetto originale prevedeva la cessione del veicolo alla Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes, la quale avrebbe così potuto garantire l'operatività dei laboratori periferici, della cui gestione è responsabile. Una successiva variante non onerosa ha consentito di dotare anche l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique di un mezzo analogo, così da garantire un raccordo permanente tra tutte le strutture assicurando un costante aggiornamento e la condivisione di tecniche e scelte metodologiche nell'applicazione dei trattamenti di conservazione. Anche questo ente, la cui azione si esplicita su tutto il territorio nazionale, ha così la possibilità di raggiungere le biblioteche diffuse in tutto il paese e in particolare quelle che si trovano al di fuori delle regioni in cui sono stati installati i laboratori periferici.

I due mezzi sono stati acquistati direttamente sul posto sulla base di varie considerazioni: evitare i costi di trasporto dall'Italia e le relative complicazioni amministrative ma soprattutto beneficiare degli specifici allestimenti dei mezzi destinati al mercato locale, che rendono tali veicoli particolarmente adatti alle difficili condizioni ambientali del paese. Marca e modello dei mezzi sono stati individuati tenendo presente l'affidabilità del costruttore e la presenza di una rete di assistenza tecnica sul territorio. Infine, sempre nell'ottica della continuità dell'erogazione dei servizi avviati dal progetto, è stato deciso di assicurare ai partner mauritani un'adeguata fornitura di carburante che permetterà il rifornimento dei due mezzi anche dopo la conclusione delle attività previste.

Una placca apposta in ogni laboratorio ricorda i partner italiani del progetto (**fig. 63**).

Fig. 63
La targa apposta in ogni laboratorio

4.3 Azioni di sensibilizzazione e diffusione

Nel corso del progetto si è sempre cercato di analizzare collegialmente le diverse situazioni per giungere assieme alla definizione di possibili strategie, così da sviluppare livelli crescenti di consapevolezza in un'ottica di lungo periodo. Questa impostazione metodologica è sembrata l'unica capace di condurre all'individuazione di soluzioni che, ancorché proposte dagli specialisti, fossero condivise sia dalle istituzioni mauritane, sia dai singoli proprietari delle biblioteche del deserto. Si è costantemente cercato il coinvolgimento attivo delle autorità locali, anche con l'aiuto della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes, ente che ha abitualmente curato i rapporti ufficiali con le istituzioni pubbliche periferiche. Ciò è servito non solo a gettare le basi di un costruttivo rapporto di fiducia che potesse garantire in futuro lo svolgimento delle attività di conservazione, ma anche a fornire un'adeguata cornice istituzionale agli incontri con i proprietari di biblioteche, come pure a facilitare le procedure di trasporto del materiale e le operazioni di allestimento delle strutture tecniche periferiche.

Nella programmazione delle attività è stata inoltre ritenuta di fondamentale importanza la partecipazione attiva delle popolazioni locali, in qualità di beneficiari dei servizi. A tal scopo sono stati organizzati momenti di incontro e confronto con le autorità locali e con i proprietari delle biblioteche delle diverse città, incontri in cui sono stati presentati i servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi. In questo modo si è cercato di costruire e consolidare rapporti di fiducia e di collaborazione con la popolazione locale, così da garantire agli specialisti formati la più ampia possibilità di intervento, aumentando di conseguenza il numero di manoscritti su cui è possibile intervenire.

La risposta delle autorità e della cittadinanza è stata molto favorevole, come testimoniato sia dall'interesse che ha accompagnato gli incontri e le visite organizzate nei laboratori di ogni città al termine del loro allestimento, sia durante il periodo di avvio

dell'attività autonoma tra giugno e ottobre del 2009, quando i proprietari hanno affidato agli specialisti i manoscritti e richiesto i diversi trattamenti di conservazione (**fig. 64**).

Una selezione dei materiali didattici proposti agli allievi nel corso del progetto è stata inoltre raccolta in un manuale pubblicato in francese e arabo (**fig. 65**). Ad esso si

Fig. 64
Gli allievi, divenuti autonomi, illustrano ai proprietari i trattamenti di conservazione offerti.

affianca un'agile *Guida ai servizi* nelle stesse lingue che presenta i laboratori, le loro diverse attività e il personale impiegato oltre a utili riferimenti a beneficio dei proprietari delle biblioteche (**fig. 66**). Questo materiale è stato messo a disposizione dei partner locali, che hanno provveduto a distribuirla in tutto il paese.

132 copie del manuale sono state inviate in omaggio ad altrettanti musei, fondazioni, biblioteche e altre istituzioni culturali di tutto il mondo, unitamente ad una versione italiana e inglese della *Guida ai servizi* appositamente realizzate per la promozione del progetto al di fuori dei confini del paese.

Fig. 65
Manuale didattico in edizione francese e araba.

Sauvegarde des bibliothèques du désert : matériaux didactiques / par Alessandro Giacomello et Alessandro Pesaro ; avec la contribution de Carlo Federici, Alessandro Giacomello, Marcella Pellicanò, Gaia Petrella, Maria Luisa Russo, Giulio Zaccarelli. - Passariano : Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, 2009. - 190 p. ; 24 cm

Edizione araba: *Inqadh Maktabat al-Sahra' : Mawadd Ta'limiyya*

Fig. 66
Guida ai servizi (ed. in lingua araba, dimensioni dell'originale cm 42 x 29,7).

4.4 Note

85) Dal giorno 29 marzo 2008, Cherif El Moctar ould Zeïne Babe subentra a Cheikh ould Sid'Ahmed ould Bah, ritiratosi il giorno 25 marzo 2008.

86) ISSA NABIYOULLAHI OULD BOURAYA, EUGENIO VECA, *Les Insectes ravageurs des bibliothèques en Mauritanie. Rapport intermédiaire*, Roma, Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Passariano di Codroipo (Udine), Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, 2010.

87) JEAN-MARIE ARNOULT, *Patrimoine écrit et identité culturelle*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit.), pp. 319-329, in part. a p. 319.

88) Ai sensi dell'art. 7 dell'accordo quadro di cooperazione sottoscritto in data 7 ottobre 1987 tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Islamica di Mauritania "tutte le attrezzature e i materiali forniti dal Governo italiano nell'ambito di una operazione finanziata a titolo di assistenza sono esenti da tutti i diritti doganali, d'entrata, da tasse e prelievi fiscali così come dalle cauzioni".

89) La spedizione dall'estero è stata giustificata dalla mancanza di cartiere locali capaci di fornire materiali con le caratteristiche richieste. La fabbricazione sul posto avrebbe indubbi effetti positivi, anche se l'attuazione concreta di questa ipotesi di lavoro richiede una valutazione approfondita degli aspetti tecnici, economici e commerciali.

Ouadane

مكتبة ملاي الزين ولد ملاي عبد الرحمن ودان - موريتانيا
Bibliotheque de Moulaye Zeïn
O/Moulaye Abderahmane
Ouadane Mauritanie

Valutazione dei risultati raggiunti, sostenibilità dell'iniziativa e scenari futuri

5.1 Conclusioni e prospettive

Alla luce dei dati presentati nei capitoli precedenti, tutti gli obiettivi del progetto possono considerarsi pienamente raggiunti: gli specialisti formati sono infatti in grado di applicare autonomamente le tecniche apprese, in modo da assicurare lo svolgimento costante dei trattamenti di conservazione nei rispettivi laboratori di appartenenza, offrendo un servizio gratuito di cui beneficiano i proprietari di biblioteche. La Mauritania è stata così dotata delle risorse umane e dei mezzi tecnici per poter proseguire le prime azioni concrete a tutela del suo prezioso patrimonio manoscritto (**fig. 67**).

Per la continuità delle attività avviate è comunque necessario che le autorità del paese garantiscano le modeste risorse per la gestione a lungo termine dei laboratori e per la remunerazione degli specialisti che vi prestano servizio. Il Ministero della Cultura ha riconosciuto la necessità di continuare le attività avviate nell'ambito del progetto: le istituzioni sono infatti consapevoli non solo del valore aggiunto che la formazione specialistica ha fornito ai suoi dipendenti, ma anche dell'utilità di strutture specializzate in grado di adempiere al fabbisogno tecnico per la conservazione del patrimonio culturale manoscritto locale.

L'attuazione concreta di tali propositi si scontra tuttavia con una serie di ostacoli, tra cui l'oggettiva scarsità di mezzi e risorse umane su cui possono contare i due partner locali. Solo a progetto avviato, nel maggio del 2009, è stato comunicato che quattro delle otto persone designate dalla Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes non erano in organico all'ente, come peraltro concordato all'avvio del progetto. Tra questi, uno era impiegato con contratto annuale presso il Ministero della Cultura in qualità di gestore della 'Maison du livre' di Tichitt. Al termine del progetto, la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes si è comunque formalmente impegnata a risolvere questo problema con il coinvolgimento ufficiale del Ministero della Cultura, che ha contestualmente deciso una generale riorganizzazione delle sedi periferiche dell'Istituto e ha chiesto in Consiglio dei Ministri lo stanziamento statale necessario per la copertura economica dei salari delle otto persone e delle spese correnti delle sedi in cui sono installati i quattro laboratori periferici. Questi ultimi dovrebbero diventare le nuove sedi distaccate della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes alla cui autonoma ed esclusiva gestione verranno affidati: alla fine del 2009, un provvedimento del governo ha infatti passato la gestione di tutti gli edifici che ospitano le 'Maisons du livre' dal Ministero della Cultura a quello dell'Interno, escluse le sedi di Ouadane, Chinguetti, Oualata e Tichitt, le quali – proprio in virtù della presenza dei laboratori – ricadono tuttora sotto la responsabilità del Ministero della Cultura, che ne ha affidato la gestione alla Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes. Al momento, non è stato ancora formalizzato il necessario stanziamento per coprire le spese di gestione di tali sedi e la stipula dei contratti dei quattro nuovi dipendenti, mentre la fragile situazione finanziaria dell'ente non permette di fatto la regolare erogazione dei salari agli specialisti, tra cui i quattro già in servizio presso i laboratori.

Anche l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, nonostante la maggiore disponibilità di personale, non ha potuto interamente garantire il rispetto dei requisiti richiesti nella scelta degli allievi. Come è stato comunicato nel maggio 2009, uno dei quattro prescelti non era in organico. Egli ha firmato un contratto di assunzione solo al termine del progetto, ma ad esso non è stata data per il momento esecuzione in attesa della copertura finanziaria da parte del Ministero della Cultura.

Gli impegni formalmente presi in tal senso dalle istituzioni competenti fanno tuttavia prevedere che al più presto verrà sanata l'attuale situazione.

Fig. 67
Oualata. Uno degli specialisti illustra i servizi del laboratorio ai proprietari delle biblioteche.

Gli obiettivi finora raggiunti non vanno tuttavia considerati come acquisizioni definitive, bensì costituiscono il presupposto per ulteriori fasi di sviluppo. L'ambizioso obiettivo finale, ovvero la compiuta tutela del patrimonio manoscritto della Mauritania, presuppone una serie di passi progressivi, ciascuno fondato sulla comprensione e sull'assimilazione di quello precedente (**fig. 68**):

Fig. 68
Schema logico dell'intervento.

I risultati finora conseguiti corrispondono ai primi quattro livelli della piramide. Diventa ora possibile avviare ulteriori fasi di formazione specialistica, basate non più sull'acquisizione di competenze e di consapevolezza ma sull'individuazione di soluzioni condivise e la messa in atto di scelte finalizzate per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, corrispondenti agli ultimi due livelli del diagramma.

Fra i possibili scenari si possono ad esempio ricordare alcune ipotesi di lavoro: il sostegno al turismo culturale, la formazione di restauratori, la predisposizione di piani di prevenzione.

Il riconoscimento della propria identità culturale attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio libraio costituisce infatti un elemento di sviluppo per l'intera collettività: la creazione di specifici poli di tutela e valorizzazione nella capitale e nelle regioni delle quattro 'villes anciennes' può contrastare la dispersione del patrimonio librario, che merita non solo di essere tutelato per il suo valore storico, ma anche valorizzato in quanto elemento di sviluppo economico in virtù del forte richiamo che queste raccolte esercitano nei confronti di un turismo culturale. Qualsiasi iniziativa dovrà comunque tener presente, come recente evidenziato da Jean-Marie Arnoult, gli specifici problemi di sostenibilità che caratterizzano il particolare contesto mauritano e in genere tutti i paesi in via di sviluppo, senza per altro dimenticare il delicato compromesso fra obblighi di tutela e opportunità di valorizzazione[90].

Le operazioni di conservazione preventiva e di manutenzione che sono già oggi realizzabili permettono sì di rallentare il degrado, ma hanno scarso effetto sui guasti già avvenuti. In prospettiva futura, sarebbe quindi opportuno che l'acquisizione di competenze si allargasse anche al restauro propriamente detto, ovvero all'intervento diretto sul bene finalizzato al recupero della sua integrità materiale: ripristino di legature danneggiate, risarcimento delle lacune, rinsaldo di carte, rimozione di macchie, solo per citare gli interventi più frequenti. Il tutto nel rispetto dei criteri scientifici, tecnici e metodologici condivisi a livello internazionale.

L'azione più efficace potrebbe essere la selezione di almeno due candidati, individuati mediante una serie di prove attitudinali a carattere pratico e di esami teorici, ai quali dare la possibilità di frequentare un corso di formazione quinquennale in Italia organizzato secondo la recente, innovativa normativa di settore. I due decreti ministeriali emanati nel maggio 2009 riguardanti i profili di competenza dei restauratori e i criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro prevedono infatti, tra l'altro, che la formazione del restauratore avvenga attraverso corsi quinquennali a ciclo unico, articolati in 300 crediti formativi universitari (vale a dire di circa 8.000 ore tra lezioni frontali, in laboratorio e studio individuale). Un parte compresa tra il 50 e il 65% degli insegnamenti è riservata alle attività tecniche e didattiche di conservazione e restauro svolte nei laboratori, dove deve essere garantito un numero di allievi per docente non superiore a cinque(91). Le discipline dei corsi comprendono materie storiche, teoriche, della documentazione, tecniche del restauro, giuridico – economiche, biologiche, chimiche e fisiche poiché il restauratore dovrà collaborare con le altre professionalità che concorrono all'attività di conservazione, tra le quali appunto il fisico, il chimico e il biologo. Dovrebbe essere chiaro quindi che nella formazione dei restauratori non ci sono scorciatoie (nessuno si sognerebbe di creare dei chirurghi con corsi di uno o due anni) e questo vale tanto più nel caso della Mauritania (e di tanti altri paesi) dove i restauratori dovranno lavorare senza la collaborazione di figure professionali specializzate nella diagnostica applicata alla conservazione dei beni culturali(92) (come dei chirurghi che operino in assenza dell'anestesista o del radiologo).

Già adesso, comunque, la presenza degli specialisti formati nel corso del progetto consente alle istituzioni della Mauritania di muoversi verso l'individuazione di soluzioni condivise e – in prospettiva – verso la messa in atto di scelte finalizzate. Fra i diversi compiti affidati al personale vi è infatti quello della compilazione di una scheda di analisi dei manoscritti elaborata specificamente per descriverne le caratteristiche, sia dal punto di vista codicologico, sia da quello dello stato di conservazione (**doc. 7**). Si tratta di un documento, articolato in dieci pagine, in versione francese e araba, che permette di registrare una serie di informazioni in forma analitica, tra cui la localizzazione, la proprietà, il contenuto, le caratteristiche strutturali della legatura e le sue componenti materiali (coperta, inchiostri, carta o pergamena ecc.), come pure notizie sul degrado e sui fattori di rischio specifici, oltre a osservazioni su eventuali trattamenti già eseguiti in passato. Una serie di fotografie arricchisce e completa il lavoro di documentazione. In questo modo è possibile non solo individuare le priorità di intervento – evidenziando ad esempio i manoscritti aggrediti in modo attivo dagli insetti, per i quali è necessaria un'azione immediata di disinfestazione – ma anche seguire l'evolversi della situazione nel corso del tempo. Si può così valutare l'efficacia di una particolare azione conservativa, mantenendo puntuale e dettagliata memoria dei risultati ottenuti. Le informazioni raccolte consentono inoltre di prendere delle decisioni delicate con piena cognizione di causa: la scelta di non mostrare ai visitatori un volume in pessime condizioni (ad esempio perché gravemente danneggiato da erosioni di insetti) sarà così pienamente giustificata, come pure la sua conservazione in apposito contenitore in attesa di altri e più adatti interventi.

Ogni manipolazione, per quanto cauta, può provocare infatti cadute di frammenti, strappi, lacerazioni e rischia di distruggere definitivamente anche le residue informazioni materiali e testuali delle quali il volume è testimone. Si tratta di un problema delicato, che si collega ai complessi rapporti fra conservazione e fruizione: il turismo culturale, ad esempio, nasce dalla volontà di ammirare i manoscritti nello stesso contesto in cui sono stati custoditi per secoli; d'altra parte, manipolazioni e consultazioni troppo frequenti rischiano di distruggere proprio il principale incentivo alla visita e quindi eliminare non solo un fattore di sviluppo economico ma anche un valore culturale insostituibile. Dunque, solo una conoscenza scrupolosa e condivisa permette

di arrivare a scelte razionali, sia pure sotto forma di compromesso fra esigenze opposte e spesso inconciliabili.

Una seconda scheda, anch'essa appositamente realizzata nell'ambito del progetto, descrive i locali in cui i libri vengono conservati (**doc. 8**). Si tratta di un documento in cui vengono annotate informazioni quali la posizione della stanza e il suo orientamento rispetto ai punti cardinali, le caratteristiche di porte e finestre o la disposizione di armadi e scaffali. Altre annotazioni riguardano lo stato di conservazione generale, i parametri climatici e l'eventuale presenza di fattori di rischio, il tutto corredato da un semplice rilievo topografico.

L'utilità di questa raccolta di dati può essere meglio compresa ricordando ad esempio il problema delle piogge eccezionali che talvolta hanno colpito la Mauritania negli ultimi anni. Questi eventi sono piuttosto rari e risultano quindi difficilmente prevedibili, ma proprio per questo motivo rischiano di causare maggiori danni quando si verificano. L'approccio più realistico è ancora una volta quello della prevenzione. Certi eventi hanno infatti 'tempi di ritorno' molto lunghi, anche di molte decine di anni, quindi è importante risalire di parecchio all'indietro per identificare i luoghi in cui si sono verificate le situazioni di pericolo. In altre parole, i punti dove un evento naturale ha già colpito in passato (una strada, una casa, una stanza) sono quelli dove più probabilmente colpirà in futuro, se non sono state prese delle misure per risolvere la situazione. La soluzione più efficace è senza dubbio quella di intervenire a monte, ciò direttamente sulle cause del problema: regolando gli alvei, migliorando il drenaggio delle acque, curando l'impermeabilizzazione o aumentando la tenuta degli infissi. Se ciò non fosse praticamente realizzabile è almeno opportuno non collocare nei luoghi più a rischio nuovi depositi di manoscritti oppure consigliare di allontanare quelli già esistenti. Se nemmeno ciò fosse possibile si possono comunque tenere i libri su strutture sopraelevate, evitare di lasciarli a terra, utilizzare certe stanze della casa piuttosto di altre. Si tratta di azioni semplici ma allo stesso tempo molto efficaci, facilmente applicabili anche senza avere a disposizione risorse ingenti.

In una prospettiva futura, la disponibilità di questi dati costituirà la premessa essenziale per la creazione di specifici strumenti informativi. Correlando queste informazioni con i riferimenti alle calamità naturali (quelle accertate in passato e quelle realisticamente prevedibili) consentirà la messa a punto di una sorta di 'mappa della vulnerabilità' o meglio 'carta del rischio'. Essa permetterebbe di programmare gli interventi sui beni culturali in funzione del loro stato di conservazione e dei rischi specifici dell'ambiente in cui si trovano. Tutto ciò si tradurrebbe nel razionale sfruttamento di tutte le risorse disponibili superando la continua rincorsa alle emergenze ed evitando al tempo stesso gli interventi ex post, quando cioè la catastrofe è già avvenuta. Si avrebbero così a disposizione informazioni di prima mano per coordinare in anticipo la scansione degli interventi in base alle effettive priorità, così da evitare il rischio di perdite o danneggiamenti di un patrimonio unico nel sue genere, garantendone la fruizione per le generazioni future (**fig. 69**).

Fig. 69
"Il sapere è l'unica ricchezza che si può distribuire senza rischio di impoverirsi".

5.2 Note

90) JEAN-MARIE ARNOULT, *Cultural Heritage and Tourism: A Complex Management Combination. The Example of Mauritania*, "International Preservation News", 52 (2010), pp. 18-23. Sul problema della sostenibilità vedi inoltre: VALÉRY PATIN, *The Economy of Cultural Heritage, Tourism and Conservation,* ivi, pp. 16-11, in particolare alle pp. 10-11 per l'intervento della World Bank in Mauritania.

91) *Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali* n. 86 del 26 maggio 2009. *Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio.*

> Considerato che il processo di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici architettoniche decorate, richiede, in tutte le sue fasi, professionalità e competenze scientifiche, umanistiche, storico-artistiche, tecniche e operative di elevata qualità [...];
>
> Considerato, altresì, che l'individuazione dei beni culturali [...] pertiene a professionalità afferenti a specifiche aree disciplinari con competenze storico-critiche – quali: lo storico dell'arte, l'archeologo, l'architetto, l'archivista, il bibliotecario, l'etnoantropologo, il paleontologo – e che pertanto esse esercitano le rispettive competenze durante l'intero iter di svolgimento degli interventi conservativi, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata dell'attività [...];
>
> Art. 1 *Restauratore di beni culturali*
> 1.Il restauratore di beni culturali mobili e di superfici decorate di beni architettonici, sottoposti alle disposizioni di tutela del Codice, è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione. [...]
>
> Art. 4. *Cooperazione delle figure professionali che intervengono nelle attività di conservazione dei beni culturali*
> 1. All'attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici concorrono – con il restauratore di beni culturali e con le professionalità menzionate in premessa al presente decreto – professionalità di carattere scientifico, quali quelle del chimico, del geologo, del fisico e del biologo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. [...]

92) *Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali* n. 87 del 26 maggio 2009. *Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

> Art. 1. *Insegnamento del restauro*
> 1. La formazione del restauratore di beni culturali si struttura in un corso a ciclo unico, articolato in 300 crediti formativi, corrispondenti ai crediti formativi previsti dal vigente ordinamento dell'insegnamento universitario (CFU). Per l'accesso ai corsi è richiesto il possesso del diploma di scuola media superiore di secondo grado o di diploma equipollente rilasciato da Stato estero. [...]
>
> Art. 2. *Criteri e livelli di qualità del percorso formativo*
> 1. L'accesso al percorso formativo del restauratore di beni culturali avviene attraverso una selezione preliminare con prove attitudinali di contenuto tecnico e prove teoriche [...].
>
> 3. Il monte ore complessivo dei corsi è articolato in modo da garantire che una percentuale fra il 50% e il 65% dell'insegnamento complessivo, compreso lo studio individuale e la tesi finale, sia riservata alle attività tecnico-didattiche di conservazione e restauro svolte in laboratorio e in cantiere su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, e la rimanente alle materie di carattere teorico-metodologico.

4. Le attività tecnico-didattiche di conservazione e restauro si svolgono in laboratori presso la struttura formativa del corso e in cantieri-scuola in consegna all'istituzione formativa, sotto la responsabilità didattica e professionale dei docenti del corso. Il numero di allievi è stabilito in relazione agli spazi disponibili e deve comunque garantire un numero di allievi per docente non superiore a cinque. [...]

Bibliografia

Actes du Ier Colloque international sur le patrimoine culturel mauritanien (Nouakchott les 29, 30 Nov. et 1er Déc. 1999), Nouakchott, Projet Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien, 1999.

ABDELOUAHED AKMIR, *Les Activités commerciales et culturelles des Marocains de Tombouctou durant la première moitié du vingtième siècle selon les manuscrits*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert. Recherches et études sur un millénaire d'écrits*, Paris, L'Harmattan, 2002, pp. 171-185.

LAURA ALUNNO, *Revitalisation de la culture traditionnelle à travers la conservation des manuscrits mauritaniens*, in: *Actes du VIe Colloque euro-africain*, Paris, Institut International d'Anthropologie, 1995.

LAURA ALUNNO, MARCO SASSETTI*, Biblioteche della sabbia tra le dune del deserto,* "Kermes", 32 (1998), pp. 30-45.

JEAN-MARIE ARNOULT, *Cultural Heritage and Tourism: a Complex Management Combination. The Example of Mauritania*, "International Preservation News", 52 (2010), pp. 18-23.

JEAN-MARIE ARNOULT, *Mauritanie. Sauvegarde des Manuscrits de Chinguetti et Ouadane. Etude de faisabilité*, UNESCO, Paris, 1998 [dattiloscritto].

JEAN-MARIE ARNOULT, *Patrimoine écrit et identité culturelle*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert. Recherches et études sur un millénaire d'écrits*, Paris, L'Harmattan, 2002, pp. 319-329.

PAULE-JOSETTE BALAGNA, *Mauritanie: manuscrits arabo-islamiques (Catalogues)*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert. Recherches et études sur un millénaire d'écrits*, Paris, L'Harmattan, 2002, pp. 205-212.

Biblioteche nel deserto: un progetto per i manoscritti della Mauritania, "Unisi informa", 9, 2 (7 marzo 2001), p. 2.

JONATHAN M. BLOOM, *Paper in Sudanic Africa*, *Timbuktu and Walata*: *Lineages and Higher Education*, in: *The Meaning on Timbuktu*, edited by SHAMIL JEPPE, SOULEYMANE BACHIR DIAGNE, Cape Town, HSRC Press, 2008, pp. 45-58.

PIERRE BONTE, *Fortunes commerciales a Shingiti (Adrar mauritanien) au Dix-neuvième siècle*, "Journal of African History", 39 (1998), pp. 1-13.

Catalogue of Manuscripts in Ni'mah and Wallatah [in arabo], edited by AHMAD OULD M. YAHYA, ULRICH REBSTOCK, IBRAHIM CHABBOUH, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 2003.

CATHERINE BELVAUDE, *Ouverture sur la littérature en Mauritanie. Tradition orale, écriture, témoignages*, Paris, L'Harmattan, 1989 (Critiques littéraires).

XAVIER CASANOVAS, RAMON GRAUS, *Réhabilitation d'un bâtiment pour la Bibliothèque publique des manuscrits à Chinguetti. Mauritanie. Projet d'exécution*, Paris, Unesco; Nouakchott, Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes, 2002.

CENTRE DE RECHERCHES ET D'ETUDES SUR LES SOCIÉTÉS MÉDITERRANÉENNES. CENTRE D'ETUDES D'AFRIQUE NOIRE, *Introduction à la Mauritanie*, préface de D. G. LAVROFF, Paris, CNRS, 1979 (Connaissance du monde arabe).

CENTRE INTERNATIONAL DE RECHERCHES SAHARIENNES ET SAHÉLIENNES, *Actes du VIIe colloque eurafricain du CIRSS. Anciens manuscrits du Sahara et du Sahel. Redécouverte, sauvegarde et mise en valeur comme patrimoine universel de l'humanité* (Milano, 9 maggio 1998) [s.l.], [s.e.], 1999.

BRUCE CHATWIN, *Far Journeys: Photographs and Notebooks,* New York, Viking Penguin, 1993, citato in: GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand* (op. cit).

ARMELLE CHOPLIN, LUCIE ROULLIER, *Tourisme et politique en Mauritanie ou comment (re) visiter le Sahara. L'exemple de l'Adrar mauritanien*, "Les Cahiers d'Outre-Mer", 233 (2006) (com.revues.org/index185.html; consultato il 18 ottobre 2010).

TIMOTHY CLEAVELAND, *Timbuktu and Walata*: *Lineages and Higher Education*, in: *The Meaning on Timbuktu*, edited by SHAMIL JEPPE, SOULEYMANE BACHIR DIAGNE, Cape Town, HSRC Press, 2008, pp. 77-91.

The Codicology of Islamic Manuscripts, edited by YASIN DUTTON (proceedings of the second conference of Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 4-5 December 1993), London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1995 (Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 15).

The Conservation and Preservation of Islamic Manuscripts, edited by YUSUF IBISH E GEORGE ATIYEH (proceedings of the third conference of Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 18th-19th November 1995), London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1996.

FRANCOIS DEROCHE, *Islamic codicology. An introduction to the study of manuscripts in Arabic script*, with contributions by Annie Berthier [et al.], translated by DEKE DUSINBERRE and DAVID RADZINOWICZ, edited by MUHAMMAD ISA WALEY, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 2006 (Publication Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 102).

GENEVIÈVE DÉSIRÉ-VUILLEMIN, *Histoire de la Mauritanie. Des origines à l'indépendance*, Paris, Editions Karthala, 1997, p. 246.

CARLO FEDERICI, *A, B e C. Dialogo sulla conservazione di carte vecchie e nuove*, Roma, Carocci, 2005 (Beni culturali, 28).

CARLO FEDERICI, LIBERO ROSSI, *Manuale di conservazione e restauro del libro*, Roma, Carocci, 2004 (I manuali, 11).

FONDATION AHEL HABOTT DE CHINGUETTI, COMITATO BIBLIOTECHE DEL DESERTO. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, *Catalogue des manuscrits*, Roma, Nottetempo, 2006.

MOHAMED GALLAH DICKO, *Histoire des relations entre l'Andalousie et l'Afrique subsaha-*

rienne, in: *Les routes d'al-Andalus : patrimoine commun et identité plurielle*, directeur de la publication DOUDOU DIÈNE, Paris, Unesco, 2001, pp. 91-104.

ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert. Recherches et études sur un millénaire d'écrits*, Paris, L'Harmattan, 2002.

ATTILIO GAUDIO, *Le Dossier de la Mauritanie*, Paris, Nouvelles Editions Latines, 1978.

ATTILIO GAUDIO, *I manoscritti del deserto. Tesori sepolti nell'oblio*, a cura di NIKE MORGANTI, Genova, S.M.A., 2003.

ATTILIO GAUDIO, *Mauritania. Alla scoperta delle antiche biblioteche del deserto*, Vicchio di Mugello, Polaris, 2002.

ATTILIO GAUDIO, *Sahara. Città storiche da salvare*, Firenze, Istituto Geografico Militare, 1992 (Collezione di testi culturali).

ALESSANDRO GIACOMELLO, *Il corso quinquennale di restauro di beni librari, documentari e opere d'arte su carta del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia*, in: *Le carte future. La gestione della sicurezza delle carte e degli operatori d'archivio. Riflessioni e proposte a trent'anni dal terremoto del Friuli*, Trieste, Associazione Nazionale Archivisti Italiani. Sezione Friuli Venezia Giulia, 2008, pp. 85-93.

ALESSANDRO GIACOMELLO, *The Friuli Venezia Giulia Regional Centre for Cataloguin and Restauration of Cultural Heritage. Thirty-five Years of Research, Conservation and Education*, in: *Science and Cultural Heritage in the Mediterranean Area. Diagnostics and Conservation: Experiences and Proposals for a Risk Map* (atti del III convegno internazionale di studi: *La materia e i segni della storia*; Palermo, 18-21 ottobre 2007), Palermo, Regione Siciliana, 2009, pp. 76-79.

ALESSANDRO GIACOMELLO, *La Scuola regionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano - Die Regionalschule für die Konservierung und Restaurierung von Kulturgütern in der Villa Manin in Passariano*, "Oikos. Alpe Adria: arte, storia, cultura, ambiente", 1, 1 (2009), pp. 60-66.

ALESSANDRO GIACOMELLO, *Salvaguardia delle biblioteche del deserto in Mauritania*, in: *XXIV Convegno nazionale Federazione italiana degli amici dei musei. L'arte ambasciatrice di conoscenza e di pace* (Livorno, 23-25 ottobre 2009), Livorno, Amici dei musei e dei monumenti livornesi, 2010, pp. XII-XIII, 44-51.

ANDREA GIOVANNINI, *De tutela librorum. Conservation des livres et des documents d'archives. Die Konservierung von Büchern und Archivalien*, traduction allemande MARIE BESSON, Genève, Ies, 2004.

GAËL DE GUICHEN, BENOIT DE TAPOL, *Le Contrôle du climat dans les musées*, Rome, ICCROM, 1997.

Handlist of Manuscripts in Shinqit and Wadan, compiled by AHMAD WULD MUHAMMAD YAHYA, edited by ULRICH REBSTOCK, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1997 (Handlists of Islamic manuscripts series. African collections - Mauritania, 7).

International Conference on conservation and restoration of archival and library materials (Erice, 22nd-29th April 1996), edited by CARLO FEDERICI and PAOLA F. MUNAFÒ, with the assistance of DANIELA COSTANTINI, Palermo, G. B. Palumbo, 1999.

GRAZIANO KRÄTLI, *The Book and the Sand: Restoring and Preserving the Ancient Desert Libraries of Mauritania*, "World Libraries", 14, 1-2 (2004) (www.worlib.org/vol14no1/kratli_v14n1.shtml e www.worlib.org/vol14no2/kratli_v14n2.shtml; consultato il 30 agosto 2010).

PIERRE LAFRANCE, *La Question du traitement des manuscrits en Mauritanie*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert. Recherches et études sur un millénaire d'écrits*, Paris, L'Harmattan, 2002, pp. 349-357.

BRUNO LAMARCHE, MOHAMED EL MOKHTAR EL SAAD, ABDEL WEDOUD OULD CHEIKH, *Étude sur Ouadane et Chinguetti*, Bruxelles, Office des Publications officielles des Communautés Européennes, 1996.

GHISLAINE LYDON, *Inkwells of the Sahara. Reflections on the Production of Islamic Knowledge* in Bilàd Shinqit, in: *The Transmission o f Learning in Islamic Africa*, edited by SCOTT S. REESE, Leiden - Boston, Brill, 2004 (Islam in Africa, 2), pp. 39-71.

MARILENA MANIACI, *Archeologia del manoscritto. Metodi, problemi, bibliografia recente*, con contributi di CARLO FEDERICI e EZIO ORNATO, Roma, Viella, 2007 (I libri di Viella, 34).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Intervento del Ministro Frattini alla Country Presentation Mauritania (23 marzo 2010 - Sala Conferenze Internazionali)* (*www.esteri.it/MAE/EN/Sala_Stampa/ArchivioNotizie/Interventi/2010/03/20100323_intervento_countrypresentation.htm;* consultato il 28 luglio 2010).

OBSERVATOIRE DU DÉVELOPPEMENT HUMAIN DURABLE ET DE LA PAUVRETÉ. *Rapport National sur le Développement Humain Durable et la Pauvreté - 2005. République Islamique de Mauritanie. Thème spécifique: Décentralisation, gouvernance locale et promotion de DHD*, Nouakchott, Ministère des Affaires Economiques et du Développement - Programme des Nations Unies pour le Développement, 2005 (planipolis.iiep.unesco.org/upload/Mauritania/Mauritania%20HDR%202005%20Fre.pdf; consultato il 28 luglio 2010).

SID'AHMED OULD AHMED SALIM, CHARLES C. STEWART, AHMED OULD M. YAHYA, *Catalogue of the Arabic Manuscript Collection at the Institut Mauritanien de Recherche Scientifique*, Urbana, University of Illinois at Urbana-Champaign, 1992.

SID'AHMED OULD AHMED SALIM, *Project d'une méthodologie de catalogues des manuscrits de Chinguetti et de Ouadane. Deuxième rapport*, Nouakchott, FNSVA 1998.

EL GHASSEM OULD AHMEDOU, *Enseignement traditionnel en Mauritanie. La Mahadra ou l'école "à dos de chameau"*, Paris, L'Harmattan, 1997.

ISSA NABIYOULLAHI OULD BOURAYA, EUGENIO VECA, *Les Insectes ravageurs des bibliothèques en Mauritanie. Rapport intermédiaire*, Roma, Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; Passariano di Codroipo (Udine), Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, 2010.

MOHAMED SAÏD OULD HAMODY, *Bibliographie générale de la Mauritanie, avec la collaboration du CIMDET de Nouakchott*, Nouakchott, Centre culturel français, 1995 (Connaissance de la Mauritanie).

MOHAMED OULD MAOULOUD, *Pour une stratégie de sauvegarde et de valorisation du patrimoine manuscrit*, in: ATTILIO GAUDIO (a cura di), *Les Bibliothèques du désert* (op. cit), pp. 332-348.

IZIDBIH OULD MOHAMED MAHMOUD, *Maghreb et Andalous : continuité et rupture*, in: *Les routes d'al-Andalus : patrimoine commun et identité plurielle*, directeur de la publication DOUDOU DIÈNE, Paris, Unesco, 2001, pp. 85-89.

ANTHONY G. PAZZANITA, *Historical Dictionary of Mauritania*, Lanham, Scarecrow Press, 2008.

VALÉRY PATIN, *The Economy of Cultural Heritage, Tourism and Conservation*, "International Preservation News", pp. 16-11.

ODETTE DU PUIGAUDEAU, *Barefoot Through Mauritania,* translated by GEOFFREY SAINSBURY, London, George Routledge & Sons, 1937.

Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien (Actes du colloque international sur le manuscrits mauritaniens en collaboration avec l'UNESCO, Nouakchott, 28-30 avril 2002) [dattiloscritto].

Projet de Sauvegarde et Valorisation du Patrimoine Culturel Mauritanien. Villes de mémoire, anciens ksour de Mauritanie, Paris, Centre du patrimoine mondial de l'UNESCO, 2005.

Report on Preventive Conservation of Documents in Finland, France, Italy, Spain and the United Kingdom, edited by ASSUNTA DI FEBO, MARK LIVESEY and PAOLA F. MUNAFÒ, Roma, Istituto Centrale per la Patologia del Libro, 2004.

ULRICH REBSTOCK, *Arabic Mathematical Manuscripts in Mauretania*, "Bulletin of the School of Oriental and African Studies. University of London", vol. LIII, 1990, part 3, pp. 429-441.

ULRICH REBSTOCK, *Sammlung Arabischer Handschriften aus Mauretanien: Kurzbeschreibungen von 2239 Handschrifteneinheiten mit Indices*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1989.

ULRICH REBSTOCK, RAINER OSSWALD, A. OULD 'ABD AL-QADIR, *Katalog der Arabische Handschriften in Mauretanien*, Beirut, Orient-Institut der Deutschen Morgenländischen Gesellschaft; Wiesbaden, in Kommission bei Franz Steiner Verlag, 1988 (Beiruter Texte und Studien, 30).

MARCO SASSETTI, *Le biblioteche del deserto, strumenti per il censimento, la valorizzazione e la conservazione*, "La Nouvelle Revue Anthropologique", 1 (1999), pp. 29-37.

Sauvegarde des bibliothèques du désert. Matériaux didactiques, par ALESSANDRO GIACOMELLO et ALESSANDRO PESARO, avec la contribution de CARLO FEDERICI, ALESSANDRO GIACOMELLO, MARCELLA PELLICANÒ, GAIA PETRELLA, MARIA LUISA RUSSO, GIULIO ZACCARELLI, Passariano, Regione Autonoma Friuli Venezia Giu-

lia, Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, 2009. Ed. araba: Inqadh Maktabat al-Sahra' : Mawadd Ta'limiyya.

The Significance of Islamic Manuscripts, edited by JOHN COOPER (proceedings of the inaugural conference of Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 30th November - 19th December 1991), London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1992.

GENEVIÈVE SIMON-KHEDIS, *Mauritania*, in: *World Survey of Islamic Manuscripts*, London, Al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1994, vol. 4, pp. 279-307.

CHARLES C. STEWART, SIDI AHMAD OULD AHMAD SALIM, AHMAD OULD MUHAMMAD YAHYA, *Catalogue of Arabic Manuscripts at the Institut Mauritanien de Recherche Scientifique*, "Islam et Sociétés au Sud du Sahara", 4, 1990, pp. 179-184.

CHARLES C. STEWART, *Haroun ould Cheick Sidia Library. Microfilm Project*, "Islam et Sociétés au Sud du Sahara", 2 (1988), pp. 189-191.

CHARLES C. STEWART, *The Haroun ould Sidia Collection of Arabic Manuscripts*, "History in Africa", 18 (1991), 349-358.

ANNE-MARIE TOLBA, *Villes de sables. Les cités bibliothèques du désert mauritanien*, photographies de SERGE SIBERT, Paris, Hazan, 1999.

Le Tourisme culturel saharien. Actes du VIIIe colloque eurafricain du C.I.R.S.S. (Tombouctou, 13-19 novembre 2000), Paris, Institut international d'anthropologie, 2001.

Les Trésors manuscrits de la Méditerranée, par ARAB ABDELHAMID [et al.], Dijon, Faton, 2005.

UNITED NATIONS, *Non-Self-Governing Territories Listed by General Assembly in 2002 (www.un.org/Depts/dpi/decolonization/trust3.htm*; consultato il 15 settembre 2010).

UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION. WORLD HERITAGE CENTRE, *Ancient* Ksour *of Ouadane, Chinguetti, Tichitt and Oualata* (whc.unesco.org/en/list/750; consultato il 28 luglio 2010).

UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION, *Banc d'Arguin National Park* (whc.unesco.org/en/list/506; consultato il 3 settembre 2010).

UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME, *Human Development Report 2009 - Mauritania* (hdrstats.undp.org/en/countries/data_sheets/cty_ds_MRT.html; consultato il 28 luglio 2010).

LOUIS WERNER, *Mauritania's Manuscript*, "Saudi Aramco World", 54, 6 (2003) (www.saudiaramcoworld.com/issue/200306/mauritania.s.manuscripts.htm; consultato il 1 settembre 2010).

Paesaggio presso Tichitt

1	2	3	4	5	5	6	7	8	
3	10	17	24	31		7	14	21	
4	11	18	25		1	8	15	22	
5	12	19	26		2	9	16	23	
6	13	20	27		3	10	17	24	
7	14	21	28		4	11	18	25	
8	15	22	29		5	12	19	26	
9	16	23	30		6	13	20	27	

April. Avril.
Abril. Aprile.
April. April.
Апрель. ابريل

May. Mai.
Mayo. Maggio.
Mei. Mai.
Май. مايو

13	14	15	16	17	17	18	19	20	21
	4	11	18	25		2	9	16	23
	5	12	19	26		3	10	17	24
	6	13	20	27		4	11	18	25
	7	14	21	28		5	12	19	26
1	8	15	22	29		6	13	20	27
2	9	16	23	30		7	14	21	28
3	10	17	24		1	8	15	22	29

August. Août.
Agosto. Agosto.
Augustus. August.
Август. اغسطس

July. Juillet.
Julio. Luglio.
Juli. Juli.
Июль. يوليو

26	27	28	29	30	31	32	33	34	
	4	11	18	25	1	8	15	22	
	5	12	19	26	2	9	16	23	
	6	13	20	27	3	10	17	24	
	7	14	21	28	4	11	18	25	
	8	15	22	29	5	12	19	26	
	9	16	23	30	6	13	20	27	
				31	7	14	21	28	

November. Novembre.
Noviembre. Novembre.
November. November.

ndario
esübersicht
Календарь
مفكرة عام
March. Mars.
Marzo. Marzo.
Maart. März.
Март. مارس
June. Juin.
Junio. Giugno.
Juni. Juni.
Июнь. يونيو
September. Septembre.
Septiembre. Settembre.
September. September.
Сентябрь. سبتمبر
December. Décembre.
Diciembre. Dicembre.
December. Dezember.
Декабрь. ديسمبر

Cronologia

3 giugno 2005
Trieste. La Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia viene a conoscenza della possibilità di collaborare con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri alla realizzazione di un importante progetto per la conservazione del patrimonio culturale manoscritto della Repubblica Islamica di Mauritania denominato "Salvaguardia delle biblioteche del deserto". La Giunta concorda sulla partecipazione e autorizza il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali di Villa Manin di Passariano ad aderire al progetto manifestando, con nota formale al Ministero degli Affari Esteri, la disponibilità di massima ad assumerne la gestione.

9 giugno 2005
Trieste. La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia comunica all'Unità Tecnica Centrale presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri la piena disponibilità a eseguire il progetto in Mauritania elaborando una proposta di progetto con la formula della cooperazione decentrata.

3 agosto 2005
Nouakchott. Un colpo di stato militare organizzato dal Conseil militaire pour la justice et la démocratie ha posto fine in Mauritania al governo di Maaouya ould Sid'Ahmed Taya, presidente in carica da due decenni. Il consiglio militare afferma di voler restare al governo per due anni e di indire successivamente elezioni democratiche.

30 agosto 2005
Roma. Il Ministero degli Affari Esteri comunica alla Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia di aver accolto con favore la proposta di realizzare un progetto a sostegno del patrimonio manoscritto della Repubblica Islamica di Mauritania e invita la Regione a programmare una missione congiunta nel paese africano.

3-18 febbraio 2006
Missione tecnica in Mauritania per la formulazione del progetto a cui partecipano congiuntamente esperti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Alessandro Giacomello, Marianna Montesano, Rossana Puntin) e del Ministero degli Affari Esteri. Ufficio per la Cooperazione Decentrata, Ufficio territoriale III, Unità Tecnica Locale presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar (Maria Grazia Rando, Raffaella Valentini, Marco Platzer). Scopo della missione è una disamina tecnica e scientifica del fabbisogno di intervento locale attraverso lo studio delle situazioni a livello centrale nella capitale Nouakchott e nelle realtà periferiche, individuare le controparti locali, definire i ruoli e gli oneri dei partner e sottoscrivere un accordo di progetto.

3 febbraio 2006
Nouakchott. Gli esperti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia vengono accolti dal direttore dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique Mohamed Lemine ould Hamadi e dai collaboratori di Maria Lalla Feliciangeli, responsabile della delegazione della Croce Rossa Italiana in Mauritania che ha contribuito alla pianificazione e allo svolgimento della missione.

5 febbraio 2006
Nouakchott. Incontro con il vice-direttore dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, Baouba ould Mohamed Naffé e con il direttore della Fondation Na-

tionale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes, Mohamed Mahmoud ould Mohamed Lemine: vengono discussi i contenuti generali del progetto e poste le premesse per la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione.

6 febbraio 2006
Nouakchott. Incontro con il ministro della Cultura, della Gioventù e dello Sport, Mehla Mint Ahmed, che ha espresso il vivo apprezzamento del Governo della Mauritania e suo personale per il progetto, manifestando inoltre particolare soddisfazione per le garanzie scientifiche offerte dal coinvolgimento di istituzioni italiane nel cam-

po della conservazione e del restauro. A Mehla Mint Ahmed viene donato il sigillo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7 febbraio 2006
Chinguetti. Nel corso della giornata si svolgono riunioni in cui vengono illustrate le finalità del progetto alle autorità locali (prefetto, vice sindaco) e ai rappresentanti dell'associazione proprietari di biblioteche. Sopralluogo e raccolta dati in alcune biblioteche, tra le quali quelle di Al Manar, di El Bechir, di Ehl Ahmed Mohmoud (rappresentata da Seif Elislam) di Ehl Habott (rappresentata da Gholam), di Ehl Hamouni (rappresentata da Melaynine ould Mohamed El Waly).

8 febbraio 2006
Ouadane. Nel corso della giornata si svolgono riunioni in cui vengono illustrate le finalità del progetto alle autorità locali (prefetto, sindaco) e ai rappresentanti dell'-Associazione proprietari di biblioteche. Sopralluogo e raccolta dati in alcune biblioteche, tra le quali quelle di Ehl Elkatab (rappresentata da Ahmedou ould El Katab), di Ehl Mohamed Ehaj, di Ehl Dahi, di Sidi ould Abidin Sidi (rappresentata da se stesso).

11 febbraio 2006
Tichitt. Nel corso della giornata si svolgono riunioni in cui vengono illustrate le finalità del progetto alle autorità locali (prefetto, sindaco) e a rappresentanti dell'associazione proprietari di biblioteche. Sopralluogo alla biblioteca centrale (accompagnati da Mohamedou Almedou) e alle biblioteche di Ehl Dida (rappresentata da Mohamedou ould Ehmahalla), di Ehl El Vadel (rappresentata da Bouna ould Eba).

15-16 febbraio 2006
Nouakchott. Elaborazione e discussione del protocollo d'intesa con i responsabili dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes e del Ministero degli Affari Esteri (Maria Grazia Rando, Raffaella Valentini, Marco Platzer).

17 febbraio 2006
Nouakchott. Sottoscrizione del protocollo d'intesa tra i rappresentanti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Alessandro Giacomello), dell'Institut Mauritanien

de Recherche Scientifique (il direttore Mohamed Lemine ould Hamadi) e della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes (il direttore Mohamed Mahmoud ould Mohamed Lemine).

18 febbraio 2006
Nouakchott. Incontro presso la sede della Commissione Europea con Bruno Gatta (Consigliere della Delegazione della Commissione Europea in Mauritania) e Wolfgang Schlaeger (Capo della Sezione Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare della Delegazione della Commissione Europea in Mauritania).

13 giugno 2006
Roma. L'Istituto Centrale di Patologia del Libro e il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sottoscrivono un protocollo d'intesa. L'accordo prevede lo scambio di informazioni tecnico scientifiche, la messa a disposizione di docenti e l'utilizzo congiunto dei propri laboratori per tirocini e stages.

11 luglio 2006
Trieste. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia presenta al Ministero degli Affari Esteri il progetto elaborato in seguito alla missione svoltasi in Mauritania nel mese di febbraio e agli accordi stipulati con le controparti locali.

29 novembre 2006
Roma. Il Comitato direzionale dell'Unità Tecnica Centrale approva il finanziamento del progetto e autorizza la stipula di una convenzione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di ente responsabile della realizzazione del progetto.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo — Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace

CONVENZIONE

tra

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana (in appresso denominato M.A.E.), Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (in appresso M.A.E.-D.G.C.S.), codice fiscale n. 80211100584, nella persona del Direttore Generale Alain-Giorgio Maria Economides delegato alla stipula

e

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (in appresso denominata Regione) con sede a Trieste, via del Lavatoio 1, Codice fiscale N. 80014930327 rappresentata da Giuliano Absetz, nato a Cordovado (PN) il 6/11/49, domiciliato presso la sede dell'ente il quale interviene nella sua qualità di Direttore Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace ed autorizzato, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Num. 275/Pres del 27 agosto 2004, ad impegnare legalmente e formalmente la Regione e a sottoscrivere la seguente Convenzione;

PREMESSO

- che l'Articolo 2, commi 4 e 5 della Legge 26 febbraio 1987 n. 49 concernente la "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo" prevede che le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali italiani, anche utilizzando le proprie strutture pubbliche, possano proporre ed attuare iniziative di cooperazione allo sviluppo e che a tal fine la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo possa stipulare con essi apposite convenzioni su autorizzazione del Comitato Direzionale;

19 gennaio 2007
Roma. Viene stipulata la convenzione fra Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I due enti concordano sulla realizzazione dell'iniziativa e ne definiscono gli obbiettivi: contribuire al rafforzamento delle capacità gestionali della Mauritania nel campo della conservazione del patrimonio culturale, sia a livello centrale che periferico e di migliorare il livello tecnico, scientifico e metodologico nel settore della protezione e conservazione del patrimonio manoscritto del paese africano.

25 marzo 2007
Nouakchott. Sidi Mohamed ould Cheikh Abdallahi viene eletto presidente della Mauritania con il 53% dei voti ottenuti al ballottaggio delle elezioni democratiche svoltesi l'11 maggio.

30 marzo 2007
Roma. La convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto viene approvata con decreto ministeriale numero 2007/333/001233/1

20 aprile 2007
Roma. Il decreto ministeriale viene registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

28 maggio 2007
Roma. La Corte dei Conti registra il decreto di approvazione della convenzione.

12 ottobre 2007
Trieste. Il direttore dei corsi di restauro presso il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Alessandro Giacomello, viene nominato direttore del progetto.

8-23 gennaio 2007
Missione congiunta in Mauritania di rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri (Marco Platzer, Valeria Mazzacane) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Alessandro Giacomello, Carlo Federici) allo scopo di insediare gli organismi di gestione del progetto previsti dalla convenzione (il Comitato di pilotaggio e l'Unità di gestione) e definire in modo dettagliato i piani operativi.

26 novembre 2007
Roma. Con decreto del Presidente della Repubblica n.233 del 26 novembre 2007, l'Istituto Centrale di Patologia del Libro si fonde con il Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato dando vita all'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazio-ne del Patrimonio Archivistico e Librario. Il nuovo ente subentra in tutti i rapporti precedentemente stipulati, tra cui la convenzione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

11 dicembre 2007
Chinguetti. Incontri con le autorità locali e i rappresentanti dei proprietari di manoscritti, sopralluoghi in diverse biblioteche ed edifici al fine di individuare la sede del laboratorio di conservazione.

12 dicembre 2007
Ouadane. Incontri con le autorità locali e i rappresentanti dei proprietari di manoscritti. Viene individuata la "Maison du livre" come sede ottimale del laboratorio. Analoghe strutture sono presenti anche a Chinguetti, Tichitt e Oualata.

14 dicembre 2007
Nouakchott. Il ministro della Cultura e delle comunicazioni della Mauritania, Mohamed Vall ould Cheikh, nel corso di un incontro con i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ringrazia ufficialmente le istituzioni italiane per l'elaborazione e il finanziamento del progetto esprimendo la sua soddisfazione per l'avvio della fase operativa.

14 dicembre 2007
Nouakchott. Vengono insediati gli organismi di gestione del progetto: il Comitato di pilotaggio, con compiti di controllo, orientamento e supervisione, è presieduto da Mohamed Lemine ould Hamadi, direttore degli studi, della programmazione e della cooperazione del Ministero della Cultura e della Comunicazione, delegato dal ministro. Nel Comitato di pilotaggio siedono un rappresentante della DGCS, uno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il direttore dell'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique e quello della Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes. L'Unità di gestione, responsabile degli aspetti operativi, è composta da Alessandro Giacomello, direttore del progetto, che sarà assistito da un coordinatore italiano e da uno mauritano.

14 dicembre 2007
Nouakchott. Prima riunione del Comitato di pilotaggio. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia viene incaricata di redigere il Piano d'avvio del progetto.

16 dicembre 2007
Oualata. Incontri con le autorità locali e rappresentanti dei proprietari di manoscritti.

24 dicembre 2007
Aleg. Un gruppo di armati uccide quattro turisti francesi 250 Km a est di Nouakchott. L'attacco viene rivendicata da una cellula di Al-Qaida nel Maghreb islamico.

13 febbraio 2008
Trieste. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia richiede al Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo l'approvazione della nomina della restauratrice di beni librari Irene Zanella quale responsabile del progetto in Mauritania e membro dell'Unità di gestione.

27 febbraio 2008
Roma. Il Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo approva la nomina di Irene Zanella quale responsabile del progetto in Mauritania proposta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

28 febbraio 2008
Codroipo (UD). Il Comune concede il patrocinio al progetto. Sul suo territorio ha sede il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; nelle cui adiacenze risiederanno gli allievi mauritani nel corso della fase di formazione in Italia.

29 febbraio 2008
Trieste. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia incarica la restauratrice di beni librari Irene Zanella quale responsabile del progetto in Mauritania e membro dell'Unità di gestione.

14 marzo 2008
Roma. Il Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo approva il Piano d'avvio del progetto presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

18 marzo 2008
Nouakchott. Nella sede del Museo nazionale, alla presenza delle massime autorità del paese, viene ufficialmente inaugurato il progetto. Mohamed Vall ould Cheikh, ministro della Cultura e della comunicazione della Mauritania, sottolinea il valore dei manoscritti come ponte fra passato e presente evidenziando il significato dell'iniziativa come possibile soluzione per garantire la loro conservazione e trasmissione alle generazioni future.

Illustrano il progetto Valeria Mazzacane, del Ministero degli Affari Esteri, e Alessandro Giacomello, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Presenziano alla cerimonia anche il ministro degli Affari islamici e dell'Insegnamento tradizionale Ahmed Vall ould Saleh, il segretario generale del Ministero della cultura e della comunicazione Zeinebou Mint Ely Salem e un consigliere del primo ministro.

19 marzo 2008
Nouakchott. Riunione del Comitato di pilotaggio che incarica la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di richiedere al Ministero degli Affari Esteri l'approvazione delle varianti non onerose concordate.

25 marzo 2008
Nouakchott. Avvio della prima fase di formazione dei 12 allievi selezionati. Le lezioni, tenute da docenti universitari ed esperti locali, comprendono discipline storiche, umanistiche, tecniche e scientifiche di base.

3 aprile 2008
Ferrara. Presentazione del progetto nell'ambito del Salone dell'arte e del restauro. Intervengono Marina Miconi (Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo), Armida Batori (Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario), Carlo Federici (Università degli Studi di Venezia Ca'Foscari) e Alessandro Giacomello (Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).

15 aprile 2008
Roma. Il Ministero degli Affari Esteri approva le varianti non onerose al progetto discusse nel Comitato di pilotaggio del 19 marzo.

27 aprile 2008
Nouakchott. Il Comitato di pilotaggio incarica la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di richiedere al Ministero degli Affari Esteri l'approvazione di alcune varianti non onerose al progetto.

28 maggio 2008
Roma. Il Ministero degli Affari Esteri approva le varianti non onerose discusse nel Comitato di pilotaggio del 27 aprile.

6 giugno 2008
Nouakchott. Conclusione della prima fase di formazione svoltasi in Mauritania.

9 luglio 2008
Passariano di Codroipo (UD). I dodici allievi giungono in Italia e sbarcano all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (GO). Vengono ospitati in una struttura ricettiva presso Villa Manin di Passariano, la sede designata per la seconda fase di formazione.

10 luglio 2008
Passariano di Codroipo (UD). Presentazione alla stampa del progetto. Durante la cerimonia, presieduta dall'Assessore alla Cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Roberto Molinaro, intervengono Marina Miconi, del Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, il Sindaco di Codroipo Vittorino Boem, che ha concesso il patrocinio all'iniziativa durante i tre mesi di formazione in Italia, e infine il direttore del progetto Alessandro Giacomello, che rappresenta il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

10 luglio - 25 settembre 2008
Passariano di Codroipo (UD). Presso la Scuola di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si svolge la seconda fase

di formazione dei 12 allievi. Vengono impartite 480 ore tra lezioni teoriche, pratiche e visite guidate.

19 luglio 2008
Gorizia. Gli allievi visitano la Biblioteca Statale Isontina, accolti dal direttore Marco Menato (in alto), e la ditta Centro Studi e Restauro (in basso).

29 luglio 2008
Venezia. Visita all'Archivio di Stato di Venezia. Gli allievi, accompagnati dal docente di Biologia applicata al restauro, vengono accolti dal direttore Raffaele Santoro.

6 agosto 2008
Nouakchott. Colpo di Stato in Mauritania. Il presidente Sidi Mohamed ould Cheikh Abdallah viene deposto. A guidare il colpo di stato è l'ex capo della guardia presidenziale, il generale Mohamed ould Abdel Aziz.

12 agosto 2008
Codroipo (UD). Gli allievi sono impegnati in un seminario pratico presso la Biblioteca civica.

27 agosto 2008
Gemona. Gli allievi visitano il Museo civico e la Civica Biblioteca Glemonense.

27 agosto 2008
Passariano di Codroipo (UD). Alla presenza degli autori Lucio e Anna Rosa viene presentato a Villa Manin il documentario "Bilâd Chinqit. Il paese di Chinquetti".

30 agosto 2008
Tolmezzo e Luint di Ovaro (UD). Gli allievi, accolti dal sindaco Segio Cuzzi, visitano il nuovo archivio storico del Comune di Tolmezzo.

Nel pomeriggio visitano la raccolta privata di documenti e libri di Giulio e Bianca Magrini a Luint di Ovaro.

6 settembre 2008
S. Daniele del Friuli (UD). Gli allievi, accolti dal direttore Carlo Venuti, visitano la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli.

13 settembre 2008
Udine. Sopralluogo e lezioni svolte dalla direttrice Roberta Corbellini presso l'Archivio di Stato di Udine.

20 settembre 2008
Cividale del Friuli (UD). Accolti dal sindaco Attilio Vuga gli allievi visitano i musei e i monumenti storici di Cividale del Friuli.

26 settembre 2008
Passariano di Codroipo (UD). Si conclude la seconda fase di formazione in Italia del progetto, che ha avuto luogo presso il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano. Sono state tenute 480 ore complessive di lezioni divise fra discipline storiche, scientifiche e tecniche. Il programma dei corsi ha previsto approfondimenti mirati sulle discipline già affrontate nel corso della prima fase di formazione in Mauritania, come

Storia e teoria del restauro archivistico e librario, Codicologia islamica, Archeologia del libro islamico, Fisica applicata e Biologia applicata alla conservazione. Ad esse si sono aggiunti insegnamenti specifici nel campo del restauro e della conservazione, come ad esempio Conservazione programmata e progettazione degli interventi conservativi, Condizionamento dei beni librari e Digitalizzazione e tecnica fotografica.

3 dicembre 2008
Nouakchott. Vengono sbarcate le attrezzature inviate via nave dall'Italia per allestire i cinque laboratori di conservazione previsti dal progetto.

11 dicembre 2008
Nouakchott. Collaudo delle attrezzature e dei materiali che sono state nel frattempo trasportate dalle banchine al laboratorio centrale.

14-15 dicembre 2008
Chinguetti. Missione con i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri. Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Marco Platzer, Valeria Mazzacane e Ste-

fania Cametti. Sopralluogo in numerose biblioteche e alla "Maison du livre", sede del laboratorio di conservazione, per verificare gli allestimenti a carico dei partner mauritani.

17 dicembre 2008
Nouakchott. Riunione del Comitato di pilotaggio. Si delibera, tra l'altro, di organizzare una ricerca entomologica presso le biblioteche del territorio in collaborazione con l'Università di Nouakchott e l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma.

20 gennaio 2009
Nouakchott. Viene completata la suddivisione e la preparazione delle attrezzature da spedire ai laboratori periferici.

23 gennaio 2009
Roma. Il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo approva varianti non onerose al progetto.

23 gennaio 2009
Chinguetti. Arrivo delle attrezzature e dei materiali per l'allestimento del laboratorio di conservazione.

24 gennaio 2009
Ouadane. Arrivo delle attrezzature e dei materiali per l'allestimento del laboratorio di conservazione.

26 gennaio 2009
Oualata. Arrivo delle attrezzature e dei materiali per l'allestimento del laboratorio di conservazione.

29 gennaio 2009
Tichitt. Arrivo delle attrezzature e dei materiali per l'allestimento del laboratorio di conservazione.

10 febbraio 2009
Nouakchott. Conclusione dell'allestimento del laboratorio centrale e del laboratorio della documentazione.

16 febbraio 2009
Nouakchott. Inizio della terza fase di formazione con attività teoriche e pratiche presso il laboratorio di conservazione. Le attività formative continueranno anche presso i laboratori periferici.

16 marzo 2009
Chinguetti. Completato l'allestimento del laboratorio.

21 marzo 2009
Chinguetti. Riunione con rappresentanti dei proprietari di manoscritti nel nuovo laboratorio di conservazione, illustrazione delle attività svolte e presentazione dei servizi.

31 marzo 2009
Oualata. Completato l'allestimento del laboratorio.

3 aprile 2009
Oualata. Riunione con rappresentanti dei proprietari di manoscritti nel nuovo laboratorio di conservazione, illustrazione delle attività svolte e presentazione dei servizi.

13 aprile 2009
Tichitt. Completato l'allestimento del laboratorio.

17 aprile 2009
Tichitt. Riunione con rappresentanti dei proprietari di manoscritti nel nuovo laboratorio di conservazione, illustrazione delle attività svolte e presentazione dei servizi.

22 aprile 2009
Nouakchott. Consegna e collaudo delle trappole entomologiche per la ricerca progettata in collaborazione con l'Università di Nouakchott e l'Istituto Centrale di Patologia del libro.

9 maggio 2009
Ouadane. Completato l'allestimento del laboratorio.

10 maggio 2009
Ouadane. Riunione con il prefetto e i rappresentanti dei proprietari di manoscritti di Ouadane nel nuovo laboratorio di conservazione, illustrazione delle attività svolte e presentazione dei servizi.

1 giugno - 30 settembre 2009
Collocazione delle trappole entomologiche in biblioteche di Nouakchott e delle quattro 'villes anciennes' e raccolta dei dati.

23 giugno 2009
Nouakchott. Un cooperante statunitense viene ucciso. Una cellula di Al-Qaeda nel Maghreb islamico rivendica l'attentato.

19 luglio 2009
Nouakchott. Con il 52% delle preferenze ottenuto alle elezioni il generale Mohamed ould Abdel Aziz è il nuovo presidente della Mauritania.

8 agosto 2009
Nouakchott. Un attentatore suicida si fa esplodere a Nouakchott nel tentativo di uccidere due agenti francesi della sicurezza. L'attentato viene rivendicato da una cellula di Al-Qaida nel Maghreb islamico.

24 ottobre 2009
Livorno. Gli obiettivi del progetto e i risultati finora raggiunti sono stati presentati al XXIV convegno nazionale della Federazione Italiana Amici dei Musei (*L'Arte ambasciatrice di conoscenza e di pace*) svoltosi dal 23 al 25 ottobre 2009.

1 novembre – 4 dicembre 2009
Nouakchott. Ultima fase di formazione con docenti italiani che impartiscono lezioni teoriche e pratiche.

11 novembre 2009
Passariano di Codroipo (UD). Conclusa la stampa del manuale didattico in lingua francese sulla conservazione dei manoscritti.

30 novembre 2009
Quattro operatori umanitari spagnoli vengono sequestrati da un gruppo di miliziani armati in Mauritania.

6 dicembre 2009
Nouakchott. Vengono consegnate mille copie del manuale didattico in lingua francese sulla conservazione dei manoscritti stampato in Italia.

8 dicembre 2009
Nouakchott. Riunione del Comitato di controllo in cui si delibera di prolungare le attività del progetto fino alla missione in Mauritania del ministro degli Affari Esteri italiano Franco Frattini, programmata per il mese di gennaio 2010. In quella occasione verranno consegnati i diplomi di fine corso agli allievi formati.

8 dicembre 2009
Nouakchott. Consegna e collaudo della seconda tranche di materiali e attrezzature per i laboratori di conservazione.

19 dicembre 2009
Due italiani vengono rapiti in Mauritania.

22 dicembre 2009
Nouakchott. Conclusa la stampa del manuale didattico in lingua araba sulla conservazione dei manoscritti (2000 copie).

25 dicembre 2009 - 4 gennaio 2010
Missione per trasporto della seconda fornitura di materiali giunti dall'Italia e destinati ai laboratori periferici di Chinguetti e Ouadane.

12 gennaio 2010
Nouakchott. Alla cerimonia conclusiva del progetto intervengono il ministro Haha Mint Hamdi ould Mouknass (Affari Esteri e Cooperazione) e Cissé Mint Cheikh ould Boïdé (Cultura, Politiche giovanili e Sport). Viene espresso vivo apprezzamento per i risultati raggiunti, auspicando che la collaborazione fra i due paesi possa continuare a svilupparsi "al fine di permettere di promuovere la cultura, accrescere la speranza e costruire la pace".

Rappresenta l'Italia il ministro Franco Frattini, a capo del dicastero degli Affari Esteri, il quale manifesta soddisfazione per il risultati raggiunti riservandosi la possibilità di valutare ulteriori azioni per preservare il patrimonio culturale della Mauritania, così da consolidare e sviluppare i risultati già raggiunti.

Nella stessa giornata si svolge nei locali del laboratorio centrale di Nouakchott, alla presenza del direttore dell'Unità Tecnica Centrale dell'Ambasciata d'Italia a Dakar Marco Platzer, del direttore del progetto Alessandro Giacomello e dei direttori dei due partner locali, Mohamed Mahmoud ould Mohamed Lemine per la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes e Jiyid ould Abdi per l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, la cerimonia di consegna dei diplomi ai dodici allievi che hanno sostenuto il corso di formazione, e la firma dei verbali di consegna ai partner mauritani di beni, strumenti e materiali acquistati dal progetto.

16-25 gennaio 2010
Missione per trasporto di materiali ai laboratori periferici di Tichitt e Oualata.

2-4 febbraio 2010
Chiusura delle attività amministrative del progetto: estinzione conti correnti, completamento delle pratiche di esonero tasse e dogane, formalizzazione della cessione dei veicoli ai due partner locali e sgombero ufficio.

4 febbraio 2010
Nouakchott. Conclusione delle attività del progetto in Mauritania.

27 marzo 2010
Ferrara. Nell'ambito del Salone dell'arte, del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, viene presentata la ricerca entomologica realizzata durante il progetto. L'indagine è stata curata da Issa Nabiyoullahi ould Bouraya (Laboratoire d'Entomologie, Faculté des Sciences et Techniques, Université de Nouakchott) e da Eugenio Veca (Laboratorio di Biologia, Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario di Roma) e si inserisce organicamente nelle diverse attività previste.

25 settembre 2010
Sassocorvaro (PU). Il Premio Pasquale Rotondi ai salvatori dell'Arte, sezione mondo, viene conferito alla Scuola di conservazione e restauro dei beni culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Minareto della moschea di Chinguetti

Oasi a Ouadane

زع

sion المطبوع

olaire النسخة

es الصفحات

re comprise) en mm: (تحديد المجلد) مم

la charge du Conservateur) (تكليف مسئول الحفظ)

Documenti

4. المؤلف

☐ مخطوط
☐ مطبوع
☐ مختلط

5. عنوان المؤلف

6. الناسخ أو المو

7. مكان النسخة

8. التاريخ/تاري

9. عدد الأوراق
10. أبعاد الكتاب
الطول
العرض
السمك

11 الملاحظات

12. صورة الكتا

Documento 1

Esempio di foglio presenze allievi

Sauvegarde des bibliothèques du désert

PRESENCES DES ELEVES. DATE : 14/07 ..... 2008 (horaire : 09h00-13h00, 14h00-18h00)

		ARRIVEE	DEPART	SIGNATURE	OBSERVATIONS
Meghboula MINT NEMA	MATIN	9h00	13h		
	SOIR	14h	18h		
Med Lemine OULD BANAHI	MATIN	9h00	13h00		
	SOIR	14h00	18h00		
Ale OULD GUE	MATIN	9h00	13h00		
	SOIR	14h00	18h00		
Mohamed el Moctar OULD IDY	MATIN	9H:00	13h:00		
	SOIR	14h:00	18h:00		
Sidi OULD MED LEMINE	MATIN	9h	13h		
	SOIR	14h	18		
Sweid OULD MOHAMED	MATIN	9.00	13.00		
	SOIR	14.00	16.00		
Abdallahi OULD MED LEMINE	MATIN	9h:00	13:00		
	SOIR	14:00	18:00		
Mustapha OULD MOHAMED SALEH	MATIN	9H00	13H00		
	SOIR	14H00	18H00		
Mohamed Ridha OULD NEDA	MATIN	9.00	13.00		
	SOIR	14.00	18.00		
Mohamed OULD TAR	MATIN	9.00	13.00		
	SOIR	14.00	16.00		
Sid'Ahmed OULD ZEIDAN	MATIN	9H00	13H00		
	SOIR	14H00	18H00		
Sherif el Moctar OULD ZEIN	MATIN	9h00	13h00		
	SOIR	14h00	18h00		

Documento 2

Esempio di scheda con programma della disciplina e bibliografia di riferimento

Archéologie du livre islamique

Cours théoriques	35 heures	Maria Luisa Russo *Le papier, les encres, les reliures*
Cours pratique	40 heures	Maria Luisa Russo; Marcella Pellicanò *Réalisation d'un exemplaire de reliure islamique*

Cours théoriques

Le cours aura comme objet le manuscrit dans sa valeur archéologique, et traitera des formes, des structures du livre et de la façon dans laquelle elles peuvent être reconstruites à travers l'observation attentive des donnés matériaux. Dans cette perspective, on portera une attention particulière à :

- Le papier dans les manuscrits en écriture arabe: papier oriental, papier occidental, techniques de fabrication de la feuille dans les différents milieux, analyse des caractéristiques.
- Encres noires et couleurs dans le manuscrit en écriture arabe: écriture, décoration, valeurs esthétiques et enjeux de la conservation. Analyse des éléments qui, dans un manuscrit, peuvent aider dans la reconstruction de l'ordre de feuilles et cahiers.
- Analyse des systèmes de couture, tranchefiles et reliures. Typologies, matériaux, types de décors, fonction structurale et fonction décorative des différents éléments. Problèmes de conservation.

Cours pratique

Réalisation d'un exemplaire de reliure islamique

- Couture sans supports à chaînette sur vingt cahiers ayant quatre bifeuillets chacun ;
- Couverture en cuir souple, avec rabat et lacet en cuir avec fermeture, sans chasse ;
- La création de cette reliure sera faite suivant les descriptions des reliures originelles ;

Bibliographie

Oeuvres générales

François Déroche, *Le livre manuscrit arabe. Préludes à une histoire*, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2004 ;

L'art du livre arabe. Du manuscrit au livre d'artiste. Catalogue de l'exposition, édité par Marie-Geneviève Guesdon et Annie Vernay-Nouri, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2001 [en particulier, les chapitres sur le papier, l'écriture et la reliure] ;

Nasr Seyyed Hossein, *The Significance of Islamic Manuscripts*, in: *The Significance of Islamic Manuscripts. Proceedings of the Inaugural Conference of al-Furqan Islamic Heritage Foundation* (30th November-1st December 1991), edited by John Cooper, London, al-Furqan Islamic Heritage Foundation, 1992, pp. 7-17;

Bibliographie spécifique:

Don Baker, *Arab papermaking*, «The Paper Conservator», 15 (1991), pp. 28-35;

A. Berthier, *Un aspect de la reliure turque: le papier marbré (d'après les fonds de la Bibliothèque Nationale)*, «Revue française d'histoire du livre», 37 (1982), pp. 605-620;

Jonathan M. Bloom, *Paper Before Print: the History and Impact of Paper in the Islamic World*, New Haven, Yale University Press, 2001;

Marie Ange Doizy, *De la dominoterie a la marbrure: histoire des techniques traditionnelles de la décoration du papier.* Paris, Art & Metiers du Livre, 1996 ou Marie Ange Doizy, *Papier marbre. Son histoire et sa fabrication*, Paris, Technorama, 1985;

Marie-Genvieve Guesdon, *L'assemblage des cahiers: remarques à propos d'un échantil-*

lon de manuscrits arabes récemment catalogués, dans *Le manuscrit arabe et la codicologie* (Rabat, 27 -29 fevrier 1992), édité par Binebine, Ahmed-Chouqui, Rabat, Publications de la Faculté. des Lettres et Sciences humaines, 1994, pp. 57-68;

Duncan Haldane, *Islamic Bookbindings in the Victoria and Albert Museum*, London, World of Islamic festival trust in association with the Victoria and Albert Museum, 1983;

Gulnar Bosch, John Carswell, Guy Petherbridge, *Islamic Bindings & Bookmaking: a Catalogue of an Exhibition the Oriental Institute the University of Chicago* (May 18-August 18, 1981) Chicago, The Oriental institute museum [in association with] The University of Chicago, 1981;

Geneviève Humbert, *Le manuscrit arabe et ses papiers*, "Revue des Mondes Musulmans et de la Méditerranée", 99-100 (2002), pp. 55-77;

Jean Irigoin, *Les papiers non filigranés. Etat présent des recherches et perspectives d'avenir*, in: *Ancient and Medieval Book Materials and Techniques*, a cura di: Marilena Maniaci e Paola Munafò, Citta del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1993, I, pp. 265-312;

Jean Irigoin, *Papiers orientaux et papiers occidentaux. Les techniques de confection de la feuille*, «Bollettino ICPL», 42 (1988), pp. 57-80;

Le papier au Moyen-Age. Histoire et techniques, édité par Monique Zerdoun Bat-Yehouda, Turnhout, Brepols, 1999 (Bibliologia, 19);

Helen Loveday, *Islamic Paper: A Study of the Ancient Craft*, London, The Don Baker Memorial Fund, 2001;

Monique Zerdoun Bat-Yehouda, *Les encres noires au Moyen Age (jusqu'a 1600),* Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1983 (Documents, études et répertoires), pp. 123 segg.;

Cours pratique

J. A. Szirmai, *The Archaeology of Medieval Bookbinding*, Ashgate Burlington, London, 1999, pp. 51- 61;

François Deroche, *Manuel de codicologie des manuscrits en écriture arabe*, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2000;

François Deroche, *Le livre manuscrit arabe : préludes a une histoire*, Paris, Bibliothèque Nationale de France, 2004;

Institut Canadien de conservation, *Notes de l'ICC 11/4 : Colle d'amidon de blé*, Ottawa, Institut Canadien de Conservation, 1993.

Documento 3

Esempio di registro del docente, modello di esame scritto e verbale d'esame

Sauvegarde des bibliothèques du désert

Registre du professeur

Nom de la matière : **Histoire et théorie de la restauration du livre**

Nom du professeur : **Carlo Federici**

République Italienne
Ministre des Affaires Etrangères
Direction Générale pour la
Coopération au Développement

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Région Autonome Friouli-
Vénétie Julienne
Centre de Catalogage et
Restauration des
Biens Culturels

IMRS

République Islamique de
Mauritanie
Institut Mauritanien de
Recherche Scientifique

FNSVA

République Islamique de
Mauritanie
Fondation Nationale pour la
Sauvegarde des Villes Anciennes

République Italienne
Ministère des Affaires Etrangères
Direction Générale pour la Coopération au Développement

Région Autonome Friouli-Vénétie Julienne
Centre de Catalogage et Restauration des Biens Culturels

République Islamique de Mauritanie
Institut Mauritanien de Recherche Scientifique

République Islamique de Mauritanie
Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes

Date: 14 / 07 / 08 Heures de cours effectuées 5 ☒ Cours frontaux ☐ Laboratoire didactique Signature:	Date: 16 / 07 / 08 Heures de cours effectuées 5 ☒ Cours frontaux ☐ Laboratoire didactique Signature:
Sujets: La loi - cadre n° 2005-046 de protection du patrimoine culturel en Mauritanie. Définition de conservation, protection, restauration	Sujets: Principes de conservation et restauration. Culture matérielle et NIP. La dégradation des biens archivistiques et bibliographiques.

Date: 01 / 08 / 08 Heures de cours effectuées 5 ☒ Cours frontaux ☐ Laboratoire didactique Signature:	Date: 19 / 08 / 08 Heures de cours effectuées 4 ☒ Cours frontaux ☐ Laboratoire didactique Signature:
Sujets: Histoire de la conservation et de la restauration des matériaux archivistiques et bibliographiques	Sujets: Histoire de la restauration des biens culturels. Les principaux théories de la restauration.

Date: 18 / 09 / 08 Heures de cours effectuées 6 ☒ Cours frontaux ☐ Laboratoire didactique Signature:	Date: .... / .... / .... Heures de cours effectuées ..... ☐ Cours frontaux ☐ Laboratoire didactique Signature:
Sujets: Prévention et maintenance des biens archivistiques et bibliographiques. Examen écrit final	Sujets:

30/30

20/20

TEST D' HISTOIRE ET THÉORIE DE LA RESTAURATION

Villa Manin di Passariano

Le 18 septembre 2008

Nom [redacted]

1. Sous quelle condition est-il possible de restaurer un bien meuble protégé selon la loi cadre N° 2005-046 de protection du patrimoine culturel tangible ?

les condition de Restauration un bien ~~est~~ meuble selon la loi c'est d'ecrire une demande au autorité (le ministre) de la culture et après son acord ecrite on peut le Restaurer.

2. Définition de bien culturel

c'est un temoignage material avec un valeur de civilisation.

3. Définition de conservation

la conservation: c'est un ensemble des activités directes ou indirectes qui ont lebut de ralentir la dégradation causé par le temp et par lusage des composent (matériaux) material du bien culturel.

4. Définition de restauration

c'est une intervation physique et ou chimique dans les matieux et dans les structure des biens culturel.

5. Classement des dommages des livres et documents

1°) - cause Naturel : cause Rapide (Foudre, insandie ..) et cause progressive (lumier, Temp, Humi ...)

2°) cause Humain : individuel et collectif :

individuel (interne : entretien, lumi, Temp.) externe (ingorance...)

collectif : Geur, attantats ...

6. Définition de NIP

le NIP : est le niveau de information potentiel par rapport au temps

7. Quel est le moment de maxime NIP ?

le moment de maximum NIP c'est le moment de création ou de fabrication du livre.

8. Dessinez le graphique du NIP après une intervention de préservation

9. Dessinez le graphique du NIP après une intervention de restauration

10. Pourquoi existe-t-il une liaison très serrée entre l'archéologie du livre et la conservation ?

la liaison très serrée par ce que le conservateur ne peut pas fère des intervation sans connaitre les composante materiaux de ce livre, donc : c'est une intervention sur les aspes materiaux du livre.

Sauvegarde des bibliothèques du désert

Procès-verbal de l'examen

Le jour 13/9/08, à 14h30, les étudiants suivants ont passé l'examen de la matière HISTOIRE ET THEORIE DE LA RESTAURATION DU LIVRE et ils ont reçu l'évaluation finale suivante:

Nom	Prénom	Evaluation	Remarques
MINT NEMA	Meghboula		—
OULD BANAHI	Mohamed Lemine		—
OULD GUE	Ale		—
OULD IDY	Mohamed el Moctar		—
OULD MED LEMINE	Sidi		—
OULD MOHAMED	Soueyde		—
OULD MED LEMINE	Abdallahi		—
OULD MED SALEH	Moustapha		—
OULD NEDA	Mohamed Ridha		—
OULD TAR	Mohamed		—
OULD ZEIDAN	Sid'Ahmed		—
OULD ZEIN	Cherif el Moctar		—

Signature du professeur

République Italienne
Ministre des Affaires Etrangères
Direction Générale pour la Coopération au Développement

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Région Autonome Frioul-Vénétie Julienne
Centre de Catalogage et Restauration des Biens Culturels

IMRS

République Islamique de Mauritanie
Institut Mauritanien de Recherche Scientifique

INSVA

République Islamique de Mauritanie
Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes

Documento 4

Certificato finale rilasciato agli allievi

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale istruzione,
formazione e cultura

Centro regionale di catalogazione
e restauro dei beni culturali
Villa Manin di Passariano, esedra di ponente
33033 PASSARIANO di Codroipo UD
Codice fiscale [illegible]

c.r.catalogazione@regione.fvg.it
c.r.restauro@regione.fvg.it
Tel. 0432 824145; 0432 824118
Fax. 0432 905147; 0432 904846

Protocolo: 41155/4BC-BIBL-C/4
Référence:
Annexes:
Passariano di Codroipo, 3 décembre 2009

[redacted]

Objet: Projet «Sauvegarde des bibliothèques du désert en Mauritanie ». Cours de formation: Certification.

Le Directeur des cours de restauration de la Région Autonome Frioul Vénétie Julienne et Directeur du projet « Sauvegarde des bibliothèques du désert en Mauritanie »:

CERTIFIE QUE

[redacted], né à: [redacted], le [redacted], a fréquenté régulièrement le cours de formation théorique et pratique organisé au cours du projet « Sauvegarde des bibliothèques du désert en Mauritanie » (2008-2009) avec la note finale de **16/20** (**seize/vingt**).

1. Références normatives
Décret Ministériel de la République Italienne n. 2007/333/001233/1 du 30 mars 2007 qui approuve la convention stipulée le 19 janvier 2007 (rép. 1279) entre le Ministère des Affaires Etrangères Italien - Direction Générale pour la Coopération au Développement et la Région Autonome Frioul Vénétie Julienne, concernant la réalisation et le cofinancement du projet « Sauvegarde des bibliothèques du désert en Mauritanie ».

2. Organismes de financement et d'organisation
Ministère de la Culture, de la Jeunesse et des Sports
Institut Mauritanien de Recherche Scientifique
Boîte Postale 5055
Nouakchott Mauritanie

Ministère de la Culture, de la Jeunesse et des Sports
Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes
Boîte Postale 6354
Nouakchott Mauritanie

Ministero degli Affari Esteri (Ministère des Affaires Etrangères)
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (Direction Générale pour la Coopération au Développement)
Piazzale della Farnesina, 1
00194 Roma Italia

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Région Autonome Frioul Vénétie Julienne)
Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali (Centre de Catalogage et Restauration des Biens Culturels)
Villa Manin di Passariano - Esedra di ponente
33033 Passariano (UD) Italia

3. Sièges du cours de formation

3.1 Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Scuola Regionale di Conservazione e Restauro, (Centre de Catalogage et Restauration des Biens Culturels, Ecole Régionale de Conservation et Restauration), Villa Manin di Passariano (Udine), Italia;

3.2 Institut Mauritanien de Recherche Scientifique, Nouakchott, Mauritanie.

4. Caractéristiques du cours de formation

Cours biennale théorique - pratique;
total des heures de cours: **1.253** heures de cours magistraux, travaux pratiques et travaux dirigés;
fréquence obligatoire.

5. Contenus

5.1 Programme d'études de la première phase de la formation qui s'est tenue en Mauritanie

Matières	Contenus	Professeurs	Heures
Histoire de la tradition manuscrite	Les supports du texte, la production du livre manuscrit, les centres culturels et la circulation du manuscrit dans le monde arabe de l'Afrique occidentale.	Ahmed Ould Mohamed Yahya	30
Histoire des voies de communication, des transports et des échanges économiques et commerciaux	Les échanges économiques, commerciaux et culturels du milieu maghrébin, méditerranéen et de l'Afrique occidentale.	Elemine Ould Mohamed Baba	30
Histoire de la culture arabe	Aperçu de la civilisation arabe. Rôle du livre et son usage par rapport à la construction de la culture.	Mohamed Ould Boulelba	30
Histoire des bibliothèques et des archives	Les bibliothèques et les archives dans le contexte culturel et social où elles se sont développées des origines à nos jours, surtout dans le monde arabe.	Mohamed Ould Boulelba	30
Histoire du collectionnisme des livres	Connaissance des mécanismes de production, du commerce et du collectionnisme des livres par rapport à l'histoire des voies de communication, des transports et des échanges internationaux.	Mohamed Ould Boulelba	20
Législation du patrimoine culturel	Législation des biens culturels en Mauritanie et cadre institutionnel de référence.	Mohamed Ould Matallah	20
Informatique appliquée aux biens culturels	Usage des applicatifs Word, Excel, Photoshop ®.	Mohamed Ould Mohamed Lemine	60
Chimie générale et inorganique	La matière et les éléments. L'atome et le système périodique. Symboles et formules. Les liaisons chimiques. Réactions. L'eau : hydrolyse et pH. Hydrogène, oxygène, azote et les principaux éléments : leurs propriétés.	Mohamed Said Ould Mohamed Sidya	30
Chimie organique	Le charbon et ses liaisons. Les principaux composants (alcools, aldéhydes, cétones, éthers, acides carboxyliques etc.). Protéines, glucides, lipides. Cellulose et collagène.	Abderrahmane Ould Hadou	30
Physique générale	Les concepts de base de la cinématique, dynamique, optique, thermologie.	Ahmedou Ould Mohamed Mahmoud	40
Biologie générale	La vie e les organisme vivants. Les plantes et les animaux. Organisation du monde végétale. Cryptogames et phanérogame. Les cryptogames : les microchampignons. Le microorganismes. Le monde animal. Classification fondamentale des animaux. Les ennemis du livre : insectes et rongeurs.	Taleb-Khyar Ould Djeh	30
Entomologie	Le classement et l'organisation des insectes. Les insectes qui attaquent la cellulose et les cuirs. Les insectes tropicaux.	Issa Nabiyoullahi Ould Bouraya	20
		Total	360

5.2 Programme d'études de la deuxième phase de la formation qui s'est tenue en Italie

Matières	Contenus	Professeurs	Heures
Histoire et théorie de la conservation et de la restauration	Les biens culturels ; livres et documents comme biens culturels ; conservation et restauration ; notions d'histoire de la restauration du livre.	Carlo Federici	25
Codicologie islamique	Introduction à la codicologie ; la manufacture du livre islamique : matériaux et techniques.	Marilena Maniaci	40

pag 2/4

Archéologie du livre islamique	Le papier, les encres, les reliures.	Maria Luisa Russo	35
Travaux pratiques	*Réalisation d'un exemplaire de reliure islamique.*	Marcella Pellicanò, Maria Luisa Russo	40
Physique appliquée	Interaction entre les biens culturels et le milieu de conservation ; valeur des paramètres environnementaux.	Giulio Zaccarelli	40
Travaux pratiques	*Utilisation et caractéristiques des instruments de mesure ; relevé, comparaison et classification des données.*	Alessandro Pesaro, Irene Zanella, Maria Luisa Russo	30
Conservation planifiée et projet des interventions de conservation	Prévention ; identification de la phénoménologie du dommage ; analyse des dommages internes et externes les plus fréquents ; analyse de l'état de conservation ; stockage, manipulation et transport des livres.	Maria Luisa Russo, Irene Zanella, Gaia Petrella	30
Travaux dirigés	*Dépoussiérage, réalisation de boîtes et étuis de conservation.*	Gaia Petrella, Irene Zanella, Maria Luisa Russo	20
Rangement des livres	*Caractéristiques des meubles et stockage des livres, hygiène des entrepôts, manipulation.*	Marcella Pellicanò, Irene Zanella	15
Travaux dirigés	*Manipulation, stockage, dépoussiérage des meubles de stockage.*	Marcella Pellicanò, Irene Zanella, Maria Luisa Russo	10
Numérisation et technique photographique	*Standards de numérisation des livres ; principes de la photographie numérique et technique de l'appareil photo reflex.*	Franco Liberati	35
Travaux dirigés	*Exercices pratiques de photographie.*	Alessandro Pesaro, Maria Luisa Russo, Irene Zanella	20
Biologie appliquée à la conservation	*Les agents les plus fréquents de bio-détérioration : les facteurs qui favorisent l'infection et l'infestation ; analyse du phénomène de bio-détérioration ; principes de la désinsectisation sous atmosphère réduite en Oxygène ; entomologie appliquée aux livres.*	Eugenio Veca	35
Travaux pratiques	*Exercices de désinsectisation sous atmosphère réduite en Oxygène.*	Alessandro Pesaro, Irene Zanella, Maria Luisa Russo	15
-	Rencontres et visites de bibliothèques et d'archives de conservation	-	90
		Total:	480

5.3 Programme d'études de la troisième phase de la formation qui s'est tenue en Mauritanie

Matières	Contenus	Professeurs	Heures
Conservation et valorisation du patrimoine culturel	Théorie et techniques de la conservation préventive, protection et mise en valeur du patrimoine culturel.	Carlo Federici	24
Travaux dirigés	*Entraînement à l'exposition sur les divers sujets concernant la conservation des manuscrits.*	Irene Zanella	10
Eléments de topographie et relief architectural	Capacité de lire et de réaliser de simples textes architecturaux.	Khalidou Abbass N'Gaide	30
Histoire de la Bibliothèque de l'IMRS et méthodes de stockage des manuscrits	La recueil de la Bibliothèque de l'IMRS, ses origines et ses buts. Aperçus des traitements de conservation et de restauration menés sur les manuscrits de l'IMRS, méthodes actuelles de conservation et stockage.	Mohamed Ould El Ghadhi Ould Mohamed Tfeil	30
Techniques de numérisation	L'appareil photographique numérique et le scanneur, techniques de prise de vue et traitement des données.	Mohamed ould Mohamed Lemine	60
Travaux dirigés	*Prise de vue photographique avec appareil reflex numérique et traitement des données ; numérisation à l'aide de scanneurs et appareil photographique reflex.*	Irene Zanella	10
Biologie appliquée à la conservation	Aspects de la biodétérioration des manuscrits : causes et effets ; méthodes de lutte contre l'infection et l'infestation ; utilisation de la désinfestation en atmosphère réduite en Oxygène.	Eugenio Veca	35
Travaux dirigés	*Techniques de recueil des insectes à l'aide des pièges entomologiques.*	Issa Nabiyoullahi Ould Bouraya	4
Conservation préventive	Procédures de relevé des données environnementales, analyse du bâtiment, interprétation des données et planification des stratégies d'intervention.	Giulio Zaccarelli	35
Travaux dirigés	Fiche de description de la bibliothèque ; contrôle des conditions environnementales de conservation.	Irene Zanella	40
Archéologie et conservation du manuscrit	Approfondissement des notions acquises dans la deuxième phase de formation, à l'aide de l'étude direct des exemplaires locaux. Description de l'état de conservation.	Maria Luisa Russo	35

pag 3/4

Travaux dirigés	Fiche de description du manuscrit ; dépoussiérage ; manufacture de boîtes de conservation.	Irene Zanella	70
Aménagement des laboratoires centraux et périphériques	Désemballage et vérification des appareils ; installation et mise en marche des appareils et instruments. Aménagement des meubles et stockage des matériaux.	Irene Zanella	120 30 heures pour chaque groupe de trois élèves
		Total :	413

6. Méthode d'évaluation de la note finale

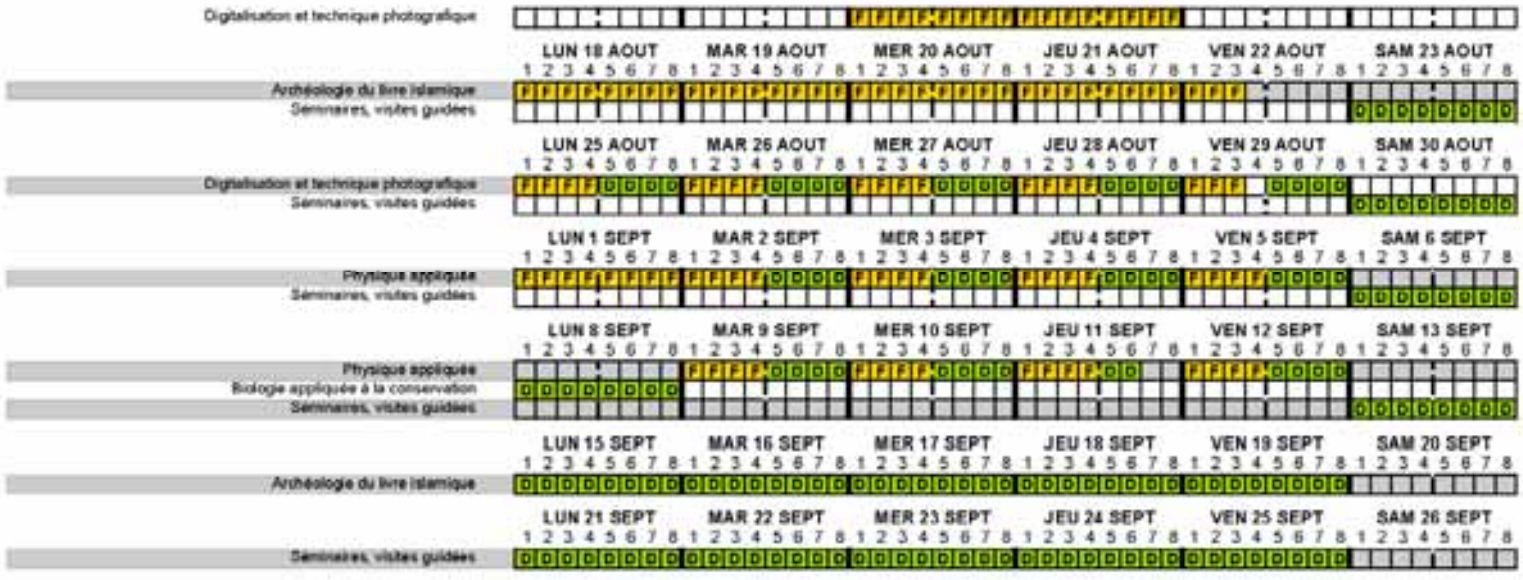
Moyenne entre les notes des examens théoriques et pratiques soutenus à la fin de l'enseignement de chaque matière.

Le Directeur des cours de restauration de la Région Autonome Frioul Vénétie Julienne et Directeur du projet « Sauvegarde des bibliothèques du désert en Mauritanie »

M. Alessandro Giacomelli

Documento 5

Estratto dall'orario della seconda fase di formazione svoltasi in Italia



Explication

1 09.00 - 10.00
2 10.00 - 11.00
3 11.00 - 12.00
4 12.00 - 13.00
5 14.00 - 15.00
6 15.00 - 16.00
7 16.00 - 17.00
8 17.00 - 18.00

F Cours théoriques
D Cours pratique

Documento 6

Vademecum per la seconda fase di formazione degli allievi con informazioni pratiche sull'organizzazione del viaggio e notizie sull'Italia.

Deuxieme phase de la formation. Petite guide au voyage et séjour en Italie

A. Voyage et bagages

Dates de voyage et codes des vols:

Allée						
vol	classe	date	origine	destination	départ	arrivée
AF765	G	08/07/08	NOUAK-CHOTT	PARIS CDG Terminal 2F	22.45	05.50 (le 09/07/08)
AF5-981	G	09/07/08	PARIS CDG Terminal 2D	TRIESTE Ronchi dei Legionari	10.30	12.15

Retour						
vol	classe	date	origine	destination	départ	arrivée
AF5982	G	26/09/08	TRIESTE Ronchi dei Legionari	PARIS CDG Terminal 2G	13.00	14.50
AF764	G	26/09/08	PARIS CDG Terminal 2F	NOUAK-CHOTT	16.30	19.55

Attention: comme vous le voyez bien, les Terminaux d'arrivée et de départ de l'aéroport Charles De Gaulle (CDG) de Paris se diffèrent. Pendant le vol Nouakchott-Paris vous recevrez par l'équipage un plan de l'aéroport, pour vous orienter au moment de la correspondance.

De toute façon, il est impératif de prêter le maximum de soin, surtout dans votre voyage de retour de l'Italie, parce-que dans ce dernier cas le temps pour votre correspondance n'est pas beaucoup. L'aéroport Charles De Gaulle étant très grand, et la nécessite de passer les contrôles passeports et les contrôles de sécurité avant d'entrer dans le Terminal de départ, vous obligeront à vous dépêcher le plus possible.

Au fin d'éviter tout problème au moment des contrôles de sécurité, dévidez votre bagage en deux parties, soit à l'allée qu'au retour:

- Une grande valise (**bagage de soute**), où vous rangerez la plus grande partie des vêtements et des affaires que vous allez emmener avec vous en Italie et les objets qu'il est interdit d'insérer dans le bagage à la main (voir ci-dessous). Telle valise ne doit pas dépasser le poids de **20kg**.
- **Une** petite valise **ou un** sac à dos que vous emmènerez avec vous en cabine comme **bagage à la main (il n'est permis d'amener en cabine qu'une seule pièce de bagage à la main)**. Ceci ne peut pas dépasser le **8 kg** de poids (à vérifier sur vos tickets) et les dimensions de **cm 55 x 35 x 25**, et ne doit contenir que les affaires indispensables pendant le voyage (papiers, objets fragiles, etc., voir ci-dessus)

On vous rappelle que des sévères mesures de sécurité contre-terrorisme sont adoptées dans les aéroports de l'Union Européenne. Entre autre, de nouvelles **me-**

sures de sûreté sur le transport de liquides en cabine sont appliquées. Cette nouvelle réglementation s'applique, quelle que soit la destination, sur tous les vols au départ **et en correspondance** d'un des 27 pays de l'Union Européenne. **Tels liquides sont les suivants : gels, substances pâteuses, lotions et le contenu des récipients à pression, tels que dentifrice, gel à cheveux, boissons, potages, sirops, parfums, mousse à raser, aérosols et tout autre article de consistance similaire.**

- **Il est interdit** de ranger dans le bagage à la main les objets suivants: objets pointus et tranchants, rasoirs et lames, ciseaux, briquets, allumettes et substances inflammables ou liquides.
- **Il est interdit aussi** d'y ranger de l'eau et d'autres boissons, ou tous liquides tels que sirops, crèmes, lotions et huiles, parfums, atomiseurs, shampooings et liquides-douche.
- **Il est interdit aussi** d'y ranger récipients sous pression, tels que ceux des mousses à raser, crèmes et déodorants, ou produits en pâte tels que dentifrices, ou mélanges de liquides et solides.

Les objets de tels genres doivent être rangés dans le bagage de soute. Les affaires indispensables pendant la durée du voyage, tels que les médicaments ou des petits affaires de toilette personnelle tels que le dentifrice, par exemple, peuvent être rangés dans votre bagage à la main à condition que chacun d'entre eux soit contenu dans un récipient dont la capacité ne dépasse pas les **100 ml** ou équivalent (par exemple 100 gr). Ce récipient (ou récipients) doit (doivent) être inséré (insérés) dans une petite enveloppe ou sac transparent et complètement fermé, dont la capacité totale ne dépasse pas le litre (c'est-à-dire d'une dimension de **cm 18 x 20** à peu près). Cette enveloppe doit être présentée au contrôle de sécurité en dehors du bagage à la main.

Comment transporter vos liquides en cabine ?

- Munissez-vous d'un sac plastique transparent qui puisse se refermer (type sac de congélation) d'une capacité **d'un litre au maximum** (dimensions 20 cm x 20 cm environ). **Un seul sac** de ce type est autorisé par passager.
- Placez-y les liquides et produits assimilés, dont **chaque contenant ne devra pas dépasser 100 ml maximum.**
- Tout autre contenant d'une capacité supérieure doit être emballé de façon adéquate et placé dans votre bagage de soute.

Exceptions

- Les aliments et substances médicales **indispensables à la santé** échappent à ces restrictions. Cependant, l'agent de sûreté pourra vous demander de justifier de leur nature (éventuellement en les goûtant).
- Aliments nutritionnels spécifiques sans lesquels il vous est impossible de voyager (cas d'allergies au lactose, gluten…).
- Les aliments pour bébés.
- Médicaments prescrits par un médecin : sur demande de l'agent de sûreté, vous devrez pouvoir justifier la nécessité de ces médicaments (ordonnance ou certificat médical à votre nom…).
- Produits médicamenteux non prescrits par un médecin, achetés en

pharmacie ou dans le commerce. Pour ce type de produits, les conditions d'importation pourront être plus restrictives car ils ne sont pas considérés comme "vitaux". Nous vous conseillons de conserver la preuve d'achat.

Les règles ci-dessus indiquées doivent être suivies avec soin. Les objets interdits seront séquestrés, ce qui peut causer des délais qui risquent de vous faire rater la correspondance et de compromettre ainsi le voyage de tous.

Écrivez votre nom et adresse sur chacun de vos bagages, à fin que leur identification soit plus vite au moment de votre arrivée et, éventuellement, dans le cas qu'ils soient perdus. A l'intérieur et à l'extérieur de chacun de vos bagages, indiquez lisiblement votre nom, votre adresse permanente et celle de votre destination (voir ci-dessus). Des étiquettes réservées à cet effet sont disponibles aux comptoirs d'enregistrement Air France dans les aéroports.

Ne placez pas d'articles fragiles à l'intérieur de vos bagages enregistrés. Si toutefois vous étiez dans l'obligation de le faire, veillez à ce que ces articles soient emballés de façon adéquate (protection résistante et étanche). Lors de l'enregistrement, une étiquette de destination est apposée sur chaque bagage. Les reçus de ces étiquettes vous sont alors remis.

Assurez-vous que:

- l'étiquette indique la bonne destination et le bon numéro de vol,
- vos bagages sont enregistrés jusqu'à votre destination finale si vous avez des correspondances.

Gardez avec soin les reçus d'étiquettes bagages. Cette précaution permet de retrouver plus facilement un bagage perdu. Conservez dans votre bagage à main les objets fragiles, précieux, nécessaires à votre confort pendant le vol, comme, par exemple :

- les articles précieux : clés, téléphone portable (éteint), papiers d´identité, documents importants, argent, objets de valeur, bijoux, etc.,
- les objets fragiles : appareil photo, matériel informatique et téléphone portable (éteint)…

Vous ne pourrez pas accéder à vos bagages dès qu'ils sont enregistrés en soute : l'enregistrement est unique, c'est-à-dire que vous déposez vos bagages au comptoir Air France de l'aéroport de Nouakchott, et vous le retirerez lors de votre arrivée à Trieste. A l'arrivée, tous les bagages se ressemblent ! Prenez le temps de vérifier que vous récupérez bien vos bagages en :

- vérifiant votre nom,
- comparant le numéro d'étiquette apposé sur votre bagage avec le numéro du reçu remis lors de l'enregistrement.

A votre arrivée, retirez les anciennes étiquettes de destination afin d'éviter des confusions lors de votre prochain voyage.

Pour l'entrée en Italie vous recevrez un visa de 90 jours. Une assurance sanitaire couvrira l'entière durée de votre séjour. Si vous souffrez de quelques maladies ou vous avez besoin de médicaments particuliers, vous êtes priés d'en informer dans le plus bref délais le personnel italien du Projet qui se trouve en Mauritanie.

On vous rappelle aussi que dans toute aire des aéroports (Paris et Trieste), il est strictement interdit de fumer, sauf, éventuellement, dans des zones expressivement réservées aux fumeurs. L'amende peut être très chère.

B. Bourses d'études

La bourse d'étude prévue est de Euro 850 par mois/par personne. Le coût du logement (Euro 360 par mois/par personne) sera retenu de chaque bourse d'étude et payé directement à l'hôtelier.

Vous auriez donc à votre disposition le montant de Euro 490 par mois pour l'achat de la nourriture, le nettoyage des vêtements et toute autre nécessité personnelle.

On vous conseille de réunir en commun l'argent destiné à l'achat de la nourriture, et de le confier à une personne parmi vous qui s'occupera de faire les courses pour tous. Au sein du siège de l'école, une pièce sera à votre disposition pour consommer les repas que vous emmènerez chaque jour avec vous. Autrement, vous pouvez les consommer dans vos appartements.

C. Logement

Vous serez logés dans une "maison de vacance" qui se trouve à 250 mètres de l'Ecole:

Casa Vacanze
Bed&Breakfast "Passaggio in Villa"
33033 PASSARIANO DI CODROIPO UD

Le logement prévoit la formule du *bed and breakfast*, c'est à dire que le petit déjeuner à la façon européenne (pain, lait, café/thé à l'européenne, beurre et confiture) vous sera servi chaque matin.

Les hommes seront logés dans deux appartements, dont un a 7 lits et l'autre 4 lits. Chaque appartement est fourni d'une salle des bains. La dame sera logée dans une chambre indépendante avec sa salle des bains séparée.

Il sera à vous de vous occuper des suivants: l'achat de la nourriture, la préparation des repas dans la cuisine que vous aurez en commun, les ménages quotidiens, le nettoyage des vêtements personnels (deux machines à laver seront à votre disposition).

Toutes pièces et les salles de bains seront nettoyées à fond une fois par semaine par l'hôtelier; les linges de lit et les serviettes de bains seront changés chaque les dix jours. Vous allez trouver les linges et serviettes prêts à votre arrivée.

Les propriétaires du logement maitrisent la langue française. Une télé avec des chaînes italiennes sera à votre disposition. Par contre, il n'y a pas de téléphone. Dès votre arrivée, on vous informera sur les modalités les plus convenables pour appeler votre Pays.

D. Formation

Comme vous le savez bien, le votre n'est pas un voyage de loisir: il s'agit par contre d'une période d'étude très serrée et absorbante. La formation aura lieu auprès le siège du *Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali* della *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, qui a son siège près la *Villa Manin di Passariano*.

Adresse postale:
Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali
Villa Manin di Passariano
Piazza Dogi, 10
33033 PASSARIANO DI CODROIPO UD

Les activités prévues (leçons frontales, activités pratiques en laboratoire et visites d'instruction) seront déroulées pendant huit heures par jour. Le cours se déroulera dans le siège de l'Ecole du lundi au vendredi, de 9h00 à 13h00 et de 14h00 à 18h00. La majorité des fins de semaine sera dédiée à séminaires, visites d'instruction et à l'étude.

E. Avis et informations utiles

La Région Autonome du Frioul Vénétie Julienne connait une grand variété de climats, qui changent du Méditerranéen (côtes) au Continental (zone montagneuses à l'intérieur). Voyez dans le tableau suivant les valeurs moyennes environnementales qu'on rencontre habituellement dans la région de l'Ecole:

On suggère que chaque élève emmène un costume traditionnel mauritanien pour les cérémonies officielles et un nombre de vêtements occidentaux, pratiques et informels, pour les porter pendant les activités journalières.

En cas de pluie, la température peut baisser au dessous de 20°C même juste après le coucher du soleil. Il est utile de prévoir certains vêtements convenables, qui seront très utiles pendant les excursions à l'intérieur. N'oubliez pas d'emmener avec vous quelques vêtements pour la pluie (imperméables, parapluie, un pair de chaussures sportives, etc.).

	Température maximales (C°)	Température minimales (C°)	Humidité (%)	Précipitations de pluie (mm)
Juillet	28	17	70	79
Aout	28	17	70	90
Septembre	24	13	72	89

F) La monnaie

La monnaie italienne est l'Euro. Chaque Euro est partagé en 100 Eurocent. 1 Euro correspond à 378,968 (taux d'échange officiel de Mars 2008). Ci-dessus vous trouverez quelques exemples de billets de banques et de petites monnaies que vous utiliserez plus fréquemment pendant votre séjour.

50 Euro = 18.948 UM

20 Euro = 7.579 UM

10 Euro = 3.789 UM

5 Euro = 1.894 UM

2Euro
758 UM

1 Euro
378,968 UM

50 Eurocent
189,484 UM

20 Eurocent
75,79 UM

10 Eurocent
37,898 UM

5 Eurocent
18,7948 UM

2 Eurocent
7,57 UM

1 Eurocent
3,78 UM

Ils existent aussi des billets de 100 Euro (37.896 UM), 200 Euro (75.793 UM) et 500 Euro (189.484 UM) mais ils sont utilisés rarement pour les dépenses quotidiennes.

G) Horaires des boutiques

Dans la région de l'Ecole, la grande partie des boutiques observe l'horaire suivant: de **9h00 à 12h30** et de **15h30 à 19h30** du mardi au samedi, avec une fermeture pendant la semaine (normalement le mercredi dans l'après midi). Quelques supermarchés adoptent la journée continue de lundi au samedi.

Les boulangeries ouvrent entre **7h00 et 8h00** et ferment à **14h00**. Dans l'après midi on peut acheter du pain dans les boutiques ou les supermarchés.

Pendant les dimanches et les fêtes (et après **19h30** des jours ouvrables) seulement quelques cafés et restaurants restent ouverts et il est très difficile de se procurer des genres alimentaires. La plupart des boutiques ferment enfin pour les vacances d'été pendant une ou deux semaines dans le mois d'août.

Organisez avec beaucoup d'attention l'achat des biens alimentaires pour ne pas être démunis de biens de première nécessité. En face à votre habitation vous trouverez le restaurant *«da Frusine»* avec une petite boutique où vous trouverez des produits

des première nécessité (produits pour la vaisselle, savons, etc.). La boutique est ouverte de 8h00 à 12h30 et de 15h30 à 19h30 du lundi au vendredi sauf le **lundi et le mercredi dans l'après midi.**

H) Prix de quelques biens de première nécessité

Pain: à partir de 2 Euro/Kg, selon la qualité .
Riz: à partir de 2 Euro/Kg , selon la qualité.
Pâte de froment: à partir de 1 Euro/Kg selon la qualité.
Détergent pour lessive: 1,5 Euro/l
Shampooing pour cheveux : 3 Euro/250 ml
Savon: 0,80-1,80 Euro/pièce
Coup: (barbier): 16-25 Euro

Les prix son indicatifs et peuvent varier selon la boutique.

I) Culte

A Passariano et dans ses environs ils n'y a pas de boucheries ou de lieux de culte islamiques. Le siège de culte le plus près se trouve à 40 km de Passariano:

Centro Islamico
Via Nogaredo 11
33084 CORDENONS (PN)

j) Indications

En Italie une minorité des personnes les plus instruites seulement parle couramment la langue française. Pendant toute la période de votre séjour en Italie vous serez toujours accompagnés par une interprète qui vous aidera le plus possible dans vos nécessités quotidiennes.

En Italie il est interdit de fumer dans tous les établissements ouverts au publique.

Documento 7

Fiche descriptive pour la conservation du document

FICHE DESCRIPTIVE POUR LA CONSERVATION DU DOCUMENT

اعتماد تصنيف لحفظ المستند

Conservateur المحافظ	Date التاريخ

A. IDENTIFICATION أ. التعريف

1. Ville	1.المدينة
2. Bibliothèque	2.المكتبة
3. Côte	3.الرقم التسلسلي
4. Auteur	4.المؤلف
☐Manuscrit ☐Imprimé ☐Mélange	☐مخطوط ☐مطبوع ☐مختلط
5.Titre/Incipit	5.عنوان المؤلف
6. Copiste ou éditeur	6.الناسخ أو الموزع
7. Lieu de copie ou d'impression	7.مكان النسخة /المطبوع
8. Date / Datation de l'exemplaire	8. التاريخ/تاريخ النسخة
9. Nombre des feuilles / pages	9. عدد الأوراق/الصفحات
10.Dimensions du livre (reliure comprise) en mm: Hauteur _____ Largeur _____ Epaisseur _____	10.أبعاد الكتاب (تحديد المجلد) مم الطول العرض السمك
11. Observations: _____ _____ _____	11.الملاحظات
12. PHOTOS DU LIVRE (à la charge du Conservateur) ☐ OUI (voir annexe n…) ☐ NON	12.صورة الكتاب (تكليف مسئول الحفظ) نعم(انظر الملحق رقم.....) لا

1

B. INFORMATIONS ET DOCUMENTATION PRÉALABLES

ب. التوثيق الأولي للمعلومات

13. Le document est enregistré dans un — 13.الوثائق المحفوظة تحت
☐ inventaire — جرد
☐ catalogue — تصنيف
Si présents, indiquez la référence bibliographique ou électronique de l'inventaire ou du catalogue
الملاحظات في حالة وجود مرجع حدد طبيعة (البيبو غرافية المكتبية) أو الالكترونية للجرد أ والتصنيف

14. Provenance et informations historiques — 14.المعلومات التاريخية للمؤلف

15. Précédentes interventions de restauration — 15.التدخل السابق لإعادة حفظ المخطوط
☐ NON — لا
☐ OUI date : _____ — نعم التاريخ

Typologie de traitement: — نوعية المعالجة

16. Reproductions photographiques existantes — 16. إنتاجية التصوير الحالي
☐NON — لا
☐OUI — نعم
☐Microfilm — ميكروفيلم
☐Photos: — صورة
☐Numériques (enregistrées en _____) — رقمي (تخزين في _____)
☐Analogiques — منطقي
☐tirées — سحب
☐négatifs — تحميض

C. DESCRIPTION DU DOCUMENT

ج. وصف الوثيقة

17. Reliure — 17.التغليف

☐ perdue (indiquez les évidences structurales) — ضائع (حدد القرائن الأساسية)

☐ absente — معدوم
☐ présente — حاضرة
☐ originale — أصلي
☐ ajustée — مبتور
☐ souple — لين
☐ rigide — قوي
☐ avec rabat — مع لحي

2

☐ avec rabat et ficelle (matériel de la ficelle: _____) مع لحي ورباط
☐ avec étui ou autre conteneur (matériel du conteneur_____) مع غراب أو محتوي آخر

18. Matériel de la couverture 18.مواد الغلاف

☐ parchemin جلد غير مدبوغ
☐ cuir جلد
☐ disposition des follicules pilifères: _____ وضعية السنام الجلدية
☐ peau à l'alun جلد أبيض
☐ papier/carton ورق / مقوي
☐ autre:_____ آخر

19. Décoration de la couverture 19. زخـــرفة الغـــلاف
☐ absente غائب
☐ présente, description: _____ حاضرة، الوصف الحالي

20. Matériel des cartons si présents : _____ 20. مواد التقوية إن وجدت

21. Tranchefiles: 21. بك العلوي والسفلي
☐ absentes غائبة
☐ présentes; couleurs et description: _____ الألوان والأوصاف

22. Endossure: 22. حبك الظهر
☐ absente غائبة
☐ présente; matériel: _____ حاضرة ،المواد

23. Couture : 23. الخياطـة
☐ absente غائبة
☐ perdue : décrivez les évidences structurales ضائعة؛ صف مكونات الدعامة

_____

_____

☐présente; nombre des stations : _____ حاضرة؛ عدد المحطات
☐sans supports de couture بدون دعامة الخياطة
☐avec supports de couture: مع دعامة الخياطة
☐singulier مفرد
☐double مضاعف
Matériel des supports: لمواد المدعمة
☐ peau جلد
☐ corde حبل
☐ autre: _____ آخر

24.Gardes: 24.الواجـهة
☐ absentes غائبة
☐ présentes; matériel: _____ حاضرة ،المواد
☐ doublures: matériel: _____ واجهة الغلاف الداخلية

25. Matériel du corps d'ouvrage: 25. المواد المكونة لجسم المؤلف
☐ parchemin جلد غير مدبوغ
☐ papier ورق
☐ sans trace de forme بدون أثر للأشكال

3

☐ avec fils de chaine et vergeures — مع خطوط الطول و العرض
☐ avec filigrane. Calque: voir annexe n. ___ — مع ختم المصنع:انظر الملحق رقم
☐ autre: _____ — أخر

26. Composition du corps d'ouvrage: — 26. مكونات الدعامة للمؤلف
☐ inconnue — غير معروفة
☐ en feuilles simples — ورقة بسيطة

☐ en cahiers. Possibilité de décrire la structure des cahiers: — إمكانية أيجاد دفتر
☐ NON — لا

☐ OUI: Nombre de bifeuillets par cahier: _____ — نعم / عدد الأوراق داخل الدفتر
Représentation graphique de la structure — التمثيل البياني للبنية

27. Medium graphique: — 27. نوعية المداد
☐ encre (couleur: _____ — مداد (لون
☐ bic — قلم
☐ crayon — رصاص
☐ autre: _____ — أخر

28. Présence de — 28. وجود للزخرفة
☐ enluminures
☐ titres en couleur — عناوين ملونة
☐ dessins — رسوم
☐ décorations graphiques — زخرفة بيانية
☐ autres _____ — أخر

29. Annotations (titre, marque de possédé, etc.) marquées sur le document — 29. تعليقات(عنوان علامة المالك الخ...) مسجلة على المستند

_____
_____
_____

☐ Tampons: _____ — الأختام

Marqués sur: — مسجلة على

	Medium graphique et couleur — نوعية المداد والألوان				
Localisation — تحديد الموقع	Encre	Bic	Crayon	Tampon	Autres
☐ tranches — قطع	مداد	قلم	رصاص	ختم	أخر
☐ couverture — الغلاف					
☐ corps d'ouvrage — جسم المؤلف					
☐ autre: _____ — أخر					

4

D. DESCRIPTION DE L'ETAT DE CONSERVATION DU DOCUMENT

د.تحـــــــديد طـــــــبيعة الحـــــــفظ للمـــــــوثق

30. Dommages de la couverture: 30.الأضرار على الغلاف

Localisation تحديد المكان	Observations الملاحظات
☐ couverture perdue/absente الغلاف مفقود /غائب	
☐ couverture détachée du livre غلاف منفصل عن الكتاب	
☐ lacunes ثغور	
☐ lacérations التشققات	
☐ déformations اعوجاج	
☐ abrasions حروق	
☐ insectes حشرات	
☐ micro-organismes جسيمات عضوية	
☐ rats فئران	
☐ substances sur la surface مواد عالقة على الوجه	
☐ étiquettes collées لاصقة	
☐ sec جاف	
☐ contractée مركز	
☐ autre: آخر	

☐ observations: ملاحظات

31. Dommages des tranchefiles: 31. أضرار الحبك العلوي والسفلي

Localisation تحديد المكان	Observations الملاحظات
☐ absentes ou perdues غائب/مفقود	
☐ instables غير مستقر	
☐ fils cassés خيوط متكسرة	
☐ autres: آخر	

5

32. Dommages de la couture: 32.أضرار الخياطة

Localisation تحديد المكان	Observations الملاحظات
☐ absente ou perdue غائبة/مفقودة	
☐ instables غير مستقر	
☐ fils cassés خيوط متكسرة	
☐ cahiers détachés دفتر متفصل	
☐ supports cassés دعامة متكسرة	
☐ autres: أخر	

33. Dommages du corps d'ouvrage (décrire les caractéristiques et la localisation: premières feuilles, dernières feuilles, feuilles a la moitié du livre, éparpillées)

33. أضرار جسم المؤلف وصف الخصائص وتحديد المواقع :الورقة الأولى،الأخيرة،الأوراق منتصف الكتاب،انفصام ...

Localisation تحديد المكان	Observations الملاحظات				
	Premières feuilles	Dernières feuilles	Moitié du livre	Plupart du livre	Autres
☐ lacunes ثغور					
☐ lacérations et coupes شقق وتقطع					
☐ marges pliées هوامش مطوية					
☐ marges faibles هوامش ضعيفة					
☐ insectes حشرات					
☐ micro-organismes جسيمات عضوية					
☐ rats فئران					
☐ substances sur la surface مواد عالقة					
☐ précédent restauration معالجة سابقة					
☐ étiquettes collées لاصقة					
☐ taches بقع					
☐ taches de liquide بقع سائلة					
☐ tampons ختم					
☐ jaunissement du support اصفرار الدعامة					
☐ autre: أخر					

☐ observations: الملاحظات

6

34. Dommages du medium graphique: 34. أضرار نوعية المداد

	Localisation et observations تحديد المكان والملاحظات
☐ disparu اختفى	
☐ dommages d'acidité أضرارا لأحماض	
☐ autres: أخر	

35. PHOTOS DES DOMMAGES DU LIVRE: 35. صور من الكتاب

Liste : _____ لائحة

Voir annexe n.: _____ انظر الملحق رقم

E. INTERVENTIONS DE CONSERVATION PREVENTIVE

هـ. تدخلات الحفظ الاحتياطية

36. Dépoussiérage du document: Date: _____ 36. تنظيف المستند/التاريخ

Technique utilisée:	التقنية المستعملة
☐brosse	الماسح
☐aspirateur	الماسح الكهربائي
☐pages	الصفحات
☐tranches	الأجزاء

7

Observations: الملاحظات

37. Dépoussiérage des rayonnages: Date:_____ 37. تنظيف الرفوف/ التاريخ

Technique utilisée: التقنية المستعملة
☐ brosse المسح
☐ aspirateur المسح الكهربائي
☐ autre: _____ آخر
Observations : _____ الملاحظات

38. Désinfestation: Date _____ 38. التعقيم والإبادة/ التاريخ
Téchnique _____ التقنية
durée du traitement: _____ الفترة الزمنية للمعالجة
efficacité du traitement: _____ جدوانية المعالجة
Observations: _____ الملاحظات

39. Protection: 39. الحماية
☐ boîte صندوق ورقي
☐ chemise غلاف
☐ chemise et boîte صندوق/غلاف
Spécifiez la typologie des matériaux (papier, cartons, toile) تصنيف نوعية المواد(الورق
et les adhésifs utilisés: المقوي ،ورق ،نسيج)مادة لاصقة مستخدمة

40. Nécessité d'autres interventions (désinfection, désinfestation, restauration, etc.)
40. ضرورة تدخلات أخرى (التعقيم،الإبادة، المعالجة، الخ)

41. Eventuelles observations et appréciations: 41. الملاحظات الحالية والمحتملة

Documento 8
Fiche bibliothèque

Sauvegarde des bibliothèques du désert

FICHE BIBLIOTHÈQUE
اعـــتمـــاد، لمـعرفـــة المـــكتبـــة

Ville:	المدينة
Bibliothèque:	المكتبة
Responsable de la bibliothèque:	مسؤول المكتبة
Emplacement du bâtiment: voir annexe.....	موقع البناية : انظر الملحق (مخطط البناية)
Disposition de la bibliothèque à l'intérieur du bâtiment: voir annexe..... (plan du bâtiment) Sur les plans, indiquez l'échelle et le Nord	تموضع المكتبة داخل البناية : انظر الملحق (مخطط البناية) تنبيه : حدد على المخطط المقياس و جهة الشمال
Nombre des pièces occupées par la bibliothèque (si la bibliothèque occupe plus qu'une pièce, remplissez une fiche pour chaque pièce :	حدد الغرف المحجوزة من طرف المكتبة (اذا كانت المكتبة تحجز أكثر من غرفة (املأ استمارة لكل غرفة :

A. Le patrimoine de la bibliothèque — أثـــــراث المكـــــتبـــــة

Quantité de matériel de la bibliothèque	**كمية المواد**
Manuscrits:	مخطوط
Imprimés:	مطبوع
Quantité de matériel d'archive :	كمية المواد الوثائقية

1. Typologie des matériaux — 1. نمط المواد:

Livres reliés ☐	كتب مجموعة ☐
Brochures ☐	كتيبات ☐
Revues ☐	عقود ☐
Matériel non relié / en feuilles simples	مادة غير مجموعة/ أوراق منفردة

2. Outils de consultation (indiquer si les outils sont manuscrits, imprimés ou numériques) :

2. الات المعـــاينة (حـــــدد إذا كـــــانت الالات مخـــطوطـــــات ، مطـــبوعـــات ، رقـــــمية)

- Inventaires	جرد
- Catalogue	ترقيم

3. Documentation préalable sur la bibliothèque et ses fonds — 3. معلومات المكتبة السابقة

1

B. Présence d'outils de contrôle de l'environnement et dispositifs de sécurité
ب. وجـــود آلات متابـعة وتفتيش للمحـــــــيط البيـــــــني ومقتضـــيات الأمـــــــانة

- Systèmes de relevé température / H.R.	نظام ضبط درجة الحرارة / الرطوبة
- Monitorage insectes	تصويب الحشرات
- Systèmes de sécurité (incendies et/ou vols)	نظام الأمان (حريق / سرقة)
- Autre:	آخر

C. Conditions environnementales **ج. الظـــروف البيـــئيـــة**

Relèvement des conditions du climat avec *datalogger*: voir annexe n…
ضبط حالات المناخ بالآلية (داتالوكير.....

Date	التاريخ
Emplacement des dataloggers (marquer sur le plan)	وضعية الجهاز (بين على المخطط)
Eclairage: fenêtres: présentes, quantité:	الإضاءة النوافذ جودة العدد
Protections, absentes	غائب
Protections, présentes	حاضرة
Typologie (vitres, rideaux, moustiquaires)	لحماية حدد النمط (زجاج ، قماش ، مانع الشمس

1.Eclairage artificiel (typologie) 1. الإضاءة الصناعية (النمط)

absent	حاضرة
présent, proche aux documents Oui ○ Non ○	الإضاءة قريبة من المستندات نعم لا
Quantité de lumière relevée en date et heure :	كمية الإنارة المسجلة بالتاريخ والوقت.
Valeur lux maximum	قيمة قصوى ليكس
Valeur lux minimum	قيمة دنيا ليكس
Valeur UV	قيمة الأشعة البنفسجية
Microwatt/lumen	ميكروات / ليمان
Eventuels dommages qu'on observe dans le local (crevasses dans les murs, infiltrations d'eau, etc)	الأضرار الملاحظة داخل المكان (عميقة في الحائط بقايا ماء،الخ...)
Possibles facteurs de risque pour le local	امكانية خطورة داخل المكان:
Autre:	آخر

2

D. Methods de stockage — د.طـــرق التـــخـــزين

Présence de :		وجـــــود:
-Rayonnages	☐	الرفوف
Maçonnerie	☐	بناء
Bois	☐	خشب
Métal	☐	حديد
-Autre (décrire)		أخر (بينه).....
-Malles/caisses	☐	صناديق / حديد
- Autre (décrire)	☐	أخر (بينه) .....

Système de serrure des rayonnages		نظام سلسلة الرفوف
- Présent	☐	حاضر
-Absent	☐	غائب
-Disposition à l'intérieur des locaux		الوضعية الداخلية للمكان
-Le long du périmètre de la pièce		طول نهايات القاعة
-Au centre de la pièce		مركز القـــاعة
-Hauteur des rayonnages		طول الرفوف
-Atteignables à la main		ممكن الوصول اليدوى
-Les étagères les plus hautes sont accessibles avec l'échelle		الطبقة الأقل أرتفاع أمكانية الوصول عن طريق موصل
-Distance des rayonnages du mur : cm		بعد الرفوف من الحائط/سم/...
-Distance de la première étagère du sol :..... cm		بعد أول طبقة من المستوى الأرضي.....سم
-Dommages éventuels qu'on observe dans les meubles:		الأضرار الملاحظة على الأثاث

E. Conditions de conservation des collections — هـ.ظـروف الحـفظ والجـمع

Dommages et problèmes qu'on observe dans les collections

الأضرار والمشاكل الملاحظة عند الجمع

- Poussière	غبار	☐	oui نعم	☐ non لا
- Dommages mécaniques	ضرر ميكانيكي	☐	oui نعم	☐ non لا
- Causes :	تكسر	☐	oui نعم	☐ non لا
- Attaques d'insectes	هجوم حشرات	☐	oui نعم	☐ non لا
- Attaques de micro-organismes	هجوم أجسام دقيقة	☐	oui نعم	☐ non لا
- Autre/observation				أخر / الملاحظات:

F. Rangement des livres et manipulation — و.تنظـيم الكـتب والتـــداول

Système de conservation pour le matériel non relié — نظام الحفظ للمواد الغير محبوكه

-Interventions réalisées dans le passé		التدخل المجرى فى الماضى
-Dépoussiérage	○	التنظيف
-Désinfection	○	التطهير
-Désinfestation	○	الإبادة

3

-Restauration -Etui de conservation	○ ○	المعالجة إستمرارية الحفظ
-Autre:	○	أخر
-Date et type de traitement:		تاريخ ونمط الصيانة
- Fréquentation de la bibliothèque -Présence de données sur l'afflux des usagers		الموجات المكتبية وجود معطيات حول العمر الإفتراضي
Oui	○	نعم
-indiquer l'afflux mensuel moyen des usagers		حدد متوسط العمر
Non	○	لا
Présence de données sur la demande des œuvres en consultation		
		وجود معطيات حول طلب المعاينة
Oui	○	نعم
Non	○	لا

G. Personnel de la bibliothèque — **ك . أشخاص المكتبة**

Nom du/des propriétaire/es .. ……:الاسم (أسماء) المالكين (المالك)
Nom du directeur:…… اسم المدير
Nom du conservateur…… اسم المحافظ
Nom du/des employé/s…… أسماء العمال(اسم) العامل

Propositions d'intervention — **اقتراحات التدخل**

Local : — المحلية

……
……
……
……
……

Collections : — الجمع

……
……
……
……
……

Autre : — أخر

……
……
……
……
……
……
……

4

LithoStampa srl
Via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato (Udine)

Tel. : +39 0432690795 ; Fax : +39 0432644854
www.lithostampa.it; commerciale@lithostampa.it

Finito di stampare nel mese di dicembre 2010

La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri ha promosso, sostenuto e in gran parte finanziato il progetto di cooperazione internazionale "Salvaguardia delle biblioteche del deserto" in Mauritania, elaborato e portato a termine dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso il Centro di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali di Villa Manin di Passariano, in collaborazione con l'Institut Mauritanien de Recherche Scientifique e la Fondation Nationale pour la Sauvegarde des Villes Anciennes.
L'iniziativa ha consentito la formazione di dodici specialisti mauritani nel campo della conservazione preventiva dei manoscritti che oggi lavorano in cinque laboratori appositamente attrezzati nella capitale Nouakchott e nelle quattro città antiche di Oudane, Chinguetti, Tichitt e Oualata, inserite dal 1996 nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO in quanto "esempi eccezionali di insediamenti costruiti in funzione delle vie commerciali del Sahara, di cui testimoniano i contatti culturali, sociali ed economici avvenuti nell'arco di secoli".